

**CAMB/2020/86 del 21 dicembre 2020**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

**Oggetto: Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A..**

**IL PRESIDENTE**  
F.to Assessore Francesca Lucchi

**CAMB/2020/86**

## CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno 2020 il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 14.30 il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2020/0009147 del 17 dicembre 2020, si è riunito mediante videoconferenza.

Sono presenti i Sigg.ri:

	RAPPRESENTANTE	ENTE	PROV.	CARICA	P/A
1	Baio Elena	Comune di Piacenza	PC	Vice Sindaco	P
2	Trevisan Marco	Comune di Salsomaggiore Terme	PR	Consigliere	A
3	Bonvicini Carlotta	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
4	Costi Maria	Comune di Formigine	MO	Sindaco	P
5	Muzic Claudia	Comune di Argelato	BO	Sindaco	P
6	Alessandro Balboni	Comune di Ferrara	FE	Assessore	P
7	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	P
8	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
9	Brasini Gianluca	Comune di Rimini	RN	Assessore	A

Il Presidente Francesca Lucchi dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

**Oggetto: Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A..**

**Visti:**

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- la deliberazione ARERA 27 dicembre 2019, 580/2019/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3”;
- la deliberazione ARERA 12 marzo 2020 59/2020/R/com recante “Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell’emergenza da COVID-19”;
- la deliberazione ARERA 23 giugno 2020 235/2020/R/idr recante “Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell’emergenza da COVID-19”;
- la determina ARERA 29 giugno 2020 1/2020 – DSID recante “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il

terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr”;

**considerato** che:

- con deliberazione 580/2019/R/IDR, l’Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (di seguito MTI3) per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 definendo, nell’Allegato A alla medesima deliberazione, le regole e i criteri in conformità dei quali devono essere effettuati “la determinazione delle componenti di costo (...) e l’aggiornamento delle tariffe applicate”;
- il comma 4.1 della succitata deliberazione stabilisce che la regolazione per schemi regolatori declinata nel relativo Allegato A, sia applicata attraverso la definizione di uno specifico schema, corrispondente all’insieme degli atti necessari alla manovra tariffaria, individuando nell’Ente di governo dell’ambito (di seguito EGA) il soggetto competente alla predisposizione di tali atti ed alla relativa adozione, da proporre all’Autorità ai fini della rispettiva approvazione;
- in particolare il comma 4.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR prevede che lo specifico schema regolatorio sia composto dai seguenti atti:
  - il Programma degli Interventi (PdI) - di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS), costituisce parte integrante e sostanziale - che specifichi le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023, distinguendo le opere strategiche dettagliate nel citato POS dagli altri interventi e riportando, per l’eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell’affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell’utenza, ai sensi di quanto previsto dall’art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06;
  - il Piano Economico-Finanziario (PEF), costituito dal Piano tariffario, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dallo Stato patrimoniale, redatti coerentemente con i criteri di cui all’Allegato A, che prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l’andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
  - la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento;
- i commi 5.1 e 5.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR stabiliscono che la tariffa sia predisposta in applicazione delle regole definite nell’Allegato A della medesima deliberazione e che la determinazione delle tariffe per l’anno 2020 si basi sulle informazioni già inviate nell’ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 918/2017/R/IDR, da aggiornare con i dati di bilancio relativi all’anno 2018 o, in mancanza, con quelli dell’ultimo bilancio disponibile. Per ciò che riguarda invece la determinazione delle tariffe per gli anni 2021, 2022 e 2023, in sede di prima approvazione all’inizio del relativo periodo regolatorio, il comma 5.2 stabilisce in particolare che i dati da utilizzare devono essere aggiornati con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all’anno 2019 o, in mancanza, con quelli dell’ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato. In caso di utilizzo di dati preconsuntivi 2019 o, in mancanza, di quelli dell’ultimo bilancio

disponibile, lo stesso comma prevede in sede di aggiornamento biennale, il riallineamento di tutte le componenti tariffarie ai rispettivi dati di bilancio 2019;

- i dati raccolti nell'ambito dei procedimenti disposti contestualmente alla deliberazione 918/2017/R/IDR di aggiornamento del MTI2 hanno riguardato gli aspetti economico-tariffari relativi agli esercizi 2016 e 2017. Rispetto a quest'ultima annualità, la maggior parte dei gestori aveva fornito dati preconsuntivi e in alcuni casi, in mancanza del dato preconsuntivo, erano stati utilizzati i valori di bilancio 2016: in tale sede pertanto l'Agenzia ha proceduto al riallineamento delle componenti tariffarie attraverso i dati consuntivi di bilancio 2017;
- il comma 5.3 della deliberazione 580/2019/R/IDR precisa che il PEF deve essere adottato dall'EGA con proprio atto deliberativo di approvazione e che ai fini della rispettiva approvazione da parte dell'ARERA, l'Ente d'Ambito trasmette all'Autorità il predetto schema regolatorio corredato da una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata, l'atto o gli atti deliberativi di approvazione della tariffa e dell'aggiornamento del PEF, l'aggiornamento, ai sensi del summenzionato comma 5.2, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità e la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dal MTI3;
- la determina ARERA n.1 del 29 giugno 2020 dispone che la trasmissione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, degli atti e dei dati previsti dalla deliberazione 580/2019/R/IDR avvenga tramite apposita procedura resa disponibile via extranet, con compilazione di maschere web e caricamento di moduli reperibili sul sito, nonché degli ulteriori atti e informazioni richiesti. Per l'adempimento di tali obblighi il medesimo provvedimento aveva individuato il termine del 31 luglio 2020;
- la determina definisce un insieme di documenti/prospetti recanti le indicazioni di tutti i dati e le informazioni che devono essere trasmesse tramite la procedura informatizzata di cui al precedente punto. In particolare il provvedimento individua: il file di raccolta di tutti i dati economici, patrimoniali, tariffari e di pianificazione e stato di avanzamento degli investimenti necessari per la predisposizione tariffaria (cosiddetto file RDT2020 reso disponibile in versione preview già nel mese di Aprile) recante anche lo schema di piano economico finanziario; lo schema tipo di relazione di accompagnamento relativo agli obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, al programma degli interventi ed al piano delle opere strategiche; lo schema tipo di relazione di accompagnamento della predisposizione tariffaria che dettaglia i contenuti minimi e il relativo ordine espositivo;

**dato atto che:**

- per l'allineamento delle componenti tariffarie attraverso i dati consuntivi di bilancio 2017 per le motivazioni sopra evidenziate, l'Agenzia con comunicazione agli atti con protocollo PG.AT n.5494 del 29 agosto 2019 ha richiesto ai gestori la trasmissione di tutti i dati economici, tariffari, patrimoniali consuntivi di bilancio relativi al 2017, attraverso la compilazione di apposite modulistiche di raccolta dati;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui ai succitati commi 5.1 e 5.2 della deliberazione 580/2019/R/IDR l'Agenzia, con comunicazione agli atti con protocollo PG.AT n.6093 del 25 settembre 2019, ha richiesto ai gestori la trasmissione di tutti i dati economici, tariffari, patrimoniali consuntivi di bilancio relativi al 2018 e preconsuntivi relativi al 2019, attraverso la compilazione di apposite modulistiche di raccolta dati;
- la struttura tecnica dell'Agenzia ha richiesto ai gestori di procedere alla compilazione della

modulistica predisposta dall'Autorità relativamente al programma degli interventi (di seguito PDI) per il periodo 2020-2023 ed al piano delle opere strategiche (di seguito POS) nonché agli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) e contrattuale (RQTC) per gli anni 2020-2021;

**preso atto** che il gestore HERA S.p.A. ha fornito le informazioni richieste come di seguito indicato:

- con comunicazioni agli atti con PG.AT n.7360, 7362, 7363, 7365 del 18 novembre 2019, il gestore ha trasmesso la maggior parte dei dati economici e tariffari consuntivi riferiti all'esercizio 2017 successivamente integrati, su richiesta dell'Agenzia, con nota agli atti con PG.AT n.523 del 21 gennaio 2020;
- in data 21 maggio 2020 sono stati trasmessi i dati consuntivi 2018 relativi al bonus integrativo, ai contributi a fondo perduto (di seguito CFP), ai costi aggiornabili, ai dati tecnici e patrimoniali, alle dismissioni, all'energia elettrica, alla stratificazione degli investimenti ed al dettaglio delle immobilizzazioni in corso (LIC), ai lavori del PDI finanziati dalle società degli assets, ai costi consuntivi sostenuti per la qualità contrattuale, ai ricavi da tariffa e dalle vendite all'ingrosso, ai ricavi per prestazioni accessorie, agli scambi all'ingrosso con altri soggetti con dettaglio delle relative fatture;
- in data 28 maggio 2020 è stato trasmesso il libro dei cespiti di tipo diretto, aggiornato al 31.12.2018;
- in data 5 giugno 2020 sono stati trasmessi: i CAS 2018 relativi all'Unbundling contabile e relativa nota di commento, il conto economico dei CAS in formato excel post ribaltamento dei costi e ricavi multiato e indiretti, il bilancio di verifica e quadratura rispetto ai dati di Bilancio 2018, il libro dei cespiti di struttura 2018, le contabili dei versamenti 2018 delle componenti UI1, UI2, UI3, i costi sostenuti per lo smaltimento dei fanghi di depurazione nel 2017 e nel 2018, i dati di conto economico del 2018 compilati nel formato richiesto dall'ARERA, i costi e ricavi complessivi sostenuti per ogni altra attività idrica svolta dal gestore, i principali dati preconsuntivi 2019 (CFP, costi aggiornabili, energia elettrica, stratificazione investimenti diretti, scambi all'ingrosso);
- in data 29 giugno 2020 sono stati trasmessi i costi sostenuti per lo smaltimento dei fanghi e la sintesi dei ricavi tariffari 2019 (entrambi dati pre-consuntivi);
- in data 9 luglio sono stati trasmessi i ricavi da tariffa 2019 distinti per tipologia di consumo e il dettaglio delle vendite all'ingrosso (dati preconsuntivi), le prestazioni effettive relative al 2018 e 2019 conseguite nei territori di Modena e Bologna in termini di qualità contrattuale, il fatturato dei produttivi per contratto, la rendicontazione del bonus idrico nazionale, le contabili Ui1 2019, i costi complessivi sostenuti in relazione all'indicatore di qualità tecnica M4;
- in data 17 luglio 2020 sono stati comunicati i costi complessivi sostenuti per la gestione delle acque meteoriche nei territori di Modena e Bologna;
- in data 23 luglio 2020 sono stati comunicati i valori delle LIC distinte tra ordinarie e afferenti ai POS;
- in data 24 luglio 2020 il gestore ha trasmesso le seguenti informazioni: per ciascun intervento del programma degli interventi relativo al biennio 2018 e 2019 i dati consuntivi, riferiti al medesimo periodo, in termini di valore di produzione annua (con il dettaglio di quanto speso nell'anno e rimasto immobilizzazione in corso a fine anno) e di importi entrati

in esercizio, i programmi degli interventi per il periodo 2020-2023 e i relativi POS nel format predisposto da ARERA per la raccolta dati ai sensi del MTI3;

- in data 12 agosto 2020 sono stati trasmessi i dati relativi ai costi aggiornabili 2019 relativi agli oneri locali (preconsuntivi), al trend storico dei consumi di energia elettrica per il depuratore di Santa Giustina a Rimini, ai valori richiesti nel format di ARERA nella sezione fonti di finanziamento;
- con comunicazioni agli atti con PG.AT n.6892, n.6893, n.6894, n.6895 il gestore ha formalizzato la trasmissione delle informazioni precedentemente elencate;
- in data 2 settembre 2020 sono stati trasmessi i dati relativi ai mutui ed altri corrispettivi corrisposti dal gestore nel 2019 ai comuni ed agli enti terzi proprietari degli assets idrici (le società patrimoniali), ai ricavi 2019 da prestazioni accessorie (dato preconsuntivo), alla stima dei maggiori indennizzi corrisposti nei territori di Modena e Bologna per la vigenza su tali territori di standard di qualità contrattuale migliorativi rispetto a quelli minimi previsti dalla regolazione dell'Autorità;
- in data 8 settembre 2020 è stato trasmesso un file di approfondimento dei beni di TEAM (provincia di Ravenna) e SIS (provincia di Rimini), in affitto ad Hera, contenente l'elenco dei beni oggetto di dismissione e di quelli che sono stati oggetto, nel corso del 2019, di trasferimento da parte della Direzione Facility di Hera alla Direzione Acque;
- in data 10 settembre 2020 sono state comunicate le stime degli accantonamenti al FRBT derivanti dalle proiezioni svolte a partire dalla situazione patrimoniale dei beni in affitto aggiornata al 2019 che, rispetto alle annualità antecedenti, recepisce i summenzionati trasferimenti di affitti nonché l'allineamento delle previgenti aliquote di ammortamento, operato sempre nel corso del 2019, alle aliquote indicate dall'ARERA nel MTI3;
- in data 24 settembre è stata trasmessa la sintesi dei costi di smaltimento fanghi 2017-2018-2019, rettificando il dato relativo all'Ato 5 (territorio di Bologna) per il quale in passato era stato inviato solo il costo sostenuto per il conferimento dei fanghi ad Herambiente. In particolare il costo è stato integrato di quanto effettivamente sostenuto direttamente dalla Direzione Acqua per l'incenerimento dei fanghi al forno dell'impianto denominato IDAR di proprietà del Gruppo;

**considerato che:**

- oltre ai dati consuntivi di bilancio 2018 e preconsuntivi 2019, sono stati oggetto di istruttoria anche i dati consuntivi di bilancio relativi all'annualità 2017 (recepiti nelle precedenti manovre tariffarie in forma preconsuntiva), finalizzata anche alla individuazione e determinazione delle rispettive partite di conguaglio delle quali si è tenuto conto nel computo delle tariffe oggetto della presente approvazione;
- la documentazione trasmessa dal gestore, sia in riferimento agli aspetti economico-tariffari che in riferimento al programma degli investimenti, è stata oggetto di una complessa attività di valutazione posta in essere dall'Agenzia, anche in contraddittorio con il medesimo soggetto gestore;

**dato atto che:**

- le Società Ravenna Holding S.P.A. e Team S.R.L., patrimoniali degli assets idrici per il territorio di Ravenna, e Unica Reti S.p.a società patrimoniale degli assets idrici per il territorio di Forlì-Cesena, sono interessate ciascuna da una motivata istanza di richiesta di adeguamento dei corrispettivi annui sviluppata su un orizzonte temporale di lungo periodo

che è stato esteso fino al 2052, allo scopo di evidenziarne compiutamente le implicazioni economiche a livello tariffario;

- tale istanza dispiega i relativi effetti a partire dall'annualità 2022 richiedendo il riconoscimento nel vincolo ai ricavi del gestore (VRG) di un corrispettivo annuo riferito agli assets idrici di proprietà di ciascuna società patrimoniale oggetto di conferimento da parte dei Comuni soci (di seguito beni ex-Comuni) per i quali ad oggi la tariffa non riconosce alcun corrispettivo al di fuori della rata annui dei mutui trasferiti dai Comuni alle patrimoniali contestualmente alla proprietà dei beni conferiti;
- i corrispettivi di competenza delle società patrimoniali confluiscono nella componente tariffaria altri corrispettivi (AC) e condizionano pertanto il computo del VRG dei bacini tariffari di Ravenna e Forlì Cesena gestiti da HERA per le annualità 2022 e 2023 che, assieme alle annualità 2020 e 2021, costituiscono oggetto di approvazione tariffaria ai sensi del MTI3;
- la predetta istanza è stata sviluppata nell'ambito delle attività di coordinamento di un Gruppo di Lavoro istituito dall'Agenzia con Determinazione n.153/2020 che ha visto la partecipazione di tutte le società patrimoniali della Romagna tra cui Ravenna Holding, Team, Unica Reti, Con.Ami e Romagna Acqua Società delle Fonti e del gestore del servizio HERA, quest'ultimo coinvolto a supporto per gli aspetti di aggiornamento della programmazione degli investimenti in una prospettiva di lungo periodo;
- le attività del Gruppo di Lavoro si sono concluse con l'approvazione dell'istanza e dei relativi risultati da parte, rispettivamente, del Consiglio Locale di Ravenna, nella seduta del 9 dicembre 2020 e del Consiglio Locale di Forlì-Cesena, nella seduta del 17 dicembre 2020;

**rilevato** che, in considerazione dei tempi di trasmissione del materiale documentale come sopra evidenziato e della conseguente necessità di procedere alla relativa valutazione ed elaborazione anche in contraddittorio con il gestore, nonché delle tempistiche di sviluppo e approvazione della predetta istanza, l'Agenzia non è stata in grado di perfezionare la procedura di approvazione della proposta tariffaria entro la scadenza del 31 luglio 2020;

**considerato** che:

- nella predisposizione tariffaria 2016-2019 del gestore HERA S.p.a., erano state riconosciute ex-ante le stime di maggiori costi operativi endogeni riconducibili:
  - alla manutenzione programmata delle caditoie stradali e dei relativi pozzetti per il territorio di Ferrara e Ravenna (di seguito *Istanza acque meteo 16-17*);
  - all'adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio definiti con deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/IDR (di seguito *Istanza qualità contrattuale-QC*) per i territori di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con specifico riferimento alla copertura dei costi per l'apertura di uno sportello nella giornata di sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00;
- le stime di tali maggiori costi operativi ammessi nel computo delle tariffe per il biennio 2016-2017 erano state confermate anche per le annualità 2018 e 2019;
- a seguito dell'approvazione da parte di ARERA della manovra tariffaria di aggiornamento delle tariffe del biennio 2018-2019 di HERA S.p.a., oltre alle predette istanze, ne sono state assentite di ulteriori riconducibili al potenziamento del servizio di gestione delle acque meteoriche negli ambiti di Ferrara e Ravenna, in attuazione della Delibera dell'Agenzia CAMB n.69/2016 (di seguito *Istanza acque meteo 18-19*) e per gli adempimenti correlati

alla regolazione della qualità tecnica di cui alla Delibera ARERA n.917/2017/R/IDR (di seguito *Istanza qualità tecnica-QT*);

**dato atto che:**

- i maggiori costi operativi richiesti ex-ante nel 2019 attraverso le predette istanze sono riassumibili negli importi di seguito evidenziati (in cui sono stati riportati per completezza e chiarezza espositiva anche i valori relativi agli altri territori gestiti da HERA le cui manovre tariffarie sono state già approvate con delibera CAMB n.39 del 28 settembre 2020):

	2019 (€)					
	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Istanza QT	35.800	322.350	95.200	154.600	37.200	94.300
Istanza QC			78.500	78.500	78.500	78.500
Istanza acque meteo 16-17			438.900	997.548		
Istanza acque meteo 18-19			649.180	863.812		

- a seguito della trasmissione dei rispettivi dati consuntivi, gli importi previsti nel periodo 2020-2023 per la qualità tecnica e contrattuale sono stati commisurati ai preconsuntivi 2019, in attuazione delle disposizioni del MTI3, mentre gli importi previsti nel periodo 2020-2023 riferiti alle istanze sulle acque meteoriche sono stati mantenuti costanti e assunti pari ai valori previsti nel 2019 trattandosi di attività variabili da un anno all'altro, la cui programmazione annua e conseguente realizzazione, risulta condizionata dalle programmazioni operative effettuate dal gestore di concerto con i singoli Comuni e dalle effettive necessità di servizio che si verificano nel corso dell'anno;

**ritenuto** pertanto di mantenere gli obblighi introdotti dall'Agenzia con i rispettivi provvedimenti di approvazione tariffaria, di rilevazione a consuntivo dei costi riconducibili alle istanze sopra menzionate (*Istanza acque meteo 16-17*, *Istanza acque meteo 18-19*, *Istanza qualità contrattuale-QC*, *Istanza qualità tecnica-QT*), attraverso la tenuta di apposita contabilità separata, ai fini della verifica ed eventuale conguaglio degli importi stimati, in sede di aggiornamento tariffario delle tariffe 2022 e 2023;

**considerato** che:

- nei bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena oggetto di approvazione tariffaria, le società patrimoniali degli assets idrici presenti sui rispettivi territori ovvero Ravenna Holding, Team, Con.Ami, Unica Reti e Romagna Acque - Società delle Fonti S.P.A., concorrono al finanziamento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato a fronte del riconoscimento dei soli costi di capitale sostenuti per i suddetti investimenti sulla base di convenzioni stipulate con le competenti Autorità d'Ambito Territoriali precedentemente al 2015 e recepite dalle Pianificazioni d'Ambito e dai relativi Piani Tariffari;
- tali convenzioni prevedono che il finanziamento da parte delle suddette società avvenga a fronte di condizioni di remunerazione degli investimenti più contenute di quelle definite per il gestore del Servizio Idrico Integrato e tali da determinare un minore impatto sulla tariffa;



- i medesimi soggetti si sono resi disponibili anche per il 2018 e 2019 a concorrere al finanziamento delle infrastrutture del settore idrico a fronte del riconoscimento di costi di capitale inferiori a quelli previsti per gli investimenti del gestore, attraverso la rinuncia a una quota degli oneri fiscali rispetto alla misura definita dal MTI-2;
- a fronte della disponibilità manifestata dalle predette società patrimoniali, l'Agenzia ai sensi dell'articolo 13.2 del MTI3, intende proporre all'Autorità motivata istanza affinché, ai fini della determinazione della componente  $\Delta\text{CUI}T_{\text{capex}}$  ed in definitiva del riconoscimento alle società summenzionate dei costi di capitale sostenuti per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato programmate nell'attuale Pianificazione d'Ambito, si tenga conto delle opere realizzate con il contributo finanziario delle società medesime rilevate nel corso delle annualità 2018 e 2019: ciò è motivato dal fatto che tali modalità di finanziamento risultano coerenti con le condizioni di efficienza, efficacia ed economicità rispetto al raggiungimento degli obiettivi di piano richieste dall'articolo 13.2;

**dato atto che:**

- con comunicazione Prot. PG.AT n.5108 del 13 luglio 2020 l'Agenzia ha richiesto ai gestori, nel caso in cui l'applicazione del MTI3 determinasse per il 2020 un incremento delle tariffe rispetto all'anno precedente, la disponibilità ad applicare nel 2020 le stesse tariffe del 2019 (quindi  $\text{teta}_{2020}=1$ ) con conseguente recupero nelle annualità successive della quota parte di costi rilevanti nel VRG 2020 non coperta dal teta unitario;
- tale richiesta è da inquadrarsi nell'ambito del contesto generale venutosi a determinare per l'emergenza sanitaria da COVID-19 che, come noto, ha determinato una congiuntura economica estremamente sfavorevole, ha colpito il tessuto sociale dell'intero paese soprattutto nelle sue frange più vulnerabili, amplificando enormemente la platea delle utenze, famiglie e imprese, che necessitano di sostegno e tutela da parte di tutti i settori produttivi;
- con la medesima nota l'Agenzia ha comunicato preventivamente ai gestori le modalità di valutazione a consuntivo delle eventuali istanze per il riconoscimento ex-ante di maggiori costi per l'emergenza sanitaria da COVID-19 a valere sulla componente OPcovid, ovvero attraverso la ripresa a conguaglio di tali costi in sede di aggiornamento tariffario 2022-2023, in caso di marginalità effettiva sui costi operativi 2020 di entità superiore agli importi richiesti nella componente OPcovid. Anche tale disposizione è da inquadrarsi nell'ambito del contesto generale venutosi a determinare per l'emergenza sanitaria da COVID-19 e pertanto da intendersi come misura "indiretta" di sostegno del settore ai disagi determinati dalla pandemia alle utenze del servizio idrico;
- il gestore HERA S.p.a. con comunicazione agli atti con PG n.5194 del 16 luglio 2020 si è reso disponibile ad accogliere tale richiesta accettando su tutti i rispettivi territori gestiti interessati da incrementi tariffari nel 2020, l'applicazione di un  $\text{teta}_{2020}=1$  con conseguente recupero nelle annualità successive dei costi 2020 non coperti da tale teta;
- con la medesima nota il gestore HERA S.p.a. ha inoltre comunicato:
  - di non ritenere utile, in tale ipotesi di mantenimento dell'invarianza tariffaria, la formulazione di stime previsionali con riferimento sia alla componente OPcovid che CODil proponendone la valutazione a consuntivo;
  - con riferimento invece alla componente COMor, di avanzare specifica istanza affinché la stessa sia riconosciuta nella percentuale prevista dalla Deliberazione

n.580/2019 al 2% (anziché le percentuali ad essa inferiori storicamente applicate dall'Agenzia), in considerazione del consistente incremento della morosità determinato dall'emergenza COVID, con l'impegno di rendicontare a consuntivo l'unpaid ratio a 24 mesi e rendendosi disponibile a rinviare eventuali importi eccedenti il tetra invariato;

- l'Agenzia ha accolto l'istanza di riconoscimento di una percentuale di morosità pari al 2% (tetto massimo previsto dall'Autorità per i gestori siti nelle regioni del Nord Italia), ciò comportando il riconoscimento in tariffa, di complessivi 8,5ML€, riferiti al biennio 2020-2021 e a tutti i territori gestiti da HERA, compresi anche quelli di Modena, Bologna, Ferrara e Rimini le cui manovre tariffarie sono state già approvate con delibera CAMB n.39 del 28 settembre 2020). Si riporta di seguito la declinazione per bacino tariffario:

TERRITORIO	Maggiori costi morosità riconosciuti nel 2020 e nel 2021 (€)	
	2020	2021
MODENA	255.147	260.904
BOLOGNA	1.769.506	1.761.554
FERRARA	371.165	383.651
RAVENNA	714.628	744.570
FORLI'-CESENA	553.515	555.822
RIMINI	551.419	545.912
TOTALE	4.215.380	4.252.412

**rilevato che:**

- nel medesimo biennio il gestore ha rinunciato alle componenti tariffarie AMMfoni (in quota parte) e FNI (integralmente) negli importi di seguito indicati, in cui si evidenziano per completezza ed ai soli fini di chiarezza espositiva anche i valori di pertinenza delle manovre tariffarie dei bacini di Modena, Bologna, Ferrara e Rimini come già precedentemente approvate:

TERRITORIO	Rinuncia alla componente AMM FoNI (in quota parte) nel 2020 e nel 2021 (€)		Rinuncia alla componente FNI nel 2020 e nel 2021 (€)	
	2020	2021	2020	2021
MODENA	797.914	569.787	-	-
BOLOGNA	2.083.879	3.170.000	-	-
FERRARA	560.577	410.120	2.048.957	2.806.793
RAVENNA	1.124.830	811.577	413.245	-
FORLI'-CESENA	1.113.754	810.599		
RIMINI	1.021.331	1.024.988		
TOTALE	6.702.285	6.797.070	2.462.202	2.806.793

**considerato che:**

- con deliberazione CAMB 45 del 29.05.2018 l’Agenzia ha approvato il “Regolamento per la gestione in fase di prima applicazione del bonus idrico integrativo locale da riconoscere agli utenti domestici residenti del servizio idrico integrato in condizioni di disagio economico sociale”;
- ai fini dell’attuazione del predetto regolamento, nella presente predisposizione tariffaria la componente OPsocial, per le annualità 2018 e 2019 era stata quantificata in misura corrispondente, rispettivamente, al 75% ed al 100% della quota FoNI destinata al finanziamento delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale di cui alla Delibera dell’Agenzia CAMB n.40/2016, come di seguito evidenziato:

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>HERA MODENA</b>	€ 341.250,00	€ 455.000,00
<b>HERA BOLOGNA</b>	€ 588.750,00	€ 785.000,00
<b>HERA FERRARA</b>	€ 165.000,00	€ 220.000,00
<b>HERA RAVENNA</b>	€ 326.250,00	€ 435.000,00
<b>HERA RIMINI</b>	€ 240.000,00	€ 320.000,00
<b>HERA FORLI'-CESENA</b>	€ 412.500,00	€ 550.000,00

- per contenere gli effetti degli OPsocial sulle tariffe, la quota di FoNI derivante da AMMFoni a valere sulle tariffe 2018 e 2019 era stata ridotta di pari importo;
- la rendicontazione per il biennio 2018-2019 relativa al bonus idrico integrativo ha evidenziato una spesa effettiva largamente inferiore ai valori riportati in tabella;
- ai sensi del comma 27.1 dell’Allegato A della delibera ARERA 580/2019/R/IDR, che disciplina il calcolo delle componenti a conguaglio, è previsto che per ciascuno degli anni  $a = \{2020, 2021\}$ , l’Ente di governo dell’ambito ha la facoltà di destinare ad agevolazioni ulteriori (in favore dei soggetti maggiormente colpiti dagli effetti dell’emergenza epidemiologica da COVID-19), rispetto a quelle minime previste dalla regolazione, l’eventuale scostamento tra la quantificazione della componente OPsocial relativa agli anni 2018 e 2019 e l’importo effettivamente impiegato nelle medesime annualità per l’erogazione del bonus idrico integrativo agli aventi diritto;
- nella presente predisposizione tariffaria la componente OP<sub>social</sub> per le annualità 2021, 2022, 2023 è stata assunta costante e di importo corrispondente al valore della medesima componente recepito nel VRG<sub>2019</sub>; è stata inoltre mantenuta la detrazione annuale a valere sulla componente AMM<sub>FONI</sub> di importo pari agli OP<sub>social</sub>;

**rilevato che:**

- in considerazione di quanto sopra evidenziato, l’Agenzia ritiene che all’erogazione del bonus idrico integrativo per l’annualità 2020 sia opportuno fare fronte attraverso i residui non spesi della componente Opsocial relativa agli anni 2018 e 2019, già disponibili e accantonati dai gestori del servizio idrico;
- rispetto alla possibilità di attivare ulteriori agevolazioni in favore dei soggetti maggiormente colpiti dagli effetti dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 l’Agenzia ritiene che tale valutazione debba svolgersi anche in relazione al decorso della pandemia da Covid-19 nei mesi a venire, tenuto conto della riapertura delle scuole, del rientro in sede di buona parte dei lavoratori e dell’avanzare delle stagioni più fredde che comportano un maggiore stazionamento in ambienti riscaldati e meno arieggiati. Essendo ad oggi

imprevedibile lo sviluppo del virus e delle conseguenti misure emergenziali che il Governo e gli enti preposti potrebbero assumere nei mesi per contrastarne e mitigarne la diffusione e i relativi impatti socio-economici, non potendo pertanto escludere a priori l'avvento di lockdown anche solo intermittenti, si ritiene che ad oggi l'approccio più cautelativo sia quello di non conguagliare la componente  $RC_{OPsocial}$  per il biennio 2018-2019 e di trattenerla temporaneamente per il biennio successivo 2020-2021, al fine di riservarla in corso d'anno per misure di sostegno alla popolazione maggiormente colpita dalla pandemia con l'impegno di rendicontarne a consuntivo l'effettivo utilizzo in tale biennio e conguagliarne il valore residuo in sede di aggiornamento 2022-2023.

Diversamente, il rilascio a conguaglio di tale liquidità ad oggi immediatamente disponibile e l'eventuale successiva attivazione di misure a sostegno, richiederebbe al gestore l'anticipo finanziario di somme, ulteriori agli importi già considerevoli che sta anticipando e anticiperà nel 2021 e nel 2022 in ragione della disponibilità manifestata nell'accettare per il 2020 un tetra unitario;

**dato atto che:**

- l'articolo 36.3 del MTI-3 stabilisce che la copertura dei premi relativi alla qualità tecnica e contrattuale avviene:
  - a) attraverso un meccanismo perequativo per il quale è stata istituita la componente UI2 - gestito operativamente dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) - i cui oneri sono posti a carico del conto di cui all'articolo 33 del MTI-2 e ss.mm.ii istituito presso la Csea "per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione";
  - b) attraverso uno strumento allocativo - aggiuntivo rispetto a quello perequativo di cui alla precedente lett. a) - alimentato dalla componente  $[(1 + \gamma_i, jOP) * \max\{0; \Delta Opex\}]$  come definita al comma 17.1 del medesimo provvedimento, da versare anch'esso sul conto di cui all'articolo 33 del MTI-2;
- in riferimento alla riscossione della quota  $[(1 + \gamma_i, OPj) * \max\{0; \Delta Opex\}]$ , l'articolo 9 della Determina 29 giugno 2020, n. 1/2020 – DSID stabilisce quanto segue:
  - a) che la medesima sia espressa in unità di consumo, dividendo, pertanto, l'importo corrispondente alla quota  $[(1 + \gamma_i, OPj) * \max\{0; \Delta Opex\}]$ , per i metri cubi erogati nell'anno (a-2) e che il risultato così ottenuto sia applicato al consumo degli utenti;
  - b) che il gestore provveda ad evidenziare in bolletta, oltre alla componente UI2, anche l'eventuale "quota ad integrazione del meccanismo nazionale per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato" come risultante dalle operazioni di cui al punto precedente;
  - c) che il gestore versi alla CSEA l'importo di cui sopra, secondo le istruzioni operative definite dalla medesima CSEA, anche tenendo conto delle modalità già adottate con riferimento al "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognature e depurazione" di cui all'articolo 33 del MTI-2 (come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR);
- la tariffa unitaria di cui all'articolo 9 lettera a) della Determina 29 giugno 2020, n. 1/2020 – DSID, svolge pertanto la medesima funzione di alimentazione del Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di cui alla componente UI2;

**ritenuto**, per quanto sopra evidenziato:

- di denominare la tariffa unitaria di cui all'articolo 9 lettera a) della Determina 29 giugno 2020, n. 1/2020 – DSID, “Componente art.36.3 lett.b) DARERA n.580/2019”;
- di attribuire a detta componente le stesse modalità di funzionamento della componente UI2;
- di esprimere tale componente in euro per metro cubo e di applicarla a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione;
- di determinare, conseguentemente alle attribuzioni di cui sopra, la tariffa unitaria per l'anno attraverso il rapporto tra la componente  $[(1 + \gamma_{i,jOP}) * \max\{0; \Delta Opex\}]$  e la somma dei metri cubi erogati nell'anno (a-2) per ciascun servizio di acquedotto, fognatura e depurazione;
- di approvare l'Allegato 3 al presente provvedimento, contenente il calcolo della tariffa unitaria di cui all'articolo 9 lettera a) della Determina 29 giugno 2020, n. 1/2020 – DSID di competenza di ciascun bacino tariffario oggetto della presente approvazione per ciascuna annualità del periodo 2020-2023;

**considerato** che:

- l'Agenzia ha già provveduto nel corso del 2016 ad adeguare le convenzioni per la regolazione dei rapporti tra Atersir e i gestori del servizio idrico integrato secondo le disposizioni della Delibera AEEGSI (oggi ARERA) n.656/2015;
- il comma 5.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR precisa che il PEF deve essere adottato dall'EGA con proprio atto deliberativo di approvazione e che ai fini della successiva approvazione da parte dell'ARERA, l'Ente d'Ambito trasmette all'Autorità una serie di atti e documenti tra cui la convenzione di gestione contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dal MTI3;
- l'articolo 2.3 dell'Allegato A del MTI3 ha integrato il testo della convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR: nello specifico dopo il comma 10.2 dell'Allegato A ha aggiunto il comma 10.3 di seguito esplicitato: “*10.3 Nei casi in cui, nell'ambito del periodo regolatorio pro tempore vigente, non sia possibile valutare compiutamente gli effetti del ricorso alle misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di cui al precedente comma 10.1, l'adozione delle predette misure avviene contestualmente all'elaborazione di una pianificazione di durata commisurata al ripristino di dette condizioni di equilibrio e composta degli atti e delle informazioni che costituiscono la proposta tariffaria.*”;

**ritenuto** pertanto di deliberare, con il presente atto, l'applicazione delle previsioni di cui al richiamato comma 10.3 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 656/2015/R/IDR, come modificato dal MTI3, alle gestioni in essere nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena disciplinate dalle rispettive vigenti convenzioni per la regolazione dei rapporti tra Atersir e il gestore del servizio idrico integrato HERA S.p.A.;

**considerato** che i principi fondamentali della motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti a partire dal biennio 2022-2023 ed a valere su tutti gli anni successivi, così come approvata dai Consigli Locali di Ravenna e Forlì-Cesena, possono essere riassunti nei termini seguito indicati:

- è richiesto il riconoscimento in tariffa di un canone ACist di pertinenza delle società degli assets, commisurato all'ammortamento dei beni ex-Comuni esposto a Conto Economico dalle società patrimoniali, valorizzato attraverso l'applicazione delle aliquote regolatorie;
- si condiziona il riconoscimento degli ACist, ad una valutazione di coerenza con gli obiettivi che gli investimenti programmati intendono perseguire, alla luce delle priorità comunitarie, nazionali e locali;
- si impone alle società di destinare la liquidità derivante dai predetti canoni ACist al finanziamento di opere del servizio idrico integrato, realizzate e gestite dal gestore del SII ma rientranti nella proprietà delle patrimoniali, in quanto soggetti finanziatori;
- per gli investimenti finanziati attraverso le modalità di cui al precedente alinea, si riconosce in tariffa la sola componente relativa all'ammortamento regolatorio a copertura dell'ammortamento contabile di tali opere esposto nel Bilancio delle patrimoniali; per tali investimenti non si riconoscono invece le componenti relative agli oneri fiscali e finanziari (diversamente da quanto avverrebbe se l'opera venisse invece finanziata dal gestore con risorse proprie);
- si impone al gestore l'obbligo di impiegare le risorse derivanti dai canoni ACist, nello stesso di anno di riconoscimento tariffario dei medesimi canoni con il conseguente trasferimento in proprietà alle patrimoniali delle opere finanziate con tali risorse, anche come immobilizzazioni in corso;
- si prevede il controllo ex-post da parte dell'Agenzia della verifica del vincolo di cui al punto precedente e l'inserimento di una penale in caso di canone "ACist non speso" e non trasferito alle società patrimoniali nella stessa annualità di riconoscimento tariffario: in particolare, il valore di "ACist non speso" nell'anno n, viene portato ad abbattimento del CIN dell'anno n+2;
- si vincola a sua volta l'ammortamento regolatorio dei beni finanziati attraverso ACist, (confluente nella componente  $\Delta\text{CUI}t_{\text{capex}}$ ) all'eventuale finanziamento di ulteriori investimenti e comunque ad alimentazione di un fondo/di una riserva di liquidità nella disponibilità del gestore, con un effetto moltiplicativo sulla capacità del sistema di rigenerare risorse finanziarie a basso costo;

**dato atto** che nello sviluppo della predetta istanza, è stato considerato anche il contributo del Consorzio CON.AMI, altra società patrimoniale operante anche nel territorio ravennate che, seppur non interessato dall'istanza di adeguamento dei rispettivi canoni annui limitatamente al biennio 2022-2023, ha già espresso per le vie brevi l'intenzione di richiedere a partire dal 2024 al pari delle altre società patrimoniali ravennate, un analogo adeguamento del canone che sarebbe soggetto ai medesimi vincoli e finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti;

**considerato** che:

- le risorse finanziarie disponibili a partire dal 2024 per la realizzazione degli investimenti risulterebbero, nel territorio di Ravenna, pari a ca. 8,6ML€ (stima comprensiva anche dell'apporto del CON.AMI) e nel territorio di Forlì-Cesena pari a ca. 3,4ML€;
- a fronte della rilevante disponibilità finanziaria sopra evidenziata che le patrimoniali rimetterebbero integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata quindi sviluppata, anche con l'essenziale supporto richiesto all'attuale gestore del servizio idrico HERA, una programmazione degli investimenti di lungo periodo dal 2024 in avanti, non più basata "sul possibile", e quindi strettamente interrelata alla capacità

finanziaria esplicita dall'attuale composizione del VRG e dalla correlata capacità tecnico-progettuale approntata dall'azienda per realizzare le opere, ma basata sul "potenziale" ovvero in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio;

- ne è scaturita su entrambi i territori una programmazione considerevole e dagli importi significativi, soprattutto se raffrontata alla pianificazione degli ultimi anni e agli investimenti fino ad oggi consuntivati su entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena;

**rilevato che:**

- la motivata istanza nei termini sopra illustrati configura all'interno della composizione dei costi del gestore, una componente tariffaria (di entità non trascurabile) svolgente la funzione di anticipazione di liquidità destinata esclusivamente alla realizzazione di opere del servizio idrico integrato;
- la suddetta istanza risulterebbe pertanto funzionale all'attuazione di un programma degli investimenti senza precedenti e di rilevante impatto sui territori di Ravenna e Forlì-Cesena, la cui possibilità di effettiva realizzazione già a partire dal 2024 richiederebbe fin da subito un approfondimento e una valutazione circa l'individuazione delle misure organizzative necessarie e di quelle più adeguate alla concreta attuazione di una siffatta pianificazione;
- l'eventuale formale assenso, in merito alla possibilità di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti dovrebbe essere riferito all'istanza considerata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052, e non limitatamente al solo biennio 2022-2023 ricompreso nel quadriennio di regolazione oggetto di approvazione tariffaria ai sensi del MTI3: le motivazioni di tale richiesta si rinvergono nell'impianto costruttivo dell'istanza medesima e dalla necessità per l'EGA di conoscere preventivamente le opzioni attuabili sui territori di competenza in termini di modalità di finanziamento degli investimenti pianificati considerato che la possibilità di riconoscere o meno in tariffa il canone Acist vincolato alla realizzazione degli investimenti, condiziona significativamente le modalità di predisposizione dei PEF di lungo periodo, riferiti ai singoli territori;

**ritenuto** pertanto necessario, per le considerazioni sopra evidenziate:

- approvare, contestualmente alla presente manovra tariffaria, anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023, come illustrata nella Relazione allegata al presente provvedimento (Allegato 4);
- richiedere all'ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023;

**dato atto** che:

- i PDI - cronoprogramma degli investimenti, per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da Hera S.p.a. ed oggetto della presente approvazione, sono stati redatti secondo lo schema previsto dal citato file RDT sulla base dei Piani Operativi degli Interventi (POI) precedentemente approvati dai rispettivi Consigli Locali modificando, in alcuni casi, alcuni importi di interventi già esistenti e/o introducendo nuovi interventi al fine di rispettare gli adempimenti richiesti per l'adeguamento agli standard della RQTI;

- l'approvazione del presente atto costituisce pertanto modifica e integrazione dei POI approvati dai Consigli Locali dei rispettivi territori per le annualità 2020-2023;

**ritenuto** pertanto necessario, laddove richiesto, aggiornare i POI previgenti approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Forlì-Cesena con le suddette modifiche e integrazioni dando mandato alla struttura tecnica dell'Agenzia di predisporre la versione integrata dei rispettivi POI;

**tenuto conto che:**

- ai sensi dell'articolo 4 della DARERA n.580/2019 e ss.mm.ii, lo schema regolatorio deve essere inclusivo anche dell'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (PEF) che deve essere corredato del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale (nuovo prospetto previsto dal MTI3);
- ARERA ha aggiornato il tool di calcolo per l'aggiornamento dei moltiplicatori tariffari per le annualità del periodo 2018-2019, allegato 1 alla Determina ARERA n. 1/2020-DSID;
- l'Associazione Nazionale Enti d'Ambito (ANEA), ha predisposto un tool di calcolo in grado di quantificare le variabili relative al piano tariffario, il conto economico, il rendiconto di gestione ed allo stato patrimoniale dal 2020 fino al termine della concessione di servizio;

**ritenuto** quindi opportuno utilizzare il tool predisposto dall'ARERA per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 ed il tool ANEA per la predisposizione del correlato piano economico finanziario;

**dato atto che:**

- per ciascun bacino tariffario di competenza del gestore HERA S.p.A., tenuto conto delle rispettive istruttorie tecniche condotte dall'Agenzia in applicazione della delibera ARERA 580/2019/R/idr e ss.mm.ii, è stata prodotta la documentazione di seguito elencata:
  - tabelle riepilogative dei moltiplicatori tariffari 9 da approvare per ciascuna annualità del periodo 2020-2023;
  - relazione descrittiva del programma degli interventi e del POS elaborata secondo lo schema tipo di cui alla determina ARERA n. 1/2020-DSID;
  - vincolo ai ricavi del gestore come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il periodo 2020-2023 e correlato piano economico finanziario (PEF) sviluppato fino alla scadenza della concessione del servizio costituito dai seguenti prospetti economici: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
  - relazione di accompagnamento di aggiornamento della predisposizione tariffaria, illustrativa dei criteri e della metodologia adottati per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 e per l'aggiornamento del PEF redatta secondo lo schema tipo della determinazione ARERA n. 1/2020-DSID;
  - relazione di accompagnamento relativa all'aggiornamento dei dati consuntivi 2017, 2018 e 2019, laddove disponibili, richiesti per la definizione della proposta tariffaria 2020-2023;
  - tool di calcolo ARERA per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2020-2023 (anche detto file RDT);
  - tool di calcolo ANEA per la predisposizione del PEF;



- il PdI - cronoprogramma degli investimenti e il Piano delle Opere Strategiche (POS), redatti secondo lo schema previsto dal citato file RDT e le modalità precedentemente illustrate;
- l'aggiornamento del Programma degli Interventi e del Piano Economico-Finanziario costituiscono modifiche tariffarie previste dall'Art. 7 (Aggiornamento del Piano d'Ambito) della deliberazione 656/2016 e come tali trovano applicazione alle gestioni in corso in capo ad HERA S.p.A. nei rispettivi territori gestiti di Ravenna e Forlì-Cesena, senza che si renda necessaria un'ulteriore modifica delle rispettive convenzioni di gestione sottoscritte dall'EGA ed il suddetto gestore già precedentemente adeguate ai contenuti minimi definiti dall'Autorità nella medesima deliberazione 656/2016;

**dato atto** che, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena di competenza del gestore HERA S.p.A. oggetto della presente approvazione, sarà inviata all'Autorità, come previsto dal comma 5.3 lett. d), della deliberazione 580/2019/R/IDR, la documentazione citata immediatamente sopra, tramite apposita procedura informatizzata resa disponibile via extranet sul portale dell'Autorità;

**dato atto** che, per ciascuno dei bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena di competenza del gestore HERA S.p.a. oggetto della presente approvazione, costituiscono esiti dell'istruttoria tecnica:

- i moltiplicatori tariffari approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023;
- il piano economico finanziario (PEF) costituito dai seguenti prospetti: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
- il PdI - cronoprogramma degli investimenti redatto secondo lo schema previsto dal citato file RDT, che costituisce modifica e integrazione dei POI approvati dai Consigli Locali;

**dato atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**a voti unanimi e palesi,**

## **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, con riferimento al bacino tariffario della provincia di Ravenna di competenza del gestore HERA S.p.A. l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito dalla seguente documentazione:
  - i moltiplicatori tariffari 9 approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023 (Allegato 1.A);
  - il Piano Economico-Finanziario (PEF) costituito dai seguenti prospetti: piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale (Allegato 1.B);
  - il PdI – cronoprogramma degli investimenti per le annualità 2020-2023 (Allegato 1.C);

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, con riferimento al bacino tariffario della provincia di Forlì-Cesena di competenza del gestore HERA S.p.A. l' **Allegato 2**, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito dalla seguente documentazione:
  - i moltiplicatori tariffari  $\vartheta$  approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023 (Allegato 2.A);
  - il Piano Economico-Finanziario (PEF) costituito dai seguenti prospetti: piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale (Allegato 2.B);
  - il PdI – cronoprogramma degli investimenti per le annualità 2020-2023 (Allegato 2.C);
3. di dare atto che, relativamente ai bacini tariffari gestiti da HERA S.p.a. oggetto della presente approvazione e quindi in riferimento ai territori di Ravenna e Forlì-Cesena, i rispettivi PdI-cronoprogramma degli investimenti redatti secondo lo schema previsto dal citato file RDT, sono stati predisposti modificando alcuni importi di interventi già esistenti e/o introducendo nuovi interventi al fine di rispettare gli adempimenti richiesti per l'adeguamento agli standard della RQTI e che pertanto l'approvazione del presente atto costituisce modifica e integrazione dei POI di HERA S.p.a. per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena approvati nei rispettivi consigli locali;
4. di dare mandato alla struttura tecnica dell'Agenzia di aggiornare i POI di pertinenza di HERA S.p.a. per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena precedentemente approvati dai rispettivi Consigli Locali con le modifiche e integrazioni introdotte nei predetti PdI-cronoprogramma degli investimenti;
5. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l' **Allegato 3** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante il calcolo delle tariffe unitarie di cui all'articolo 9 lettera a) della Determina 29 giugno 2020, n. 1/2020 – DSID, da applicarsi al consumo degli utenti, per la riscossione della quota  $[(1 + \gamma_i, OP_j) * \max\{0; \Delta Opex\}]$ , di competenza di ciascun bacino tariffario di Ravenna e Forlì-Cesena e per ciascuna annualità del periodo 2020-2023;
6. di denominare la tariffa unitaria di cui al punto 7, "Componente art.36.3 lett.b) DARERA n.580/2019", da esprimersi in euro per metro cubo e da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione;
7. di mantenere l'obbligo per il gestore di rendicontazione a consuntivo, sulla base di registrazioni di apposita contabilità analitica, dei costi operativi richiesti per le seguenti istanze:
  - *Istanza Opex<sub>QC</sub>*, attivata a partire dal 2016, per l'adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio definiti con deliberazione 655/2015/R/IDR richiesti nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena;
  - *Istanza acque meteo* attivata a partire dal 2016 per il territorio di Ravenna per la manutenzione programmata delle caditoie;
  - *Istanza acque meteo* attivata a partire dal 2018 per il territorio di Ravenna, per il recepimento delle specifiche tecniche gestionali definite in attuazione della Delibera dell'Agenzia CAMB n.69/2016;
  - *Istanza Opex<sub>QT</sub>* attivata a partire dal 2018 per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena;

precisato che tali informazioni sono necessarie all'Agenzia ai fini della verifica dei costi ammessi ex-ante nel computo tariffario e del calcolo dell'eventuale conguaglio in sede di aggiornamento delle tariffe per il biennio 2022-2023;

8. di formulare, ai sensi dell'art. 13.2 dell'Allegato A del MTI3 e per le ragioni esplicitate in premessa, motivata istanza all'Autorità affinché ai fini della determinazione della componente  $\Delta\text{CUI}t_{\text{capex}}$  e del conseguente riconoscimento dei costi di capitale sostenuti dalle Società Romagna Acque Società delle Fonti, Ravenna Holding, Team, Con.Ami e Unica Reti per il finanziamento delle opere del servizio idrico integrato previste dagli attuali Piani degli Interventi, si tenga conto degli investimenti realizzati dal gestore Hera S.p.a. con il contributo finanziario delle medesime ed entrate a far parte delle immobilizzazioni delle Società Patrimoniali nel corso delle annualità 2017, 2018 e 2019;
9. di approvare, contestualmente alla presente manovra tariffaria, anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023 come illustrata nella Relazione allegata al presente provvedimento (**Allegato 4**);
10. di richiedere all'ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti della motivata istanza di cui al punto precedente, valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023;
11. l'applicazione delle previsioni di cui al comma 10.3 dell'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR, come modificato dal MTI3, alle gestioni in essere nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena disciplinate dalle rispettive vigenti convenzioni per la regolazione dei rapporti tra Atersir e il gestore del servizio idrico integrato HERA S.p.A.;
12. di trasmettere all'Autorità, tramite apposita procedura informatizzata accessibile via extranet sul portale dell'ARERA, per i bacini tariffari oggetto della presente approvazione, la seguente documentazione:
  - tabelle riepilogative dei moltiplicatori tariffari  $\vartheta$  approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023;
  - relazione descrittiva della qualità tecnica e del programma degli interventi elaborata secondo lo schema tipo di cui alla determina ARERA n. 1/2020-DSID;
  - vincolo ai ricavi del gestore come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il quadriennio 2020-2021 e correlato piano economico finanziario (PEF) sviluppato fino alla scadenza della concessione del servizio costituito dai seguenti prospetti economici: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
  - relazione di accompagnamento di aggiornamento della predisposizione tariffaria, illustrativa dei criteri e della metodologia adottati per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 e per l'aggiornamento del PEF redatta secondo lo schema tipo di cui alla determinazione ARERA n. 1/2020-DSID;
  - relazione di accompagnamento relativa all'aggiornamento dei dati consuntivi 2017, 2018 e 2019 laddove disponibili, richiesti per la definizione della proposta tariffaria 2020-2023;

- la Relazione illustrativa della motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti a partire dal biennio 2022-2023 ed a valere per tutte le annualità successive (Allegato 4 al presente provvedimento) e i relativi allegati;
  - file RDT per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2020-2023;
  - tool di calcolo ANEA per la predisposizione del PEF;
  - il PdI - cronoprogramma degli investimenti e il POS redatti secondo lo schema previsto dal citato file RDT;
  - copia del presente provvedimento.
13. di trasmettere copia del presente provvedimento al gestore del servizio idrico integrato HERA S.p.a. ed alle Società Patrimoniali Romagna Acque Società delle Fonti, Ravenna Holding, Team, Con.Ami e Unica Reti;
14. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti;
15. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere.

## ALLEGATO 1 – HERA S.p.A RAVENNA

### Allegato 1.A: moltiplicatori tariffari 9 approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO approvato dall'Agenzia					
HERA RAVENNA	UdM	2020	2021	2022	2023
9 <sup>a</sup> predisposto dall'Agenzia	n. (3 cifre decimali)	1,000	0,932	0,960	0,991

### Allegato 1.B: piano economico finanziario (PEF) costituito da piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale

#### PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	Del 580/2019/R/IDR
VRG <sup>2018</sup>	euro	86.901.209
Popolazione residente cui aggiungere 0,25xabitanti fluttuanti	n. abitante	396.921
$\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$ (SI) oppure $\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$ (NO)	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	SI
$\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	80.065.884
RAB <sub>MTI-2</sub>	euro	155.230.920
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} > \omega$ (NO)	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)		
$\psi$	(0,4-0,8)	0,40
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	VI

**COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC**

	UdM	2020	2021	2022	2023
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560
Opex <sup>a</sup> <sub>gl</sub>	euro	30.707.745	31.050.186	31.549.268	31.726.665
Op <sup>a</sup> <sub>new,a</sub>	euro	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361
Opex <sup>a</sup> <sub>QT</sub>	euro	58.183	58.183	58.183	58.183
Opex <sup>a</sup> <sub>QC</sub>	euro	78.500	78.500	78.500	78.500
Op <sup>a</sup> <sub>social</sub>	euro	0	435.000	435.000	435.000
Op <sup>a</sup> <sub>mis</sub>	euro	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>COVID</sub>	euro	0			
<b>Opex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>64.689.350</b>	<b>65.466.791</b>	<b>65.965.873</b>	<b>66.143.270</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	6.987.478	6.226.493	7.778.540	6.662.645
OF <sup>a</sup>	euro	4.143.408	3.957.466	5.033.605	4.479.383
OFisc <sup>a</sup>	euro	1.495.164	1.423.617	1.802.993	1.605.902
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>Capex</sub>	euro	1.698.725	1.724.523	1.724.523	1.724.523
<b>Capex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>14.324.774</b>	<b>13.332.099</b>	<b>16.339.662</b>	<b>14.472.453</b>
IP <sup>exD</sup>	euro	16.714.721	16.051.721	20.299.721	16.059.721
Capex <sup>a</sup>	euro	15.681.610	16.220.756	17.192.811	17.818.035
<b>FNInew,a</b>	<b>euro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	1.356.835	2.888.657	853.149	3.345.582
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	811.484	828.089	828.089	828.089
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>2.168.319</b>	<b>3.716.746</b>	<b>1.681.238</b>	<b>4.173.671</b>

**FONDO NUOVI INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023
FNIFoNI	euro	0	0	0	0
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	749.886	1.120.749	1.319.765	1.347.346
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0
ΔT <sup>ATO</sup> <sub>G,ind</sub>	euro	0	0	0	0
ΔT <sub>G,tot</sub>	euro	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>749.886</b>	<b>1.120.749</b>	<b>1.319.765</b>	<b>1.347.346</b>

**SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)**

	UdM	2020	2021	2022	2023
Opex <sup>a</sup>	euro	64.689.350	65.466.791	65.965.873	66.143.270
Capex <sup>a</sup>	euro	14.324.774	13.332.099	16.339.662	14.472.453
FoNI <sup>a</sup>	euro	749.886	1.120.749	1.319.765	1.347.346
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	2.623.991	-1.717.450	-934.386	934.386
ERC <sup>a</sup>	euro	2.168.319	3.716.746	1.681.238	4.173.671
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>84.556.321</b>	<b>81.918.935</b>	<b>84.372.151</b>	<b>87.071.126</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente**

	UdM	2020	2021	2022	2023
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	84.556.321	81.918.935	84.372.151	87.071.126
R <sup>a-2</sup> <sub>b</sub>	euro	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814
Σ tarif <sup>2019</sup> <sub>vscal</sub> <sup>a-2</sup>	euro	79.588.446	82.920.002	82.920.002	82.920.002
<b>Q<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,000</b>	<b>0,932</b>	<b>0,960</b>	<b>0,991</b>

Rc <sup>a</sup> <sub>aggi2020.COVID</sub>	euro	0
---	------	---

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)**

	UdM	2020	2021	2022	2023
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,085	1,085	1,011	1,041
<b>VRG<sup>3</sup></b> (coerente con $\mathcal{G}$ applicabile)	euro	<b>84.556.321</b>	<b>81.918.935</b>	<b>84.372.151</b>	<b>87.071.126</b>
<b><math>\mathcal{G}</math><sup>3</sup> applicabile</b>	n. (3 cifre decimali)	<b>1,000</b>	<b>0,932</b>	<b>0,960</b>	<b>0,991</b>

**Meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità, controllo sui livelli raggiunti e modalità di copertura dei premi**

	UdM	2020	2021	2022	2023
<b>Strumento allocativo (€/mc)</b>	€/mc	0,00	0,00	0,00	0,00
$(1+y_{i,t}^{OP}) \cdot \max(0; \Delta Opex)$	euro	331.750	331.750	331.750	331.750

**INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	euro	<b>17.984.721</b>	<b>19.357.721</b>	<b>23.132.721</b>	<b>19.590.721</b>
Contributi	euro	1.270.000	3.306.000	2.833.000	3.531.000
Investimenti al netto dei contributi	euro	16.714.721	16.051.721	20.299.721	16.059.721
CIN	euro	149.673.112	157.724.916	165.855.828	175.202.734
CIN <sub>ip</sub>	euro	39.801.210	40.368.282	39.705.957	41.257.191
OF/CIN	%	2,77%	2,51%	3,03%	2,56%

**Trasferimento importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/idr)**

	UdM	2020-2023
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

**VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE**

	UdM	Del 580/2019/R/IDR
$D_{c,t}$	euro	350.222.801
$FA_{P,c,t}$	euro	143.285.812
$CFP_{c,t}$	euro	74.208.004
$FA_{CFP,c,t}$	euro	25.702.047
LIC	euro	15.151.481
<b>VR a fine concessione</b>	euro	<b>173.582.513</b>

## CONTO ECONOMICO

Voce Conto Economico	UdM	2020	2021	2022	2023
Ricavi da tariffe	euro	75.689.706	77.435.652	78.754.659	79.389.911
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	2.304.241	2.110.244	2.184.214	2.302.563
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	4.948.046	4.611.954	4.750.068	4.902.017
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>82.941.993</b>	<b>84.157.851</b>	<b>85.688.941</b>	<b>86.594.492</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	58.422.564	59.216.610	59.715.692	59.893.089
Costo del personale	euro	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>65.500.834</b>	<b>66.294.879</b>	<b>66.793.961</b>	<b>66.971.359</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>17.441.159</b>	<b>17.862.972</b>	<b>18.894.980</b>	<b>19.623.133</b>
Ammortamenti	euro	10.264.882	10.238.552	10.679.138	10.987.887
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>7.176.277</b>	<b>7.624.420</b>	<b>8.215.842</b>	<b>8.635.246</b>
Interessi passivi	euro	1.030.992	1.028.858	1.030.752	1.151.274
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>6.145.285</b>	<b>6.595.562</b>	<b>7.185.090</b>	<b>7.483.973</b>
IRES	euro	1.474.869	1.582.935	1.724.422	1.796.154
IRAP	euro	279.875	297.352	320.418	336.775
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>1.754.743</b>	<b>1.880.287</b>	<b>2.044.839</b>	<b>2.132.928</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>4.390.542</b>	<b>4.715.275</b>	<b>5.140.250</b>	<b>5.351.045</b>



## RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO

	UdM	2020	2021	2022	2023
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	78.313.697	75.718.203	77.820.273	80.324.298
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	544.691	468.029	482.045	497.465
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	4.948.046	4.611.954	4.750.068	4.902.017
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>83.806.434</b>	<b>80.798.186</b>	<b>83.052.386</b>	<b>85.723.780</b>
Costi operativi	euro	65.500.834	66.294.879	66.793.961	66.971.359
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>65.500.834</b>	<b>66.294.879</b>	<b>66.793.961</b>	<b>66.971.359</b>
Imposte	euro	1.754.743	1.880.287	2.044.839	2.132.928
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>1.754.743</b>	<b>1.880.287</b>	<b>2.044.839</b>	<b>2.132.928</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>16.550.857</b>	<b>12.623.019</b>	<b>14.213.585</b>	<b>16.619.493</b>
Variazioni circolante commerciale	euro	920.412	920.412	319.532	- 1.005.975
Variazione credito IVA	euro	-	-	-	-
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>17.471.269</b>	<b>14.230.770</b>	<b>14.533.117</b>	<b>15.613.518</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	749.886	1.120.749	1.319.765	1.347.346
Altri investimenti	euro	17.234.835	18.236.972	21.812.956	18.243.375
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>- 513.452</b>	<b>- 5.126.951</b>	<b>- 8.599.604</b>	<b>- 3.977.203</b>
FoNI	euro	749.886	1.120.749	1.319.765	1.347.346
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	1.916.131	4.180.251	7.989.592	2.824.158
Erogazione contributi pubblici	euro	1.270.000	3.306.000	2.833.000	3.531.000
Quota accantonamento fondo ripristino beni di terzi	euro	589.306	589.306	589.306	589.306
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>4.011.871</b>	<b>4.069.355</b>	<b>4.132.059</b>	<b>4.314.607</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	2.980.879	3.040.497	3.101.307	3.163.333
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	1.030.992	971.374	910.564	848.538
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	57.484	120.188	302.735
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>4.011.871</b>	<b>4.069.355</b>	<b>4.132.059</b>	<b>4.314.607</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Valore residuo a fine concessione	euro				173.582.513
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro				17.365.573

### INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	5,355%
TIR levered	%	6,827%
ADSCR	n.	n.d
DSCR minimo	n.	0,000
LLCR	n.	1,000

## STATO PATRIMONIALE

	2020	2021	2022	2023
<b>ATTIVO</b>				
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>	<b>164.773.510</b>	<b>173.892.679</b>	<b>186.346.263</b>	<b>194.949.097</b>
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	164.773.510	173.892.679	186.346.263	194.949.097
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
<b>C) Attivo circolante</b>	<b>132.235.500</b>	<b>131.714.464</b>	<b>132.442.602</b>	<b>131.371.799</b>
I - Rimanenze	0	0	0	0
II - Crediti	132.235.500	131.714.464	132.442.602	131.371.799
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	0	0	0	0
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	2020	2021	2022	2023
<b>PASSIVO</b>				
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>209.914.813</b>	<b>214.630.088</b>	<b>219.770.339</b>	<b>225.121.383</b>
I - Capitale	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	589.306	4.979.848	9.695.123	14.835.373
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.390.542	4.715.275	5.140.250	5.351.045
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>487.127</b>	<b>487.127</b>	<b>487.127</b>	<b>487.127</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>27.624.743</b>	<b>28.312.082</b>	<b>28.312.082</b>	<b>28.312.082</b>
<b>D) Debiti</b>	<b>23.781.370</b>	<b>25.313.104</b>	<b>30.903.978</b>	<b>30.011.717</b>
1) obbligazioni	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0
4) debiti verso banche	11.221.268	12.361.023	17.249.308	16.910.132
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
6) acconti	0	0	0	0
7) debiti verso fornitori	12.560.102	12.952.082	13.654.671	13.101.585
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0
14) altri debiti	0	0	0	0
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>35.200.957</b>	<b>36.864.742</b>	<b>39.315.338</b>	<b>42.388.586</b>
<b>Dividend Payout Ratio</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

**Allegato 1.C:**

**Cronoprogramma degli investimenti (PdI) per il periodo 2020-2023**



## ALLEGATO 2 – HERA S.p.A FORLI'-CESENA

### Allegato 2.A: moltiplicatori tariffari 9<sup>a</sup> approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO approvato dall'Agenzia					
HERA FORLI'-CESENA	UdM	2020	2021	2022	2023
9 <sup>a</sup> predisposto dall'Agenzia	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,014	0,999	0,998

### Allegato 2.B: piano economico finanziario (PEF) costituito da piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale

#### PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	Del 580/2019/R/IDR
VRG <sup>2018</sup>	euro	74.902.516
Popolazione residente cui aggiungere 0,25xabitanti fluttuanti	n. abitante	398.374
$\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$ (SI) oppure $\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$ (NO)	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	NO
$\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	60.211.536
RAB <sub>MTI-2</sub>	euro	160.543.893
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} > \omega$ (NO)	SI/NO	SI
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)		
ψ	(0,4-0,8)	0,00
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	II

**COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC**

	UdM	2020	2021	2022	2023
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558
Opex <sup>a</sup> <sub>gl</sub>	euro	24.072.708	24.512.304	24.868.405	24.782.852
Op <sup>a</sup> <sub>new,a</sub>	euro	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>QT</sub>	euro	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>QC</sub>	euro	78.500	78.500	78.500	78.500
Op <sup>a</sup> <sub>social</sub>	euro	0	550.000	550.000	550.000
Op <sup>a</sup> <sub>mis</sub>	euro	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>COVID</sub>	euro	0			
<b>Opex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>52.830.766</b>	<b>53.820.361</b>	<b>54.176.462</b>	<b>54.090.909</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	7.228.767	7.153.102	7.197.894	7.343.342
OF <sup>a</sup>	euro	4.389.958	4.479.938	4.800.894	4.978.154
OFisc <sup>a</sup>	euro	1.607.889	1.632.928	1.747.899	1.801.358
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>Capex</sub>	euro	2.775.143	2.855.773	2.763.469	2.320.115
<b>Capex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>16.001.757</b>	<b>16.121.741</b>	<b>16.510.156</b>	<b>16.442.968</b>
IP <sup>exD</sup>	euro	14.442.884	14.862.884	13.480.384	11.135.384
Capex <sup>a</sup>	euro	18.372.214	18.487.710	18.597.538	18.870.587
<b>FNInew,a</b>	<b>euro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	2.370.457	2.365.970	2.087.382	2.427.619
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	393.798	415.614	415.614	415.614
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>2.764.255</b>	<b>2.781.584</b>	<b>2.502.996</b>	<b>2.843.233</b>

**FONDO NUOVI INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023
FNIFoNI	euro	0	0	0	0
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	742.502	1.119.398	1.304.022	1.079.121
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0
ΔT <sup>ATO</sup> <sub>G,ind</sub>	euro	0	0	0	0
ΔT <sub>G,tot</sub>	euro	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>742.502</b>	<b>1.119.398</b>	<b>1.304.022</b>	<b>1.079.121</b>

**SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)**

	UdM	2020	2021	2022	2023
Opex <sup>a</sup>	euro	52.830.766	53.820.361	54.176.462	54.090.909
Capex <sup>a</sup>	euro	16.001.757	16.121.741	16.510.156	16.442.968
FoNI <sup>a</sup>	euro	742.502	1.119.398	1.304.022	1.079.121
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	1.597.769	1.772.711	0	0
ERC <sup>a</sup>	euro	2.764.255	2.781.584	2.502.996	2.843.233
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>73.937.049</b>	<b>75.615.795</b>	<b>74.493.636</b>	<b>74.456.231</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente**

	UdM	2020	2021	2022	2023
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	73.937.049	75.615.795	74.493.636	74.456.231
R <sup>a-2</sup> <sub>b</sub>	euro	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718
Σ tarif <sup>2019</sup> <sub>vscal</sub> <sup>a-2</sup>	euro	71.774.482	72.406.216	72.406.216	72.406.216
<b>Q<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,000</b>	<b>1,014</b>	<b>0,999</b>	<b>0,998</b>

RC <sup>a</sup> <sub>aggi2020.COVID</sub>	euro	0
---	------	---

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)**

	UdM	2020	2021	2022	2023
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,037	1,037	1,051	1,036
<b>VRG<sup>3</sup></b> (coerente con $\mathcal{G}$ applicabile)	euro	<b>73.937.049</b>	<b>75.615.795</b>	<b>74.493.636</b>	<b>74.456.231</b>
<b><math>\mathcal{G}^3</math> applicabile</b>	n. (3 cifre decimali)	<b>1,000</b>	<b>1,014</b>	<b>0,999</b>	<b>0,998</b>

**Meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità, controllo sui livelli raggiunti e modalità di copertura dei premi**

	UdM	2020	2021	2022	2023
<b>Strumento allocativo (€/mc)</b>	€/mc	0,00	0,00	0,00	0,00
$(1+y_{i,t}^{OP}) \cdot \max(0; \Delta Opex)$	euro	42.791	42.791	42.791	42.791

**INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	euro	<b>15.952.884</b>	<b>16.322.884</b>	<b>14.940.384</b>	<b>12.995.384</b>
Contributi	euro	1.510.000	1.460.000	1.460.000	1.860.000
Investimenti al netto dei contributi	euro	14.442.884	14.862.884	13.480.384	11.135.384
CIN	euro	164.563.631	166.620.060	172.081.574	178.251.293
CIN <sub>ip</sub>	euro	38.921.691	39.409.454	38.989.457	38.595.435
OF/CIN	%	2,67%	2,69%	2,79%	2,79%

**Trasferimento importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/ldr)**

	UdM	2020-2023
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

**VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE**

	UdM	Del 580/2019/R/IDR
D <sub>c,t</sub>	euro	327.930.564
FA <sub>P,c,t</sub>	euro	131.681.395
CFP <sub>c,t</sub>	euro	64.720.989
FA <sub>CFP,c,t</sub>	euro	22.051.532
LIC	euro	5.701.927
<b>VR a fine concessione</b>	euro	<b>159.281.639</b>



## CONTO ECONOMICO

Voce Conto Economico	UdM	2020	2021	2022	2023
Ricavi da tariffe	euro	68.798.163	69.959.505	70.466.455	70.655.319
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	2.400.765	2.280.818	2.124.349	2.185.220
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	2.182.123	2.212.767	2.179.929	2.178.835
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>73.381.052</b>	<b>74.453.090</b>	<b>74.770.733</b>	<b>75.019.373</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	46.222.555	47.233.967	47.590.068	47.504.515
Costo del personale	euro	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>53.224.563</b>	<b>54.235.975</b>	<b>54.592.076</b>	<b>54.506.523</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>20.156.488</b>	<b>20.217.115</b>	<b>20.178.657</b>	<b>20.512.850</b>
Ammortamenti	euro	10.459.835	10.378.627	10.260.817	10.380.756
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>9.696.654</b>	<b>9.838.488</b>	<b>9.917.841</b>	<b>10.132.094</b>
Interessi passivi	euro	1.141.198	1.075.208	1.007.898	940.279
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>8.555.456</b>	<b>8.763.280</b>	<b>8.909.943</b>	<b>9.191.815</b>
IRES	euro	2.053.309	2.103.187	2.138.386	2.206.036
IRAP	euro	378.169	383.701	386.796	395.152
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>2.431.479</b>	<b>2.486.888</b>	<b>2.525.182</b>	<b>2.601.187</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>6.123.977</b>	<b>6.276.392</b>	<b>6.384.761</b>	<b>6.590.628</b>

## RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO

Voce Rendiconto Finanziario	UdM	2020	2021	2022	2023
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	70.395.932	71.732.216	70.466.455	70.655.319
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	616.492	551.413	543.230	542.957
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	2.182.123	2.212.767	2.179.929	2.178.835
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>73.194.547</b>	<b>74.496.397</b>	<b>73.189.615</b>	<b>73.377.110</b>
Costi operativi	euro	53.224.563	54.235.975	54.592.076	54.506.523
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>53.224.563</b>	<b>54.235.975</b>	<b>54.592.076</b>	<b>54.506.523</b>
Imposte	euro	2.431.479	2.486.888	2.525.182	2.601.187
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>2.431.479</b>	<b>2.486.888</b>	<b>2.525.182</b>	<b>2.601.187</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>17.538.505</b>	<b>17.773.533</b>	<b>16.072.356</b>	<b>16.269.400</b>
Variazioni circolante commerciale	euro	61.114	61.114	49.462	- 364.498
Variazione credito IVA	euro	-	-	-	-
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>17.599.619</b>	<b>18.466.973</b>	<b>16.121.818</b>	<b>15.904.902</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	742.502	1.119.398	1.304.022	1.079.121
Altri investimenti	euro	15.210.382	15.203.486	13.636.362	11.916.263
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>1.646.735</b>	<b>2.144.089</b>	<b>1.181.434</b>	<b>2.909.518</b>
FoNI	euro	742.502	1.119.398	1.304.022	1.079.121
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	-	-	69.175	-
Erogazione contributi pubblici	euro	1.510.000	1.460.000	1.460.000	1.860.000
Quota accantonamento fondo ripristino beni di terzi	euro	555.024	426.083	426.083	426.083
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>4.454.261</b>	<b>5.149.570</b>	<b>4.440.714</b>	<b>6.274.721</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	3.299.516	3.365.506	3.432.816	3.501.472
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	1.141.198	1.075.208	1.007.898	939.241
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	69.175
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	1.038
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>4.440.714</b>	<b>4.440.714</b>	<b>4.440.714</b>	<b>4.510.927</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>13.548</b>	<b>708.856</b>	<b>-</b>	<b>1.763.794</b>
Valore residuo a fine concessione	euro				159.281.639
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro				0

### INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	5,883%
TIR levered	%	4,219%
ADSCR	n.	1,391
DSCR minimo	n.	1,391
LLCR	n.	1,136

## STATO PATRIMONIALE

	2020	2021	2022	2023
<b>ATTIVO</b>				
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>	<b>163.030.829</b>	<b>168.975.086</b>	<b>173.654.653</b>	<b>176.269.281</b>
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	163.030.829	168.975.086	173.654.653	176.269.281
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
<b>C) Attivo circolante</b>	<b>142.849.500</b>	<b>140.322.396</b>	<b>139.678.128</b>	<b>141.046.549</b>
I - Rimanenze	0	0	0	0
II - Crediti	142.849.500	140.322.396	139.678.128	141.046.549
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	0	0	0	0
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	2020	2021	2022	2023
<b>PASSIVO</b>				
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>233.520.152</b>	<b>239.667.603</b>	<b>246.052.364</b>	<b>252.642.992</b>
I - Capitale	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	555.024	6.550.059	12.826.451	19.211.212
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.123.977	6.276.392	6.384.761	6.590.628
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>469.435</b>	<b>469.435</b>	<b>469.435</b>	<b>469.435</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>16.200.141</b>	<b>16.832.466</b>	<b>16.832.466</b>	<b>16.832.466</b>
<b>D) Debiti</b>	<b>20.520.415</b>	<b>17.427.196</b>	<b>13.894.832</b>	<b>9.990.394</b>
1) obbligazioni	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0
4) debiti verso banche	10.299.794	6.934.288	3.570.648	0
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
6) acconti	0	0	0	0
7) debiti verso fornitori	10.220.620	10.492.907	10.324.184	9.990.394
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0
14) altri debiti	0	0	0	0
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>35.170.186</b>	<b>34.900.781</b>	<b>36.083.684</b>	<b>37.380.542</b>
<b>Dividend Payout Ratio</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>



**Allegato 2.C:**

**Cronoprogramma degli investimenti (PdI) per il periodo 2020-2023**



### ALLEGATO 3

**strumento allocativo per la copertura dei premi relativi alla qualità: tariffe unitarie per il periodo 2020-2023**

<b>HERA RAVENNA</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Strumento allocativo (€/mc)</b>	0,004	0,004	0,004	0,004
$(1+\gamma O P_{i,j}) \cdot \max(0; \Delta O p_{ex})$	331.750	331.750	331.750	331.750
Volumi	86.445.039	86.936.155	86.936.155	86.936.155

<b>HERA FORLI'-CESENA</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Strumento allocativo (€/mc)</b>	0,001	0,001	0,001	0,001
$(1+\gamma O P_{i,j}) \cdot \max(0; \Delta O p_{ex})$	42.791	42.791	42.791	42.791
Volumi	72.885.047	73.622.978	73.622.978	73.622.978

**ALLEGATO 4**

**MOTIVATA ISTANZA DI ADEGUAMENTO  
DEI CANONI DELLE SOCIETÀ PATRIMONIALI DI  
RAVENNA HOLDING, TEAM E UNICA RETI  
PER IL BIENNIO 2022-2023  
E PER LE ANNUALITÀ SUCCESSIVE AL 2023**

**Relazione illustrativa**

**Bologna, Dicembre 2020**



# SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. La genesi delle società patrimoniali.....	5
3. Quadro normativo di riferimento per la valorizzazione dei corrispettivi per i beni di terzi afferenti al servizio idrico.....	6
4. Il finanziamento degli investimenti da parte delle società degli assets romagnole.....	10
5. Ipotesi di valorizzazione dei beni di proprietà delle società patrimoniali post-2023.....	12
6. Applicazione delle aliquote di ammortamento regolatorie ai beni ex comuni di Ravenna Holding, Team e Unica Reti.....	16
7. Istanza di riconoscimento in tariffa di un corrispettivo AC <sub>ist</sub> riferito ai beni ex-Comuni e relative condizionalità.....	21
8. Considerazioni sugli scenari simulati e richieste all’Autorità.....	29

## ALLEGATI:

**ALLEGATO 1: Aggiornamento della pianificazione degli investimenti nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena: Relazione di pianificazione**

**ALLEGATO 2: Schede monografiche delle società patrimoniali Ravenna Holding, Team e Unica Reti**

**ALLEGATO 3: DGR n.2201/2009 recante “Direttiva per la regolazione degli Interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai Comuni”**

**ALLEGATO 4: Analisi descrittiva dei risultati della simulazione degli scenari di sviluppo del meccanismo di ridefinizione dei canoni alle patrimoniali per il territorio di Ravenna e per il territorio di Forlì-Cesena**

**ALLEGATO 5: Modello per la simulazione degli scenari e tool di calcolo dei costi capitale relativi ai beni ex-Comuni**

## 1. PREMESSA

Risulta opportuno sottolineare come la presente istanza si ponga nell'ambito di un percorso, avviato a partire dall'anno 2015, con il quale gli Enti locali dell'area vasta romagnola hanno prospettato la realizzazione intorno a Romagna Acque - Società delle Fonti (RASDF), società a totale partecipazione pubblica, di un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato (di seguito SII) non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque (Ravenna Holding e Team nel territorio di Ravenna, Unica Reti nel territorio di Forlì-Cesena, Amir e Sis nel territorio di Rimini), e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Con nota agli atti con P.G. n.1736 del 20 marzo 2017 avente ad oggetto il "Progetto di incorporazione degli asset idrici della Romagna in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.a. (di seguito RASDF)", i sindaci dei Comuni capoluoghi di Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna, hanno comunicato all'Agenzia di avere proposto all'Autorità Nazionale AEEGSI (ora ARERA) lo sviluppo di tale progetto, riscontrando dalla medesima Autorità la disponibilità ad un successivo confronto non appena noti i dettagli numerici riguardanti l'impatto tariffario.

Il progetto nelle sue fasi preliminari è stato sviluppato attraverso un gruppo di lavoro, guidato da Romagna Acque insieme ai rappresentanti delle società patrimoniali romagnole (Ravenna Holding, Unica Reti, Team, Amir e Sis), formulando una proposta tesa a coniugare aspetti di razionalizzazione delle società partecipate con il miglioramento della sicurezza del servizio idrico attraverso la realizzazione di investimenti nel settore, con importanti ricadute occupazionali sui territori coinvolti nel progetto.

Poiché gli aspetti tariffari di tale progetto rientrano nella piena ed esclusiva competenza degli EGA individuati per legge quali soggetti preposti alla predisposizione e adozione delle manovre tariffarie ed alla relativa trasmissione all'Autorità ai fini dell'approvazione definitiva, è stato richiesto all'Agenzia di valutarli e approfondirli allo scopo di darne riscontro all'interno delle manovre tariffarie 2020-2023 del gestore HERA S.p.a. (di seguito HERA), relative ai territori di Ravenna e Forlì-Cesena<sup>1</sup>.

Da un punto di vista strettamente tariffario, una delle condizioni **propedeutiche** all'avvio del predetto progetto di incorporazione degli asset idrici in RASDF risiede nella richiesta di adeguamento dei canoni di pertinenza delle società patrimoniali di Ravenna Holding (di seguito indicata anche come RH), Team ed Unica Reti per la parte di beni relativi a reti e impianti del servizio idrico conferiti direttamente dai Comuni a valere sul patrimonio di tali società (di seguito indicati come **beni ex-Comuni**).

In passato tali beni non hanno trovato copertura in tariffa mentre adesso si richiederebbe il riconoscimento di un corrispettivo il cui utilizzo, da parte delle società patrimoniali che lo ricevono, verrebbe vincolato dall'Agenzia all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del SII a fronte del riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, pertanto azzerando i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali.

Il valore dei canoni richiesti per i beni ex-Comuni verrebbe commisurato al valore degli ammortamenti di detti beni esposti a Bilancio delle patrimoniali, valorizzati con le attuali aliquote regolatorie indicate dall'ARERA nel MTI3: nel 2024 tale ammortamento risulterebbe pari a 5.653.686€ per RH (RA), a 1.731.737€ per TEAM (RA) e 3.380.125€ per Unica Reti (FC). Nel

---

<sup>1</sup> La manovra tariffaria 2020-2023 di HERA S.p.a. relativa al territorio di Rimini, è già stata oggetto di approvazione da parte di Aterisir con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n.39 del 28 settembre 2020: per tale territorio, gli aspetti regolatori e di compartecipazione finanziaria alla realizzazione di opere del servizio idrico sono stati già definiti negli atti di gara per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato (SII) per la Provincia di Rimini, ad esclusione del Comune di Maiolo.

territorio di Ravenna è presente anche la società patrimoniale Con.Ami che, seppur non interessata dal processo di incorporazione degli assets idrici in RASDF, a partire dal 2024 richiederebbe al pari delle altre società ravvenate, un adeguamento del canone soggetto ai medesimi vincoli e condizioni sopra illustrate.

Per tale società l'ammortamento dei beni nel 2024 è stato stimato in 1,2ML€.<sup>2</sup>

Per il territorio di Rimini, per il quale è in corso di svolgimento la gara per l'affidamento del servizio, non sono previsti adeguamento dei canoni, non essendo intervenuti nei confronti delle società patrimoniali del territorio AMIR e SIS, conferimenti di assets da parte dei Comuni successivamente alla creazione di dette società.

Dai dati sopra illustrati deriva che nel territorio ravennate, le risorse finanziarie disponibili a partire dal 2024 per la realizzazione degli investimenti, risulterebbero pari a 5.653.686€ + 1.731.737€ + 1.200.000€, per un totale di 8.585.423€, a fronte dei canoni attuali rilevanti in tariffa 3.381.709€ (valore medio 2020-2021) a copertura di mutui o delle attuali quote di remunerazione sui beni in affitto, attualmente destinati ad altri utilizzi da parte delle medesime società e comunque non vincolabili da parte dell'Agenzia.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria sopra evidenziata, che le patrimoniali rimetterebbero integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stato quindi richiesto all'attuale gestore del SII HERA di sviluppare una programmazione degli investimenti dal 2024 in avanti, non più basata **“sul possibile”**, e quindi condizionata dalla capacità finanziaria esplicita dall'attuale composizione del VRG e dalla correlata capacità tecnico-progettuale approntata dall'azienda per realizzare le opere, ma basata sul **“potenziale”** ovvero in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio.

Né è scaturita una programmazione estremamente significativa in termini assoluti, e comunque considerevole anche raffrontandola alla pianificazione degli ultimi anni ed agli investimenti consuntivi realizzati sui territori di Ravenna e Forlì-Cesena: per i dettagli si rimanda all'Allegato 1.

Preme a riguardo precisare come l'attività ricostruzione effettuata, in parte anche agevolata dalle richieste pervenute in questi ultimi mesi dai vari soggetti istituzionali tesi a individuare un pacchetto di interventi ulteriori (rispetto a quelli attualmente pianificati), potenzialmente finanziabili a valere sulle risorse del Recovery Fund, abbia avuto a riferimento gli elementi di conoscenza ad oggi noti al gestore: è evidente pertanto come nell'arco dei successivi 10-20 anni emergeranno inevitabilmente ulteriori fabbisogni di investimenti per effetto di modifiche normative ed ampliamenti/espansioni del territorio.

Preme tuttavia sottolineare che il passaggio da una programmazione basata sul “possibile” ad una basata sul “potenziale”, conduce il gestore attuale a evidenziare:

- da una parte, l'inadeguatezza dell'attuale organizzazione industriale della società, necessaria per fare fronte a tutte le attività di committenza, progettazione, cantierabilità e collaudo delle opere che una simile mole di investimenti richiederebbe;
- dall'altra, come ulteriore elemento di attenzione, una certa fatica, già oggi, nel reperire imprese sul territorio dotate del know-how necessario per la realizzazione degli investimenti che contraddistinguono il settore e come tale difficoltà, si sia purtroppo esasperata nell'anno in corso a causa della pesante congiuntura economica determinata dall'attuale pandemia da Covid-19;
- da ultimo il rilevante appesantimento burocratico in termini autorizzativi che conseguirebbe da un tale monte investimenti che non si “scaricherebbe” solo sulla capacità organizzativa del gestore del servizio, ma anche su quella di tutti gli “uffici” del territorio coinvolti nelle varie fasi di progettazione, approvazione e realizzazione delle opere.

---

<sup>2</sup> Il dettaglio dei dati patrimoniali degli assets idrici del Consorzio CON.AMI, di pertinenza del territorio ravennate, è stato fornito in un formato non funzionale alla stima dell'evoluzione temporale dei relativi ammortamenti sia nel breve che nel lungo periodo pertanto, ai fini della presente istanza, l'importo considerato per il canone e per la corrispondente quota di investimenti del PDI di Ravenna finanziabile ogni anno dal Consorzio, è stato individuato in un valore di larga massima di 1,2ML€. La Società si è impegnata nei prossimi anni a fornire i valori prospettici degli ammortamenti di propria competenza.

Considerato che le concessioni per la gestione del servizio idrico nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena scadrebbero nel 2023 appare chiaro come, in relazione al quadro sopra evidenziato, una programmazione a dir poco impegnativa come quella prospettata a partire dal 2024, non possa essere in alcun modo garantita e truardata in uno scenario di discontinuità gestionale, conseguente all'indizione ed all'esperimento di una procedura di gara ad evidenza pubblica per la concessione del servizio idrico integrato.

La possibilità di realizzare concretamente sul territorio, a partire dal 2024, una tale mole di investimenti richiederebbe **fin da subito** la messa in campo di tutta una serie di attività di ampliamento, potenziamento e qualificazione delle strutture organizzative aziendali preposte:

- alla progettazione delle opere;
- al presidio degli iter burocratici/ autorizzativi;
- alla committenza delle imprese;
- alla direzione lavori per il controllo dei cantieri;
- e, infine di organizzazione di provvista finanziaria dal momento che, nonostante il contributo delle patrimoniali, gli importi stimati sono così elevati da comportare comunque un forte sbilanciamento finanziario rispetto alla situazione attuale.

Si tratta di attività la cui attuazione comporterebbe non solo un forte dispendio di risorse e tempo, ma anche un certo impegno economico in termini di maggiori costi da sostenersi nel corso dei prossimi 3 anni: impegni e costi che, in una prospettiva di prossima scadenza del servizio con conseguente indizione di gara, non verrebbero ragionevolmente sostenuti dall'attuale gestore del servizio non avendo la garanzia di un pieno recupero attraverso lo svolgimento del servizio, almeno nel corso del quadriennio successivo 2024-2027.

Di contro, anche in un ipotetico e alquanto ottimistico scenario di esperimento e completamento della procedura di gara ad evidenza pubblica entro la fine del 2023, l'avvicendamento gestionale nel 2024 di un nuovo soggetto gestore, non darebbe comunque la garanzia di concreta attuazione di una tale mole di investimenti, laddove "l'ingranaggio" necessario per truardarlo non fosse già stato approntato e messo a fuoco dalla precedente gestione entro il 2023 (per essere efficacemente trasferito al nuovo gestore).

Per le motivazioni sopra illustrate, è chiaro che un contesto di forti e concentrati investimenti come quello rappresentato in Allegato 1, non sia compatibile con un cambio di gestione e che al fine di garantire l'efficacia del finanziamento derivante dai canoni anzidetti, potrebbe ravvisarsi l'opportunità di concedere una proroga della concessione all'attuale gestore HERA, per un periodo di durata almeno pari al successivo quadriennio regolatorio 2024-2027.

## 2. LA GENESI DELLE SOCIETÀ PATRIMONIALI

Le società patrimoniali dell'area vasta romagnola (così come quelle dell'intera regione Emilia-Romagna) trovano la loro origine agli inizi degli anni Duemila come risultato dell'adempimento da parte degli enti locali di una serie di obblighi dettati da interventi normativi di carattere statale e regionale. In particolare, la legge finanziaria per il 2002 (L.488/2001, art. 35) ridisegnò l'assetto dei servizi pubblici. In questo senso stabili come forma giuridica tipica la società di capitali e, come modalità generale di affidamento dei servizi, la gara.

Al tempo stesso, però, per tutelare la proprietà pubblica degli asset, introdusse il principio di separazione tra proprietà e gestione, prevedendo forme gestionali differenti per la proprietà delle infrastrutture, la gestione delle stesse e l'erogazione del servizio.

Nello specifico, per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, gli enti locali dovevano avvalersi di soggetti (società di capitali a totale partecipazione pubblica) appositamente costituiti oppure di soggetti privati eventualmente individuati tramite gara.

In particolare, all'epoca dell'entrata in vigore dell'articolo 35 della legge Finanziaria 2002, l'unica eccezione era riservata alla società, quotate o quotande alla data del 31 dicembre 2002: per tali società era consentito il mantenimento degli assets nel patrimonio del gestore.

A livello nazionale le società quotate e quotande furono cinque, una tra queste fu Hera S.p.A., costituita dai Comuni dell'area bolognese soci di Seabo S.p.A. e integrata attraverso l'acquisizione della gestione dei servizi anche nell'area romagnola (Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini). La strutturazione dell'operazione, in vigore dell'articolo 35 della L. 488/2001 permise ai Comuni bolognesi soci di Seabo di mantenere la valorizzazione dei propri assets idrici nella neo costituita Hera S.p.A. (trattandosi di "quotanda") mentre richiese alle società pubbliche romagnole a quelle del resto della regione, la preliminare operazione di scorporo delle reti - propedeutica al conferimento delle aziende - ed il successivo affitto al nuovo gestore del ramo d'azienda relativo al solo utilizzo delle infrastrutture di cui erano rimaste proprietarie.

Soltanto per il consorzio Con.Ami, presente nei Comuni a cavallo tra le 2 province di Bologna e Ravenna, la strategia operativa fu diversa in quanto, essendo già strutturato dal 2001 in società degli asset (Consorzio) e gestore dei servizi (AMI S.p.A.), conferì l'azienda di servizi AMI in HERA S.p.A. ed il contratto di concessione vigente tra AMI S.p.A. e il Consorzio fu trasferito in HERA S.p.A.

Furono così creati dei nuovi soggetti che, soprattutto nel territorio romagnolo, nel corso degli anni sono risultati strumentali agli enti locali nel reperimento delle risorse necessarie a finanziare gli interventi nel settore: ne è scaturito un modello complementare a quello classico di gestore-investitore che si è rivelato di assoluta importanza nel promuovere gli investimenti.

Un'altra interessante peculiarità del territorio romagnolo è la presenza di un grossista, RASF, che oltre al ruolo di fornitore unico all'ingrosso di acqua potabilizzata, finanzia direttamente nuovi investimenti afferenti il SII sulla base di specifiche convenzioni sottoscritte con ATERSIR ed il gestore attuale.

Per una breve descrizione delle società degli asset Ravenna Holding, Team, e Unica Reti coinvolte nell'istanza di adeguamento dei canoni, a partire dal 2022-2023, si rimanda all'Allegato 2 contenente schede monografiche per ciascuna società patrimoniale.

### **3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI CORRISPETTIVI PER I BENI DI TERZI AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO**

Come già precisato al paragrafo precedente, in quasi tutte le province della Regione Emilia-Romagna sono presenti delle società pubbliche c.d. "patrimoniali" ovvero società nate inizialmente come consorzi/aziende preposte allo svolgimento del SII ma che a seguito di specifici adempimenti normativi, hanno dovuto provvedere alla "separazione" tra la gestione del servizio e proprietà delle opere necessarie per svolgerlo, procedendo:

- 1) allo scorporo delle reti, impianti e dotazioni afferenti al servizio idrico presenti nel proprio patrimonio ed al trasferimento della relativa proprietà a società di capitali di nuova istituzione a totale partecipazione pubblica (le cosiddette Società Patrimoniali e/o Società degli assets);
- 2) al mantenimento del ramo operativo relativo alla gestione del servizio.

Nelle società patrimoniali sono quindi confluiti gli assets idrici realizzati e/o acquisiti dai gestori dei servizi pubblici fino al momento dello scorporo delle reti ed alla costituzione delle nuove società patrimoniali: vi rientrano pertanto anche le infrastrutture del servizio idrico realizzate dai Comuni, conferite dagli enti locali **prima** della creazione delle società patrimoniali, e pertanto a valere direttamente sul patrimonio del soggetto gestore del servizio.

Nel caso specifico delle società patrimoniali del territorio di Ravenna e Forlì-Cesena, sono inoltre confluiti nel patrimonio di tali soggetti anche le infrastrutture del servizio idrico realizzate dai Comuni

soci, il cui conferimento della proprietà da parte degli enti locali è avvenuto **successivamente** alla costituzione delle società degli assets.

I soggetti proprietari degli assets idrici diversi dal gestore del servizio idrico, possono quindi distinguersi in due categorie: i **Comuni** e le **società patrimoniali** che, in alcuni casi, ricomprendono all'interno del relativo patrimonio anche beni che una volta erano di proprietà dei Comuni (cosiddetti beni ex-Comuni). Sia i beni di proprietà dei Comuni che quelli delle società patrimoniali sono stati dati in concessione d'uso al gestore del servizio idrico, a fronte del riconoscimento in tariffa di un corrispettivo.

In particolare, il corrispettivo riconosciuto in tariffa alle **Società patrimoniali** è stato quantificato dalle ex Autorità d'ambito provinciali (ora EGA), avendo a riferimento:

- i valori delle opere/infrastrutture del servizio idrico iscritti fin dall'origine nel patrimonio dei consorzi/aziende gestori del servizio che le avevano realizzate (o acquisite direttamente dai Comuni), prima che tali soggetti provvedessero allo scorporo della proprietà degli stessi beni;
- i criteri emanati dalla Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna DGR n.1550/2003 recante l'aggiornamento degli "Indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato" di cui alla precedente DGR n. 2680 del 3.12.2001.

Secondo la DGR n.1550/2003 le ex Agenzie d'Ambito erano tenute a fissare, secondo quanto stabilito anche al comma 13 dell'art. 113 della L. 267/2000, i canoni di concessione per l'utilizzo di tutte le dotazioni patrimoniali individuate come necessarie ai fini dell'erogazione dei servizi.

In particolare, in riferimento alle dotazioni patrimoniali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali, la DGR prevedeva la stipula un apposito accordo con il soggetto proprietario nel quale definire:

- a) il canone da corrispondere al soggetto proprietario;
- b) le modalità e i criteri per la rivalorizzazione nel tempo del suddetto canone;
- c) ....;
- f) l'impegno del soggetto proprietario a produrre certificazioni degli EELL e/o delle loro Aziende che avevano realizzato o acquisito dotazioni patrimoniali necessarie ai fini dell'erogazione dei servizi, che le medesime non fossero state realizzate o acquisite attraverso finanziamenti pubblici, al fine di ottenere, da parte dell'Agenzia d'ambito, il riconoscimento alla remunerazione del capitale e/o degli ammortamenti nella determinazione del canone.

La DGR specificava ulteriormente che il calcolo dei suddetti canoni di concessione doveva avvenire avendo a riferimento le quote annuali di interesse e di rimborso, al netto di eventuali contributi pubblici sui mutui, della parte capitale dei debiti relativi alle opere conferite in uso al gestore.

In caso di opere conferite in uso al gestore realizzate totalmente o parzialmente in autofinanziamento dalle società di capitali e/o dalle aziende speciali preesistenti e/o dalle cosiddette società delle proprietà costituite ai sensi dell'art. 35 L. 448/2001, oltre al sopracitato rimborso del debito residuo, andava calcolata una quota aggiuntiva, relativa alla sola parte di capitale in **autofinanziamento**, che comprendesse una componente di ammortamento e di remunerazione valorizzata secondo quanto previsto dal metodo tariffario normalizzato (DM 1-8-1996).

La parte di capitale in autofinanziamento doveva essere attestata dai libri contabili delle società e/o aziende oppure, in particolare nel caso di dotazioni patrimoniali acquisite da EELL e/o loro Aziende, con le modalità previste dalla summenzionata lettera (f).

In applicazione dei predetti criteri i canoni ad oggi riconosciuti alle società patrimoniali, prevedono due componenti: una riferita all'ammortamento dei beni, l'altra alla relativa remunerazione (diversamente declinata sui vari territori regionali).

In particolare, per ciò che riguarda la componente relativa all'ammortamento dei beni, si rileva come in quasi tutto il territorio regionale i beni delle società patrimoniali siano stati dati in concessione d'uso al gestore tramite **contratti di affitto** in virtù dei quali l'ammortamento dei beni sottostanti il contratto, non viene esposto nel Conto Economico della patrimoniale ma in quello del gestore alla voce "accantonamento al fondo ripristino beni di terzi" che alimenta, per l'appunto, il Fondo Ripristino beni di terzi (di seguito FRBT): ne consegue che la componente del canone relativa

all'ammortamento non viene corrisposta al proprietario del bene ma bensì incassata dal gestore e trattenuta dal medesimo per la realizzazione delle opere.

La patrimoniale percepisce soltanto la componente relativa alla remunerazione del capitale.

In merito alla definizione dei **corrispettivi dei beni di proprietà degli Enti Locali** (rimasti nella proprietà dei medesimi), la DGR .1550/2003 è il primo provvedimento a livello regionale a quantificarli in misura corrispondente alle rate dei mutui ancora in essere (quota capitale e interesse); successivamente è intervenuto l'art.153 del DLgs n.152/2006 di cui si riporta di seguito la stesura iniziale del 2006, dal momento che tale articolo è stato successivamente modificato nel 2014.

*ART. 153 (dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato)*

*1. Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare.*

*2. Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica.*

Il comma 1 di tale articolo è esplicitamente riferito alle infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali dei quali la norma dispone chiaramente l'affidamento del bene in concessione al gestore del servizio, a titolo gratuito: tale gratuità conseguiva dall'assunto che gli oneri gravanti su detti beni, quali ad esempio i mutui, dovessero essere trasferiti al gestore, tenuto a subentrare nei relativi obblighi.

Tuttavia all'atto pratico, i soggetti intestatari dei mutui gravanti sui beni dei Comuni nella maggior parte dei casi sono rimasti i comuni stessi e quindi il gestore riscuote tramite la tariffa l'ammontare di tali mutui, che corrisponde direttamente alle singole amministrazioni affinché possano provvedere al relativo pagamento.

In applicazione del summenzionato art.153, in sede di quantificazione del canone di spettanza delle società patrimoniali di **Ravenna Holding, Team, Con.Ami e Unica Reti** -, le ex Autorità d'ambito provinciali stabilirono di non valorizzare né in termini di ammortamento né di remunerazione del capitale i conferimenti degli assets idrici di proprietà dei comuni soci avvenuti direttamente sul patrimonio delle società patrimoniali dopo la rispettiva costituzione: l'unica componente in tariffa riconosciuta dal precedente regolatore fu il valore dei mutui accesi dai Comuni gravanti sui beni e trasferiti alla patrimoniale assieme alla proprietà dei medesimi.

Pertanto per i beni conferiti dai comuni non gravati da mutui preesistenti, ma rilevanti sul Conto Economico della società attraverso il relativo ammortamento, alle patrimoniali non fu riconosciuto in tariffa alcun corrispettivo.

Nella tavola che segue è riportata per ciascuna società degli assets, la stratificazione in modalità regolatoria di detti conferimenti,

## Ravenna Holding

ID_Categoria_Cespiti	Categoria Cespiti	Anno Cespiti	Valore iscrizione cespiti (IP)	Fondo ammortamento cespiti 31.12.2011 (FAIP)
1	Terreni	2003	748.816	-
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2003	180.009.829	27.992.423
6	Serbatoi	2003	145.376	19.946
7	Impianti di trattamento	2003	13.109.068	6.478.401
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	2003	11.940.368	4.245.239
9	Gruppi di misura meccanici	2003	105.182	38.602
13	Telecontrollo	2003	190.800	112.954
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2010	150.189	2.658
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2010	214.140	3.790
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2010	27.692	490
			<b>206.641.460</b>	<b>38.894.503</b>

## Team

ID_Categoria_Cespiti	Categoria Cespiti	Anno Cespiti	Valore iscrizione cespiti (IP)	Fondo ammortamento cespiti 31.12.2011 (FAIP)
1	Terreni	2003	9.970	-
3	Fabbricati industriali	2003	170.070	34.279
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2003	76.403.038	20.382.961
6	Serbatoi	2003	1.525.700	348.266
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	2003	242.770	137.935
11	Altri impianti	2003	62.280	31.325
13	Telecontrollo	2003	29.700	29.700
6	Serbatoi	2010	5.434	336
			<b>78.448.962</b>	<b>20.964.803</b>

## Unica Reti

ID_Categoria_Cespiti	Categoria Cespiti	Anno Cespiti	Valore iscrizione cespiti (IP)	Fondo ammortamento cespiti 31.12.2011 (FAIP)
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2003	94.564.801	20.095.020
6	Serbatoi	2003	4.690.419	1.911.340
7	Impianti di trattamento	2003	12.025.367	5.110.781
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2004	792.102	148.519
6	Serbatoi	2004	247.637	88.778
5	Condutture e opere idrauliche fisse	2005	35.655.557	5.794.028
1	Terreni	2005	4.568	-
6	Serbatoi	2006	302.612	78.830
1	Terreni	2015	3.872	-
1	Terreni	2018	28.409	-
			<b>148.315.344</b>	<b>33.227.296</b>

Tav.1 Stratificazione beni ex-Comuni per annualità di iscrizione a libro cespiti

Come evidenziato nella tavola precedente, i conferimenti più significativi da parte dei Comuni soci



sono avvenuti in data antecedente all'entrata in vigore dell'art.153 del DLgs n.152/2006, il 29 aprile 2006, che è la stessa data assunta dall'ARERA quale discriminante per il riconoscimento in tariffa di corrispettivi (diversi dai mutui) di pertinenza dei proprietari dei beni del servizio idrico diversi dal gestore<sup>3</sup>.

Preme sottolineare a riguardo che una diversa valorizzazione economica di detti beni e il relativo immediato riconoscimento in tariffa fin dalle prime annualità del periodo 2005-2008, avrebbe certamente prodotto, soprattutto nei primi anni di applicazione dei Metodi tariffari previgenti (Metodo Normalizzato prima e Metodo Tariffario Regionale dal 2006), incrementi tariffari significativi se non situazioni di superamento dei cap tariffari.

In tali condizioni una differente determinazione del canone alle patrimoniali, avrebbe potuto trovare "spazio" in tariffa solo a spese delle componenti tariffarie di pertinenza del gestore ovvero dell'unico soggetto titolato a gestire le reti a differenza delle società patrimoniali che non potevano e non possono tutt'ora svolgere attività operative nei confronti di detti beni, e quindi drenando dalla capienza tariffaria risorse economiche necessarie per la copertura dei costi necessari allo svolgimento delle attività riconducibili al servizio idrico integrato ed alla realizzazione degli investimenti.

E' evidente pertanto come la scelta del regolatore provinciale, in passato, sia stata quella di contemperare due esigenze: 1) il contenimento degli incrementi all'utenza, 2) la salvaguardia delle componenti tariffarie del gestore allo scopo di favorire la crescita del servizio e il finanziamento delle opere da realizzare.

**In considerazione di quanto sopra evidenziato, e quindi della necessità di non drenare dal sistema tariffario risorse che il gestore deve efficacemente ed efficientemente tradurre in investimenti e in servizi più strutturati sul territorio, si anticipa ed evidenzia come uno dei principi ispiratori della presente istanza sia quello di porre nella piena disponibilità del soggetto gestore l'utilizzo della liquidità derivante dal riconoscimento alle patrimoniali di canoni integrativi rispetto a quelli attuali, vincolandone per l'appunto la destinazione a finanziamenti di opere del servizio idrico integrato.**

#### **4. IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI DA PARTE DELLE SOCIETÀ DEGLI ASSETS ROMAGNOLE**

La creazione delle società patrimoniali ed il riconoscimento alle stesse di canoni a titolo di

---

<sup>3</sup> **Definizione di Altri corrispettivi ai proprietari (ACp) da MTI3:** è il valore a moneta corrente dei corrispettivi annuali, ad esclusione del rimborso della rata dei mutui, a cui ciascun Ente locale o sua azienda speciale o società di capitale a totale partecipazione pubblica, diverso dal gestore del SII, ha diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture, anche intesi come quota accantonata nell'anno dal gestore del SII per il ripristino dei beni di terzi, nei limiti di quanto deliberato dall'Ente competente in data antecedente al 28 aprile 2006.

Qualunque forma di rinegoziazione o rinnovo della convenzione o concessione equivale a una nuova deliberazione dell'Ente competente.

Inoltre, sono ricompresi i canoni connessi alla stipula di taluni contratti di finanziamento (tipo contratti di locazione finanziaria di opere di pubblica utilità):

a) nella misura in cui i citati canoni risultino complessivamente inferiori a quanto ritenuto ammissibile, a parità di spesa per investimenti, dalla regolazione;

b) a condizione che: i) gli interventi oggetto di tali contratti siano inseriti nell'ambito della programmazione approvata dal competente Ente di governo dell'ambito; ii) sia possibile controllare l'effettiva consistenza della spesa per investimento nell'ambito della nota integrativa al bilancio del gestore

remunerazione del capitale (si rammenta che, nei vigenti contratti di affitto, la quota di ammortamento del canone viene trattenuta dal gestore del servizio), ha generato a favore delle società degli asset flussi finanziari non secondari, tanto che la Regione Emilia-Romagna approvò la DGR n.2201/2009 (Allegato 3), che disciplinava il meccanismo per la regolazione degli interventi finanziati dalle società degli asset e dai Comuni.

Tale meccanismo, al fine di sfruttare la maggiore capacità di cassa delle società patrimoniali, stabiliva che le medesime potevano finanziare gli investimenti nel servizio idrico a patto che venisse conseguito un vantaggio economico per l'utenza del servizio e che quindi l'intervento rilevasse in tariffa a costi inferiori rispetto a quelli "ordinari"; in particolare tale meccanismo stabiliva che:

- la realizzazione delle opere e la gestione delle stesse fossero di competenza del gestore del servizio idrico integrato;
- l'opera finanziata rientrasse nella proprietà della società patrimoniale;
- venissero sottoscritti accordi trilaterali tra Autorità d'Ambito, gestore del servizio idrico integrato e società degli asset;
- alle società delle proprietà venisse assentito il diritto al riconoscimento in tariffa dell'ammortamento e della remunerazione del capitale investito per gli interventi dalle stesse finanziati, quest'ultima commisurata all'Interest Rate Swap (IRS) a 15 anni, rilevato quale media dei valori giornalieri nei 30 giorni immediatamente precedenti all'inizio del periodo di regolazione tariffaria e in essere al momento della sottoscrizione dei predetti accordi. Alle patrimoniali pertanto veniva riconosciuta quale remunerazione del capitale investito per la realizzazione degli interventi, il solo tasso IRS senza l'integrazione del margine aggiuntivo "m" previsto all'art. 8 del DPGR n. 49/2006 (metodo tariffario idrico regionale), regolarmente riconosciuto al gestore del servizio.

In virtù di tale Direttiva regionale, alcune società patrimoniali della Romagna e il Con.Ami per la parte imolese, sottoscrissero accordi nella forma di convenzioni con le ex Agenzie di Ambito Territoriali ed i soggetti gestori. Tali accordi definendo le modalità del finanziamento e gli investimenti da realizzare determinarono, di fatto, un ampliamento della pianificazione degli investimenti. Alle società patrimoniali venne riconosciuta in tariffa una componente a copertura dell'ammortamento, calcolata forfettariamente con aliquota del 4% ed una componente di remunerazione del capitale investito, calcolata applicando un tasso di remunerazione oscillante tra il 4 ed il 5% sull'importo dell'investimento.

Con l'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario idrico, l'Agenzia ha proposto all'ARERA il mantenimento del suddetto meccanismo, in particolare:

- per gli investimenti finanziati dalla società degli asset e/o capitalizzati dalla patrimoniale precedentemente al 2006, è stato richiesto il riconoscimento in tariffa nella componente Altri Corrispettivi (AC)<sup>4</sup>, dei canoni composti da una quota di ammortamento e una quota di remunerazione, in misura corrispondente a quanto deliberato dalle ex Autorità d'ambito;
- per gli investimenti finanziati dalla società degli asset dopo il 2006, è stato chiesto il riconoscimento a favore delle patrimoniali all'interno della componente tariffaria DCUITcapex (in genere di spettanza del gestore), di un canone calcolato come costo di capitale, valorizzato applicando le medesime condizioni previste dal metodo tariffario ARERA per il gestore ma riducendo la componente relativa agli oneri fiscali in modo da garantire la "convenienza" finanziaria del contributo delle patrimoniali al finanziamento degli investimenti nel SII.

Dal lato operativo, il metodo tariffario ARERA prevede che l'EGA presenti delle apposite istanze che diano evidenza delle economie tariffarie conseguite con tali accordi, al fine di poter mantenerne la validità. ATERSIR, pertanto, ha strutturato tali forme di finanziamento nei termini suddetti attraverso specifici atti convenzionali: gli investimenti oggetto di tali accordi devono essere previsti nei Piani degli Investimenti approvati da ATERSIR e la tariffa idrica include i canoni riconosciuti alle patrimoniali. I canoni sono determinati ed approvati da ATERSIR, con la cadenza biennale regolatoria (sulla base dei dati di consuntivo) e, successivamente, sono validati da ARERA che fino

---

<sup>4</sup> Si rimanda alla definizione di Altri Corrispettivi di pag.10.

ad oggi non ha formulato alcun rilievo.

Si può pertanto affermare che le società patrimoniali romagnole (a maggior ragione includendo anche Romagna Acque) sono già a pieno titolo parte del perimetro regolatorio, e contribuiscono in maniera crescente, al finanziamento delle opere del SII con vantaggi in termini di minori oneri tariffari. Anche i beni “ex comuni”, che peraltro rappresentano una parte tecnicamente inscindibile e funzionalmente indispensabile del sistema impiantistico e di reti che utilizza il gestore, fanno parte di questo sistema anche se in alcune realtà non sono oggetto di riconoscimento tariffario e, in altre, lo sono solo in misura parziale.

Gli atti di definizione a livello locale delle tariffe delle ex autorità d’ambito nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e i successivi accordi (motivata istanza) hanno avviato un percorso di progressiva inclusione nel perimetro regolatorio delle patrimoniali, e di tutti i beni da queste detenuti, con evidenti e già misurabili benefici per il sistema; l’istanza attuale si pone in questo solco e individua una modalità di finanziamento di rilevanti investimenti con ulteriore valorizzazione delle potenzialità di soggetti già all’interno del perimetro regolatorio.

## **5. IPOTESI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DI PROPRIETÀ DELLE SOCIETÀ PATRIMONIALI POST-2023**

Sulla base delle considerazioni sviluppate ai paragrafi precedenti, le infrastrutture del servizio idrico di proprietà delle società patrimoniali/enti locali ed in uso al gestore del servizio possono classificarsi in 4 tipologie:

- a. infrastrutture e impianti realizzati dalle società patrimoniali precedentemente allo scorporo della gestione (quando erano ancora gestori del servizio e quindi ancor prima che diventassero società patrimoniali), per i quali è tuttora legittimo il riconoscimento in tariffa delle quote di ammortamento e remunerazione del capitale. Si tratta, ad eccezione del Con.Ami, di beni dati in concessione al gestore tramite contratti di affitto, in forza dei quali la quota di ammortamento viene direttamente trattenuta dal gestore del servizio e la patrimoniale percepisce solo la quota relativa alla remunerazione del capitale;
- b. infrastrutture finanziate dalle società patrimoniali ed oggetto di motivata istanza da parte dell’Agenzia, secondo il meccanismo illustrato al paragrafo n.4, regolamentate da specifici accordi attuativi sottoscritti tra il gestore, la società finanziatrice e ATERSIR;
- c. infrastrutture ed impianti realizzati dagli enti locali, mantenuti nella proprietà dei medesimi, per i quali il sistema tariffario prevede dal 2006 la concessione in uso gratuita al gestore ed il riconoscimento di eventuali rate di mutui residue in base al piano di ammortamento del finanziamento e quindi fino ad estinzione dei mutui;
- d. infrastrutture ed impianti di proprietà degli enti locali e conferiti direttamente alle società patrimoniali, per i quali gli ex regolatori provinciali non hanno riconosciuto in tariffa alcuna componente di ammortamento (esposta nel CE della patrimoniale) e remunerazione del capitale, ma solo il valore di eventuali rate di mutui residue in base al piano di ammortamento del finanziamento e quindi fino ad estinzione dei mutui.

Di seguito, per brevità, saranno indicati come “**beni ex Comuni**”.

La valorizzazione di tali tipologie di beni nell’attuale sistema tariffario è già stata illustrata nei paragrafi precedenti; occorre quindi svolgere invece alcune necessarie valutazioni sulla definizione dei corrispettivi di detti beni, in uno scenario di lungo termine, considerato che:

- nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena gli affidamenti scadono al 2023;
- per quanto già argomento in premessa, in considerazione della mole di investimenti evidenziata dal 2024 in poi si porrebbe una evidente necessità di proroga dell’attuale concessione del gestore HERA S.p.a. non inferiore alla durata del successivo periodo regolatorio (2024-2027);
- la presente istanza valuta un arco temporale di almeno 25 anni (decorrenti dal 2024).

Si riportano di seguito le considerazioni che riguardano la determinazione dei corrispettivi in uno scenario di nuovo affidamento e pertanto a valere dal 2028 in avanti posto che, come conseguenza

dei presupposti applicativi della presente istanza, buona parte di tali previsioni saranno anticipate già dal 2024, e in via di prima applicazione già nel 2022/2023.

Rispetto a uno scenario di nuovo affidamento, sulla definizione dei corrispettivi per i beni afferenti al servizio idrico di proprietà degli EELL e delle società patrimoniali, rilevano le seguenti fonti normative:

- la versione aggiornata dell'art. 153 del DLgs n.152/2006 la cui enunciazione, rispetto alla versione iniziale dell'aprile del 2006, è stata oggetto di modifica da parte del DL n.133 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (l'art. 7, comma 1, lettera f) la modifica dell'art. 153, commi 1 e 2);
- le definizioni di Mutuo e di Altri Corrispettivi del Metodo Tariffario Idrico.

Per ciò che riguarda l'articolo n.153, se ne riporta di seguito la versione aggiornata.

*ART. 153 (dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato)*

*1. Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. **((Gli enti locali proprietari provvedono in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative anche ad interventi di manutenzione.***

***Nelle ipotesi di cui all'articolo 172, comma 1, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.))***

*2. Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. **((Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.))***

Si evince come, rispetto alla versione iniziale di tale articolo, il legislatore nazionale pur mantenendo salvo il principio di gratuità della concessione per le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali, abbia ampliato la gamma delle eccezioni a tale principio: prima solo i mutui, dal 2014 anche le eventuali "quote residue di ammortamento relative anche ad interventi di manutenzione".

Il comma 1 riguarda sempre i beni di proprietà degli enti locali i quali tuttavia hanno un sistema contabile di tipo finanziario nel quale non è obbligatorio esporre gli ammortamenti dei cespiti in funzione della vita utile residua; il concetto di ammortamento dei beni, introdotto appositamente dal legislatore al comma 1, è invece più propriamente riferibile ad una contabilità di tipo aziendale, in quanto attinente a un costo di natura non monetaria.

L'ammortamento residuo dei beni, quindi, e pertanto più concretamente applicabile ed estendibile alle società degli assets, detenute al 100% dagli enti locali soci.

Per ciò che riguarda invece la definizione di **Altri Corrispettivi** del MTI-3, già richiamata a pag.10, va rilevato come quest'ultima faccia decadere, a seguito di qualunque forma di rinegoziazione o rinnovo della convenzione (ed in tale casistica rientra la convenzione per il nuovo affidamento del servizio), qualsiasi corrispettivo non riconducibile ad una delle seguenti tipologie:

- mutuo;
- canone connesso alla stipula di contratti di finanziamenti aventi le caratteristiche menzionate nello stesso metodo (canoni di valore inferiore a quanto ritenuto ammissibile, a parità di spesa per investimenti, dalla regolazione; canoni riferiti a interventi dei contratti inseriti nella

programmazione degli investimenti; controllo dell'effettiva consistenza della spesa per investimento nell'ambito della nota integrativa al bilancio del gestore).

Non sarebbero pertanto riconoscibili, in uno scenario di nuovo affidamento, i vigenti canoni riconducibili alla remunerazione del capitale e, per esplicita previsione normativa, gli accantonamenti al fondo ripristino beni di terzi (corrispondenti all'ammortamento dei beni di proprietà di terzi).

In quest'ultimo caso, l'impossibilità di riproporre un corrispettivo nella forma di accantonamento al FRBT, **vieta** di fatto il mantenimento e/o il ripristino dei pre-vigenti contratti di affitto.

L'effetto della chiusura dei contratti di affitto, comporta la restituzione del FRBT agli enti proprietari, con conseguente crescita dei capex tariffari e ripresa all'esposizione a conto economico da parte delle società patrimoniali, dell'ammortamento contabile dei beni di loro proprietà (precedentemente contabilizzati nel CE del gestore).

Si ritiene che **l'ammortamento dei beni ex-affitto** debba essere necessariamente riconosciuto in tariffa, in continuità con le assunzioni tariffarie effettuate prima dell'applicazione del MTT e con le predisposizioni tariffarie antecedenti la scadenza dell'affidamento; diversamente verrebbe meno il principio di recupero degli investimenti (insito nel concetto di ammortamento) realizzati dalle società di gestione del servizio pubblico preesistenti ai gestori attuali, e successivamente trasferiti per legge alle società degli assets (recupero inteso come "rientro", per lo meno, delle somme complessivamente spese per la realizzazione o acquisizione di opere funzionali al servizio idrico).

Il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento nella pertinenza della società degli assets, per i beni ex-affitto, trova quindi il suo fondamento giuridico nel citato articolo n.153: ad ogni modo preme a riguardo evidenziare che in un ipotetico scenario di mancata costituzione delle società delle proprietà i beni adesso iscritti nel patrimonio delle società degli assets, rientrerebbe a pieno titolo nella RAB del gestore con la conseguente emersione in tariffa, per i beni ex-affitto, non solo dei relativi ammortamenti regolatori ma anche dei rispettivi oneri finanziari e fiscali.

Ne consegue pertanto che, per quanto riguarda il riconoscimento delle componenti MT (mutui) ed AC (Altri Corrispettivi) **in uno scenario di nuovo affidamento**, l'orientamento di ATERSIR configura:

- per le infrastrutture di cui alla **tipologia b)**, il mantenimento dei canoni e del meccanismo di riconoscimento in tariffa precedentemente illustrato (attraverso l'aggiornamento della componente DELTAcuitcapex tramite motivata istanza);
- per le infrastrutture di cui alla **tipologia c)**, il valore di eventuali mutui pregressi ancora in capo agli enti locali;
- per le infrastrutture di cui alla **tipologia a)**, l'azzeramento della componente relativa alla remunerazione e il mantenimento della sola componente relativa all'ammortamento dei beni ex-affitto (per quanto sopra argomentato);
- per le infrastrutture di cui alla tipologia d), ovvero i **beni ex Comuni**, la richiesta di riconoscimento in tariffa di un canone di pertinenza delle società degli assets, commisurato all'ammortamento di detti beni che la patrimoniale avrà l'obbligo di destinare esclusivamente al finanziamento di investimenti del servizio idrico integrato, a fronte del riconoscimento del solo ammortamento regolatorio. Tale richiesta costituisce il cardine della presente istanza, illustrata più nel dettaglio ai paragrafi 7 e 8.

E' bene precisare che le valutazioni di cui sopra si riferiscono ad uno scenario post gara ma, come già anticipato in precedenza, i presupposti applicativi dell'istanza comportano l'opportunità di anticiparli **fin dal 2024** (con una prima applicazione parziale già dal 2022) con qualche "aggiustamento" in considerazione del fatto che, in un contesto di proroga della concessione, alcune previsioni contrattuali devono essere mantenute fino alla conclusione dell'esperimento della gara. Tali previsioni attengono:

- al mantenimento da parte del gestore del FRBT;
- al mantenimento di eventuali AC nei confronti degli EELL.

Inoltre a fronte dell'accresciuto fabbisogno di investimenti su entrambi i territori di Ravenna e Forlì-

Cesena rappresentato in pianificazione già per le annualità 2022-2023 e l'emergente necessità di reperire fonti di finanziamento per la relativa realizzazione, si è ritenuto di anticipare già nel biennio 2022-2023 per le società Patrimoniali di **Ravenna Holding, Team, e Unica Reti**, l'istanza di adeguamento dei canoni delle infrastrutture **ex Comuni**, fermo restando che stanti le criticità determinate e perduranti della pandemia da Covid-19 in atto, i cui effetti in termini di criticità socio-economiche si prolungheranno inevitabilmente fino alla fine del presente quadriennio regolatorio, l'adeguamento dei canoni valutato per il biennio 2022 e il 2023 è previsto in misura "ridotta" rispetto alle previsioni di adeguamento dal 2024 in poi.

In particolare per il biennio 2022-2023 rispetto alle voci ricorrenti che compongono gli attuali corrispettivi delle patrimoniali (quota accantonamento al FRBT e quota remunerazione per i beni in affitto, canoni per il finanziamento di opere a valere su specifici Accordi Quadro, eventuali mutui in capo alle patrimoniali), è stata inserita una nuova voce riferita al canone per i beni ex-comuni di importo inferiore o uguale agli ammortamenti contabili di detti beni per le annualità 2022-2023. Occorre segnalare nel merito che la patrimoniale Ravenna Holding, al fine di contenere l'aumento in tariffa per il biennio 2022-2023, sarebbe disponibile a rinunciare alla parte di canone a copertura del mutuo in capo alla medesima società, al quale provvederà attraverso ulteriori canali finanziari.

Tale canone aggiuntivo, per i beni ex-comuni, viene destinato dalle società Ravenna Holding, Team ed Unica Reti per il finanziamento di investimenti del SII a fronte del riconoscimento in tariffa, non più dei pertinenti oneri finanziari e quota parte degli oneri fiscali, ma del solo ammortamento regolatorio.

Si precisa che solo per i canoni aggiuntivi 2022-2023, riferiti ai beni ex-Comuni, viene riproposto il meccanismo della motivata istanza che prevede la sottoscrizione dell'accordo quadro e la liquidazione da parte delle patrimoniali delle spese sostenute dal gestore, in funzione del grado di avanzamento delle opere; mentre per i canoni ex-Comuni previsti dal 2024, come verrà illustrato nel seguito, viene disposto un meccanismo di spesa differente.

Le tavole che seguono evidenziano il dettaglio dei canoni riconosciuti nel 2022-2023 per ciascuna società patrimoniale in uno scenario di pre e post istanza, con le seguenti precisazioni: la quota a copertura degli ammortamenti dei beni in affitto, viene trattenuta dal gestore come accantonamento al FRBT e quindi non corrisposta alla patrimoniale; per ciò che riguarda i canoni correlati alle motivate istanze, in via del tutto cautelativa, non è stata eseguita alcuna previsione in merito all'entrata in esercizio di investimenti in corso di realizzazione, pertanto i valori della componente "Delta CUIT Capex" 2020-2023 sono stati posti pari a quelli calcolati per l'annualità 2021. Si anticipano inoltre, per completezza e chiarezza espositiva, anche i valori dei canoni che saranno richiesti nel 2024 per la cui descrizione e giustificazione, si rimanda ai paragrafi successivi.

Società	Tipologia di canone	Pre-istanza		Post-istanza		2024
		2022	2023	2022	2023	
RAHLD	mutui beni ex-comuni	<b>2.326.354</b>	<b>629.678</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
RAHLD	remunerazione beni in affitto	170.076	160.143	170.076	160.143	<b>0</b>
RAHLD	ammortamenti beni in affitto	192.080	192.080	192.080	192.080	192.080
RAHLD	nuovo canone ACist beni ex-comuni	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.789.437</b>	<b>2.786.003</b>	<b>5.653.686</b>
RAHLD	motivata istanza	490.825	490.825	490.825	490.825	490.825
TEAM	remunerazione beni in affitto	373.422	343.169	373.422	343.169	<b>0</b>
TEAM	ammortamenti beni in affitto	343.761	343.761	343.761	343.761	343.761
TEAM	nuovo canone ACist beni ex-comuni	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>294.000</b>	<b>711.000</b>	<b>1.731.737</b>
TEAM	motivata istanza	245.259	245.259	245.259	245.259	245.259
CONAMI	remunerazione beni in affitto	456.236	448.437	456.236	448.437	<b>1.200.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>4.598.013</b>	<b>2.853.352</b>	<b>5.355.096</b>	<b>5.720.676</b>	<b>9.857.347</b>

Tav.2 Territorio di Ravenna: canoni delle patrimoniali previsti per le annualità 2022-2023 negli scenari pre e post-istanza e anticipazione dei canoni previsti per il 2024

Società	Tipologia di canone	Pre-istanza		Post-istanza		2024
		2022	2023	2022	2023	
UR	mutui ex-comuni	283.446	218.857	283.446	218.857	218.857
UR	remunerazione beni in affitto	1.173.154	1.173.154	1.173.154	1.173.154	0
UR	ammortamenti beni in affitto	426.083	426.083	426.083	426.083	426.083
UR	nuovo canone ACist beni ex-comuni	0	0	500.000	500.000	3.380.125
<b>TOTALE</b>		<b>1.882.683</b>	<b>1.818.094</b>	<b>2.382.683</b>	<b>2.318.094</b>	<b>4.025.064</b>

Tav.3 Territorio di Forlì-Cesena: canoni delle patrimoniali previsti per le annualità 2022-2023 negli scenari pre e post-istanza e anticipazione dei canoni previsti per il 2024

Si precisa da ultimo che la componente a copertura dell'ammortamento dei beni ex-Comuni coprirebbe anche le quote eventualmente girate ai singoli Comuni da parte delle patrimoniali per il pagamento delle rate dei mutui ancora in essere e che, per quanto evidenziato ai paragrafi precedenti, trovano attualmente riconoscimento in tariffa.

Pertanto al fine di evitare in tariffa la doppia computazione di poste economiche riferite alla medesima tipologia di beni, ovvero mutui ed ammortamenti, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento di detti beni comporterebbe l'azzeramento automatico delle componenti attualmente previste a copertura dei rispettivi mutui (ancora in essere), e i canoni previsti per le patrimoniali riferiti ai beni ex-comuni verrebbero destinati alla realizzazione degli investimenti, **al netto** di quanto eventualmente trasferito ai Comuni per il pagamento di detti mutui.

Tuttavia, al fine di semplificare le simulazioni sviluppate nell'ambito della presente istanza, sugli importi dei canoni dei beni ex-Comuni destinati al finanziamento di opere del SII non è stato operato il taglio della quota riferibile ai mutui ritenendola, in una prospettiva di lungo periodo, del tutto trascurabile rispetto al valore complessivo degli investimenti finanziabili attraverso detti canoni e pertanto ininfluenza in termini di risultati finali.

Si segnala a riguardo che la ricognizione sui mutui residui in capo agli enti locali sia già stata effettuata nel corso delle annualità 2015 e 2016, seppur non completata su entrambi i territori nonostante le sollecitazioni a rispondere avanzate dall'Agenzia nei confronti dei Comuni inadempienti.

Si sottolinea come dalla ricognizione sia emerso, su entrambi i territori, un largo ricorso alle rinegoziazioni dei mutui, con ridefinizione delle rate annuali (quota capitale e interessi) di importo chiaramente differente rispetto ai valori attualmente riconosciuti in tariffa, come individuati fino al 2023 ed approvati dalle ex Autorità d'ambito con atti antecedenti al 2011.

Ne consegue pertanto come l'approfondimento sui mutui residui, che dovrà necessariamente essere predisposto in sede di Pianificazione d'Ambito e comunque a valere per le annualità successive al 2023, dovrà operare un raffronto (semplice ma comunque laborioso) tra i valori delle rate dei mutui riconosciuti in tariffa fino a tale anno e i valori delle rate residue a seguito di rinegoziazione, al fine di definire eventuali importi residui da riconoscere in tariffa dal 2024 in avanti.

Anche in considerazione di quanto evidenziato, non si è ritenuto di svolgere in tale sede la predetta valutazione, non ritenendola determinante e rilievo rispetto alle finalità della presente istanza.

## 6. APPLICAZIONE DELLE ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO REGOLATORIE AI BENI EX COMUNI DI RAVENNA HOLDING, TEAM E UNICA RETI

Rispetto a quanto evidenziato al paragrafo precedente, è bene sottolineare a riguardo che a partire dal 2024, le società patrimoniali Ravenna Holding e Team ritengono coerente con il progetto allineare le aliquote di ammortamento dei **beni ex-Comuni**, attualmente assunte in misura ridotta rispetto alla normale pratica civilistica, alle aliquote regolatorie di ARERA a seguito della piena riconduzione all'interno del perimetro regolatorio, e al fine di armonizzare il trattamento tariffario e

contabile dei beni.

Tale assunzione determinerà a partire dal 2024 un incremento dell'ammortamento contabile rispetto all'attuale rappresentazione in Bilancio.

Fermo restando le modalità attuative di tale allineamento e le conseguenti responsabilità in capo alle società patrimoniali, l'Agenzia prenderà atto del valore aggiornato di detto ammortamento.

Nel caso invece di Unica Reti l'applicazione delle aliquote regolatorie ai beni ex-Comuni comporta una riduzione dell'ammortamento complessivo di detti beni.

In particolare, le Tavole che seguono illustrano:

- il dettaglio del valore dei **beni ex Comuni**, aggregati per categoria, conferiti alle singole società patrimoniali così come rinvenibili dal libro cespiti delle società stesse, con indicazione delle aliquote di ammortamento attualmente applicate e delle “nuove” aliquote regolatorie e la rispettiva valorizzazione in termini di ammortamenti complessivi;
- l'evoluzione temporale dell'ammortamento dei **beni ex Comuni** valorizzato con aliquote regolatorie a partire dal 2024, stimato a partire dai predetti libri cespiti.



	Valore iniziale	Aliquota attuale	Quota Amm.to attuale	F.do Amm.to al 31.12.2019	VNC al 31.12.2019	VNC al 31.12.2023	Aliquota regolatoria	Quota Amm.to dal 2024
Terreni	748.816	0,00%	0	0	748.816	748.816	0,00%	0
Centrale idrica di Cervia	1.135.872	1,18%	17.955	353.718	782.154	710.335	2,50%	28.397
Impianto di depurazione	12.733.851	4,01%	510.627	10.425.207	2.308.644	266.134	5,00%	266.134
Impianto idrovoro	4.402.102	3,14%	138.226	2.847.279	1.554.823	1.001.919	12,50%	550.263
Centrali di sollevamento (A)	2.056.515	4,72%	27.965	559.876	1.496.639	1.384.779	12,50%	257.064
Centrali di sollevamento (B)	5.449.849	3,14%	171.125	3.524.378	1.925.471	1.240.970	12,50%	681.231
Serbatoio	145.376	1,18%	1.715	33.669	111.707	104.845	2,50%	3.634
Impianto dosaggio biossido di cloro	100.217	2,84%	2.846	52.193	48.024	36.639	5,00%	5.011
Rete di acquedotto	49.283.156	4,01%	581.541	12.523.154	36.760.002	34.433.837	5,00%	1.232.079
Rete di acquedotto (2018)	392.021	1,18%	4.626	43.945	348.075	329.572	2,50%	9.801
Cabina di spinta	31.902	2,84%	906	19.486	12.416	8.792	12,50%	3.988
Rete fognaria	129.190.801	1,01%	1.304.827	30.191.894	98.998.907	93.779.599	2,00%	2.583.816
Impianti di depurazione	675.000	3,14%	21.195	436.590	238.410	153.630	5,00%	21.750
Contatori	105.182	3,55%	3.734	68.474	36.708	21.772	10,00%	10.518
Telecontrollo	190.800	3,55%	3.339	167.141	23.659	0	12,50%	0
<b>Totale</b>	<b>206.641.460</b>		<b>2.790.628</b>	<b>61.247.005</b>	<b>145.394.456</b>	<b>134.221.640</b>		<b>5.653.686</b>

Tav.4 Ravenna Holding: valorizzazione dei beni ex-Comuni e relativo ammortamento con aliquote attuali e aliquote regolatorie

	Valore iniziale	Aliquota attuale	Quota Amm.to attuale	F.do Amm.to al 31.12.2019	VNC al 31.12.2019	VNC al 31.12.2023	Aliquota regolatoria	Quota Amm.to dal 2024
Terreni	9.970	0,00%	0	0	9.970	9.970	0,00%	0
Fabbricati industriali	170.070	1,43%	2.432	53.735	116.335	106.607	2,50%	4.252
Serbatoi	1.531.134	1,18%	18.067	493.141	1.037.993	965.723	2,50%	38.278
Altri trattamenti di potabilizzazione	62.280	2,00%	1.246	41.290	20.990	16.007	8,33%	5.190
Imp.di sollevamento e pompaggio di acquedotto	101.310	2,00%	2.026	74.078	27.232	19.127	12,50%	12.664
Condotte di acquedotto	25.121.968	1,25%	314.025	8.675.772	16.446.196	15.190.097	2,50%	628.049
Condotte fognarie	51.281.070	1,18%	605.117	19.060.319	32.220.751	29.800.285	2,00%	1.025.621
Imp. di sollevamento e pompaggio di fognatura	141.460	2,00%	2.829	102.700	38.760	27.443	12,50%	17.683
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	29.700	0,00%	0	29.700	0	0		0
<b>Totale</b>	<b>78.448.962</b>		<b>945.742</b>	<b>28.530.736</b>	<b>49.918.226</b>	<b>46.135.260</b>		<b>1.731.737</b>

Tav.5 Team: valorizzazione dei beni ex-Comuni e relativo ammortamento con aliquote attuali e aliquote regolatorie

	<b>Valore iniziale</b>	<b>Aliquota attuale</b>	<b>Quota Amm.to attuale</b>	<b>F.do Amm.to al 31.12.2019</b>	<b>VNC al 31.12.2019</b>	<b>VNC al 31.12.2023</b>	<b>Aliquota regolatoria</b>	<b>Quota Amm.to dal 2024</b>
Condutture e opere idr. fisse	131.012.460	2,50%	3.275.312	52.240.063	78.772.397	65.671.151	2,50%	3.275.312
Serbatoi	5.240.668	4,00%	209.627	3.755.962	1.484.706	646.199	2,00%	104.813
Impianti di trattamento	12.025.367	5,00%	300.634	9.920.928	2.104.439	0	8,33%	0
Terreni	36.849	0,00%	0	0	36.849	36.849	0,00%	0
<b>Totale</b>	<b>148.315.344</b>		<b>3.785.572</b>	<b>65.916.952</b>	<b>82.398.391</b>	<b>66.354.199</b>		<b>3.380.125</b>

*Tav.6 Unica Reti: valorizzazione dei beni ex-Comuni e relativo ammortamento con aliquote attuali e aliquote regolatorie*

<b>RAVENNA HOLDING</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2040</b>	<b>2045</b>	<b>2050</b>	<b>2051</b>	<b>2052</b>
Terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centrale idrica di Cervia	28.397	28.397	28.397	28.397	28.397	28.397	28.397	28.397	26.743	26.099	26.099	22.525	22.525	22.525	22.525	19.816
Impianto di depurazione	266.134	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impianto idrovoro	550.263	451.656	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centrali di sollevamento (A)	257.064	257.064	234.920	229.217	229.217	177.296	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centrali di sollevamento (B)	681.231	559.188	201	201	150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Serbatoio	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.634	3.082
Impianto dosaggio biossido di cloro	5.011	5.011	5.011	5.011	5.011	5.011	5.011	5.011	1.563	0	0	0	0	0	0	0
Rete di acquedotto	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.232.079	1.167.707	0
Rete di acquedotto (2018)	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801	9.801
Cabina di spinta	3.988	3.988	817	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rete fognaria	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816	2.583.816
Impianti di depurazione	21.750	21.750	21.750	21.750	15.590	8.000	8.000	8.000	8.000	8.000	8.000	0	0	0	0	0
Contatori	10.518	10.518	736	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telecontrollo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.653.686</b>	<b>5.166.902</b>	<b>4.121.161</b>	<b>4.113.905</b>	<b>4.107.694</b>	<b>4.048.034</b>	<b>3.870.737</b>	<b>3.867.290</b>	<b>3.864.072</b>	<b>3.863.429</b>	<b>3.863.429</b>	<b>3.851.855</b>	<b>3.851.855</b>	<b>3.851.855</b>	<b>3.787.483</b>	<b>2.616.514</b>

<b>TEAM</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2040</b>	<b>2045</b>	<b>2050</b>	<b>2051</b>	<b>2052</b>
Terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fabbricati industriali	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	4.252	0	0	0
Serbatoi	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	38.278	136	136	136
Altri trattamenti di potabilizzazione	5.190	5.190	3.203	2.273	151	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imp. soll e pompaggio acq.	12.664	6.464	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Condotte di acquedotto	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	628.049	0	0	0
Condotte fognarie	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621	1.025.621
Imp. di soll. e pompaggio di fognatura	17.683	9.761	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telecon. e teletrasmissione di acq.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.731.737</b>	<b>1.717.615</b>	<b>1.699.404</b>	<b>1.698.474</b>	<b>1.696.352</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.696.201</b>	<b>1.025.757</b>	<b>1.025.757</b>	<b>1.025.757</b>

<b>UNICA RETI</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2040</b>	<b>2045</b>
Condotte di acquedotto	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	3.275.312	445.693
Serbatoi	104.813	104.813	104.813	104.813	104.813	69.641	11.005	11.005	6.424	6.052	6.052	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.344.952</b>	<b>3.286.316</b>	<b>3.286.316</b>	<b>3.281.735</b>	<b>3.281.364</b>	<b>3.281.364</b>	<b>3.275.312</b>	<b>445.693</b>

*Tav 7 Previsioni degli ammortamenti relativi ai beni ex-Comuni valorizzati attraverso le aliquote regolatorie*

## 7. ISTANZA DI RICONOSCIMENTO IN TARIFFA DI UN CORRISPETTIVO ACIST RIFERITO AI BENI EX-COMUNI E RELATIVE CONDIZIONALITÀ

Riguardo alla possibilità di valorizzare in tariffa i **beni ex Comuni** (infrastrutture ed impianti del servizio idrico di cui alla lettera d) del precedente paragrafo) è necessario precisare quanto segue:

- allo stato attuale, gli unici corrispettivi che il metodo tariffario riconosce ai soggetti terzi proprietari dei beni, sono costituiti dalle rate dei mutui, da canoni connessi alla stipula di contratti di finanziamenti aventi le caratteristiche già menzionate a pag.10, e da altri corrispettivi diversi dai mutui assentiti dagli ex regolatori provinciali prima del 28 aprile 2006.  
Ne deriva pertanto che qualsiasi richiesta di riconoscimento di un corrispettivo non riconducibile alle predette tipologie, avviene in deroga alle vigenti regole tariffarie e deve essere pertanto oggetto di specifica e motivata istanza all'Autorità;
- il conferimento di detti beni alle patrimoniali non è avvenuto a costo storico ma bensì a **valore di perizia**<sup>5</sup>. La ricostruzione dei costi storici è uno dei cardini della regolazione tariffaria nonché presupposto fondamentale per il calcolo dei costi di capitale come stabilito dal comma 8.1 dell'Allegato A della DARERA n.580/2019 recante l'approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).  
La norma infatti stabilisce che ai fini della determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII occorre fare riferimento *al corrispondente costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie.*

L'unica eccezione a tale regola è prevista dai seguenti commi, del medesimo provvedimento:

- a) 8.7 che stabilisce i criteri di valorizzazione delle immobilizzazioni del SII di proprietà del gestore;
- b) 13 che stabilisce i criteri di valorizzazione delle immobilizzazioni di proprietà di soggetti diversi dal gestore del SII, ai fini del calcolo della componente  $\Delta$ CUIT di spettanza del gestore.

In particolare il comma 8.7 consente, in deroga alle disposizioni del comma 8.1 riguardanti il costo storico e/o di prima acquisizione, anche la valorizzazione di beni acquisiti a titolo oneroso (quindi anche a valore di perizia) fino al luglio 2012 sulla base dei valori iscritti nel libro contabile del gestore, qualora ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- a. che la richiamata modalità di valorizzazione fosse già prevista in tariffa sulla base della regolazione precedente;
- b. che sia allegata una dichiarazione del legale rappresentante del gestore del SII attestante l'impossibilità di ricostruire il relativo valore storico di realizzazione;
- c. che l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente fornisca adeguata motivazione circa la coerenza della scelta adottata con gli obiettivi che gli investimenti programmati intendono perseguire, alla luce delle priorità comunitarie, nazionali e locali.

Il comma 13 invece, ai fini della determinazione della componente  $\Delta$ CUIT, considera i valori dei beni risultanti dai relativi documenti di bilancio in data 31 dicembre 2011, purchè chiaramente tali beni siano concessi in uso al gestore per lo svolgimento del servizio.

I valori di beni capitalizzati successivamente al 2011 erano/sono consentiti a seguito di motivata istanza, sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi specifici sul territorio. In tale casistica rientrano le motivate istanze formulate in questi anni dall'Agenzia a valere sulle opere oggetto di accordi tra le parti.

---

<sup>5</sup> Nel caso specifico di Unica Reti Spa è bene precisare come la società sia riuscita a ricostruire buona parte del costo storico dei beni ex-Comuni, come da libri contabili in essere al momento della fusione. Tale passaggio è ben evidenziato nella scheda monografica della società riportata in Allegato 2 alla presente Relazione, alla quale si rimanda per i relativi approfondimenti.

La componente tariffaria  $\Delta$ CUIT concorre alla determinazione della componente FONI, ed è una componente di pertinenza del gestore, che gli garantisce liquidità per la realizzazione degli investimenti.

Gli investimenti realizzati con tale liquidità, ai fini tariffari, sono “stratificati” come contributi a fondo perduto, e da ciò consegue che per tali investimenti non siano riconosciute in tariffa le componenti relative agli oneri finanziari e fiscali ma, eventualmente, la sola componente relativa all’ammortamento attraverso la componente AMMfoni.

Il valore complessivo dell’AMMfoni concorre a sua volta al calcolo del FONI, il cui riconoscimento in tariffa rientra nella discrezionalità dell’EGA (l’ammortamento dei beni realizzati con tale componente tariffaria può pertanto non essere riconosciuto in tariffa).

Nei casi in cui venga assentito in tariffa un valore di FONI diverso da zero, tale valore viene stratificato come contributo a fondo perduto, alimentando il meccanismo sopra illustrato.

Alla luce dei punti sopra evidenziati, l’Agenzia ha sviluppato un’ipotesi di valorizzazione in tariffa dei beni ex-Comuni, nei termini di seguito indicati che configurano i principi fondamentali dell’istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti a partire dal biennio 2022-2023 ed a valere su tutti gli anni successivi.

I nuovi canoni “adeguati” saranno di seguito indicati con **ACist** (altri corrispettivi correlati all’istanza).

L’istanza consiste nel richiedere il riconoscimento in tariffa di un canone **ACist** di pertinenza delle società degli assets, commisurato all’ammortamento dei beni ex-Comuni esposto a Conto Economico dalle società patrimoniali<sup>6</sup>, con l’apposizione di **vincoli** che costituiscono elementi fondanti dell’istanza e che cercano di contemperare, nei limiti del possibile, le condizioni e gli elementi di pregio poste dall’ARERA nella valorizzazione in tariffa di opere di cui non si dispone del costo storico, come precedentemente richiamati ai commi 8.7 e 13 dell’Allegato A della DARERA n.580/2019.

Tali vincoli consistono:

- nel condizionare la valorizzazione di detti beni, e quindi il riconoscimento di **ACist**, ad una valutazione di coerenza con gli obiettivi che gli investimenti programmati intendono perseguire, alla luce delle priorità comunitarie, nazionali e locali. A tal fine si rimanda alle considerazioni illustrate all’Allegato 1;
- nell’imporre alle società di destinare la liquidità derivante dai predetti canoni **ACist**, al netto di quanto eventualmente trasferito ai Comuni per il pagamento dei mutui residui relativi a tali beni, al finanziamento di opere del servizio idrico integrato, realizzate e gestite dal gestore del SII ma rientranti nella proprietà delle patrimoniali, in quanto soggetti finanziatori.

Tali canoni vengono pertanto a configurarsi quale anticipazione di liquidità per il gestore, a disposizione per il finanziamento della realizzazione di investimenti da parte del gestore, vincolata al finanziamento di opere del SII (analogamente al FONI);

- nel riconoscere in tariffa la sola componente relativa all’ammortamento regolatorio degli investimenti finanziati come sopra, a copertura dell’ammortamento contabile di tali opere esposto nel Bilancio delle patrimoniali. Le rispettive componenti relative agli oneri fiscali e finanziari vengono invece azzerate, non trovando alcun riconoscimento in tariffa (al contrario di quanto avverrebbe se l’opera venisse invece finanziata dal gestore con risorse proprie);
- nell’imporre al gestore l’obbligo di impiegare le risorse derivanti dai canoni ACist, nello stesso di anno di riconoscimento tariffario dei medesimi canoni ACist con il conseguente trasferimento in proprietà alle patrimoniali delle opere finanziate con tali risorse, anche come immobilizzazioni in corso.

L’apposizione di tale vincolo consegue dalla necessità di rendere effettivo ed immediato il risparmio sulla tariffa dei minori oneri finanziari e fiscali degli investimenti finanziati con ACist e di non procrastinare in alcun modo il recupero dei maggiori costi all’utenza determinati dall’adeguamento dei canoni alle patrimoniali.

---

<sup>6</sup> Con la precisazione che, a partire dal 2024, Ravenna Holding e Team prevedono di allineare alle aliquote regolatorie le percentuali attualmente utilizzate per la valorizzazione dell’ammortamento dei beni (ad oggi inferiori a quelle ARERA).

Tale vincolo simula, per quanto possibile, la funzione esercitata dal FONI che come per i canoni ACist, costituisce un anticipo di liquidità al gestore per la realizzazione degli investimenti e che per tale ragione il meccanismo tariffario stratifica come contributo a fondo perduto (quindi ad abbattimento degli oneri finanziari e fiscali), nella medesima annualità di riconoscimento tariffario.

Tale vincolo si traduce nel fatto che sui primi 7/8ML€ di investimenti annui realizzati dal gestore viene esercitata la prelazione a favore delle patrimoniali, potendo il gestore conseguire oneri finanziari e fiscali solo sugli investimenti realizzati "successivamente".

- nel prevedere il controllo ex-post da parte dell'Agenzia della verifica del vincolo di cui al punto precedente e l'inserimento di una penale in caso di canone "ACist non speso" e non trasferito nella stessa annualità di riconoscimento tariffario: in particolare, il valore di "ACist non speso" nell'anno n, viene portato ad abbattimento del CIN dell'anno n+2;
- nel vincolare a sua volta l'ammortamento regolatorio dei beni finanziati attraverso **ACist**, (confluyente nella componente **ΔCUICapex**) all'eventuale finanziamento di ulteriori investimenti e comunque ad alimentazione di un fondo/di una riserva di liquidità nella disponibilità del gestore, con un effetto moltiplicativo sulla capacità del sistema di rigenerare risorse finanziarie a basso costo.

Ciò premesso nelle tavole che seguono sono evidenziati i maggiori costi e i risparmi riconducibili all'istanza nei termini sopra illustrati, del tutto "sterilizzati" dagli ulteriori effetti economici che si riflettono in tariffa per effetto:

- del valore della programmazione annua degli investimenti e della relativa modulazione nel tempo;
- delle assunzioni svolte in sede di calcoli tariffari e riconducibili, ad esempio, al re-investimento del FRBT restituito dal gestore alle patrimoniali attraverso il meccanismo della motivata istanza, e/o all'azzeramento o parziale decurtazione della componente tariffaria FONI.

Per completezza della trattazione, sono stati comunque sviluppati anche i calcoli tariffari in termini di VRG complessivi, i cui risultati sono illustrati nell'Allegato 4 alla presente Relazione.

In particolare le tavole che seguono si riferiscono a due specifici scenari (il n.3 e il n.4) dei quattro simulati, come descritti in Allegato 4 e nel paragrafo che segue: lo scenario n.3 assume il finanziamento da parte delle patrimoniali di investimenti pari agli ACist e la spesa di tale canoni, da parte del gestore, nello stesso anno di riconoscimento tariffario; lo scenario n.4 assume il finanziamento da parte delle patrimoniali di investimenti pari alla somma degli ACist e degli ammortamenti regolatori dei beni finanziati dagli ACist, e la spesa di tale canoni, da parte del gestore, nello stesso anno di riconoscimento tariffario. Nello specifico le tavole evidenziano per ciascun scenario:

- la dinamica temporale degli **ACist**, distinti per patrimoniale, che riflette il valore complessivo annuo della programmazione annua del gestore finanziata dalle patrimoniali;
- nel caso dello scenario n.4, il valore annuo degli ammortamenti regolatori corrispondenti alle opere finanziate con **ACist** che, rispetto al punto precedente, integra il valore degli investimenti finanziati con risorse delle patrimoniali;
- la dinamica temporale degli **ACmin**, distinti per patrimoniale, considerati di "minima" e quindi assunti a riferimento per i successivi confronti;
- i valori annuali e cumulati (a decorrere dal 2024) dei maggiori oneri derivanti in tariffa dal riconoscimento di canoni ACist in misura superiore a quelli mediamente presenti in tariffa nel periodo 2020-2023 (**ACmin**) e la cumulata annuale;
- i valori annuali e cumulati (a decorrere dal 2024) dei minori costi rilevanti in tariffa per effetto del mancato riconoscimento tariffario degli oneri finanziari e fiscali delle opere finanziate con **ACist** e assunte realizzate dal gestore nello stesso anno di riconoscimento tariffario;
- l'indicazione dell'annualità, campita su sfondo rosa, in cui è prevista la compensazione tra maggiori oneri (cumulati) e minori costi (cumulati): a partire da tali annualità si evidenziano solo minori costi per la tariffa.

Riguardo all'annualità di compensazione tra maggiori oneri e minori costi è bene evidenziare che

risultanze del tutto simili si riscontrano anche confrontando i VRG cumulati complessivi calcolati nei 4 scenari, rilevando un recupero leggermente più anticipato per lo scenario n.4 rispetto a quanto mostrato nelle predette tavole.

Tale riscontro, come già precedentemente accennato, è motivato dal fatto che nel calcolo della tariffa si riverberano ulteriori elementi e assunzioni riconducibili all'istanza solo in minima parte: ad esempio negli scenari 3 e 4, in considerazione della rilevante liquidità resasi disponibile con l'apporto delle patrimoniali, si è ritenuto più appropriato azzerare la componente FONI, visto che anche il FONI svolge la funzione di anticipazione di liquidità per il finanziamento degli investimenti (l'azzeramento del FONI ha, ad ogni modo, come conseguenza quella di far crescere i capex).

Nello scenario n.2 si è operata una decurtazione del FONI in misura costante e corrispondente all'incremento dei costi di capitale derivante dalla restituzione del FRBT da parte del gestore alla patrimoniale: l'azzeramento del FRBT nel calcolo del CIN, innalza di fatto i capex del gestore. Di fatto la restituzione del fondo libera/genera ulteriore "liquidità" nella disponibilità del gestore tramite i rispettivi capex: e quindi è stata decurtata in quota parte la liquidità derivante dal FONI.

Inoltre nello scenario n.3 si prevede l'integrale re-investimento della liquidità derivante dal FRBT restituito dal gestore a fine 2027; nello scenario n.4 invece tale re-investimento non viene previsto (o previsto in quota parte) nel caso in cui la somma degli ammortamenti regolatori corrispondenti agli ACist, re-investiti nei primi 20 anni decorrenti dal 2024, risulti uguale o maggiore al valore del FRBT. Sostanzialmente si considera assolto l'orientamento dell'Agenzia di re-investimento nel sistema del FRBT, se compensato da risorse di pari importo quali costituite, nel caso specifico, dagli ammortamenti regolatori corrispondenti agli ACist (tra l'altro meno onerose in tariffa rispetto alle risorse del FRBT).







### SCENARIO 3: Investimenti finanziati dalle società patrimoniali in misura pari ai canoni ACist

**ACist:** Canoni oggetto di istanza per i beni Ex-Comuni=ammortamento di tali beni valorizzati con aliquote ammortamento ARERA

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.286.316	3.281.364	3.275.312	-	-	-	66.317.351
<b>TOTALE</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.286.316</b>	<b>3.281.364</b>	<b>3.275.312</b>	-	-	-	<b>66.317.351</b>

**Acmin:** canoni di riferimento: canoni attualmente presenti in tariffa (remunerazione beni in affitto) che con nuovo affidamento, dovrebbero comunque azzerarsi

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	1.173.154	1.173.154	1.173.154	1.173.154	1.173.154	1.173.154	1.173.154	-	-	-	24.810.072
<b>TOTALE</b>	<b>1.173.154</b>	<b>1.173.154</b>	<b>1.173.154</b>	<b>1.173.154</b>	<b>1.173.154</b>	<b>1.173.154</b>	<b>1.173.154</b>	-	-	-	<b>24.810.072</b>

**ACist-Acmin=** maggiori costi in tariffa per riconoscimento alle patrimoniali dei canoni ACist

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	2.206.970	2.206.970	2.206.970	2.206.970	2.113.162	2.108.209	2.102.157	-	-	-	41.507.279
<b>TOTALE</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.113.162</b>	<b>2.108.209</b>	<b>2.102.157</b>	-	-	-	<b>41.507.279</b>
<b>TOTALE CUMULATA</b>	<b>2.206.970</b>	<b>4.413.941</b>	<b>6.620.911</b>	<b>8.827.882</b>	<b>15.319.812</b>	<b>25.866.183</b>	<b>36.382.870</b>	<b>41.507.279</b>	<b>41.507.279</b>	<b>41.507.279</b>	

**Oneri finanziari (OF) e Oneri fiscali (Ofisc) risparmiati** se il gestore ogni anno realizza beni di importo pari ad ACist (e finanziati dalle patrimoniali)

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
<b>TOTALE</b>	<b>31.180</b>	<b>60.736</b>	<b>268.271</b>	<b>464.828</b>	<b>988.622</b>	<b>1.634.417</b>	<b>2.128.255</b>	<b>2.355.144</b>	<b>1.895.569</b>	<b>1.697.617</b>	<b>45.838.803</b>
<b>TOTALE CUMULATA</b>	<b>31.180</b>	<b>91.916</b>	<b>360.187</b>	<b>825.015</b>	<b>3.289.045</b>	<b>10.261.029</b>	<b>19.959.577</b>	<b>34.071.690</b>	<b>42.348.457</b>	<b>45.838.803</b>	

Tavola 10: FC: valori annuali, distinti per società patrimoniale, dei canoni ACist, ACmin, maggiori costi in tariffa e minori oneri risparmiati (scen.n.3)

## SCENARIO 4: Investimenti finanziati dalle società patrimoniali in misura pari ai canoni ACist+relativi ammortamenti

**A: ACist:** Canoni oggetto di istanza per i beni Ex-Comuni=ammortamento di tali beni valorizzati con aliquote ammortamento ARERA

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.286.316	3.281.364	3.275.312	-	-	-	66.317.351
<b>TOTALE</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.380.125</b>	<b>3.286.316</b>	<b>3.281.364</b>	<b>3.275.312</b>	-	-	-	<b>66.317.351</b>

**B: Ammortamenti** (regolatori quindi con riconoscimento nell'anno n+2) degli investimenti finanziati ogni anno con ACist

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	26.044	52.088	228.150	404.212	932.399	1.554.941	1.907.778	2.122.790	1.649.142	1.420.899	41.515.308
<b>TOTALE</b>	<b>26.044</b>	<b>52.088</b>	<b>228.150</b>	<b>404.212</b>	<b>932.399</b>	<b>1.554.941</b>	<b>1.907.778</b>	<b>2.122.790</b>	<b>1.649.142</b>	<b>1.420.899</b>	<b>41.515.308</b>

**Investimenti finanziati dalle società patrimoniali (A+B)**

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	3.406.169	3.432.212	3.608.275	3.784.337	4.218.715	4.836.305	5.183.089	2.122.790	1.649.142	1.420.899	107.832.659
<b>TOTALE</b>	<b>3.406.169</b>	<b>3.432.212</b>	<b>3.608.275</b>	<b>3.784.337</b>	<b>4.218.715</b>	<b>4.836.305</b>	<b>5.183.089</b>	<b>2.122.790</b>	<b>1.649.142</b>	<b>1.420.899</b>	<b>107.832.659</b>

**ACist-Acmin=** maggiori costi in tariffa per riconoscimento alle patrimoniali dei canoni ACist

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
UNICA RETI	2.206.970	2.206.970	2.206.970	2.206.970	2.113.162	2.108.209	2.102.157	-	-	-	41.507.279
<b>TOTALE</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.206.970</b>	<b>2.113.162</b>	<b>2.108.209</b>	<b>2.102.157</b>	-	-	-	<b>41.507.279</b>
<b>TOTALE CUMULATA</b>	<b>2.206.970</b>	<b>4.413.941</b>	<b>6.620.911</b>	<b>8.827.882</b>	<b>15.319.812</b>	<b>25.866.183</b>	<b>36.382.870</b>	<b>41.507.279</b>	<b>41.507.279</b>	<b>41.507.279</b>	

**Oneri finanziari (OF) e Oneri fiscali (Ofisc) risparmiati** se il gestore ogni anno realizza beni di importo pari ad ACist + Ammortamenti di ACist (e finanziati dalle patrimoniali)

	2024	2025	2026	2027	2030	2035	2040	2046	2050	2052	TOTALE
Ravenna Holding	31.180	60.736	269.895	469.615	1.065.473	1.998.127	2.847.709	3.516.586	3.285.264	3.141.663	64.030.758
<b>TOTALE</b>	<b>31.180</b>	<b>60.736</b>	<b>269.895</b>	<b>469.615</b>	<b>1.065.473</b>	<b>1.998.127</b>	<b>2.847.709</b>	<b>3.516.586</b>	<b>3.285.264</b>	<b>3.141.663</b>	<b>64.030.758</b>
<b>TOTALE CUMULATA</b>	<b>31.180</b>	<b>91.916</b>	<b>361.811</b>	<b>831.427</b>	<b>3.434.042</b>	<b>11.586.428</b>	<b>24.166.499</b>	<b>44.132.836</b>	<b>57.674.774</b>	<b>64.030.758</b>	

Tavola 11: FC: valori annuali, distinti per società patrimoniale, dei canoni ACist, ACmin, maggiori costi in tariffa e minori oneri risparmiati (scen.n.4)

Per ciascun ambito di Ravenna e Forlì-Cesena, in Allegato 4 sono illustrati nel dettaglio e messi a confronto gli scenari simulati a partire dalla manovra tariffaria 2020-2023; per ciascuno scenario sono evidenziati, nel periodo di riferimento 2024-2052, i seguenti elementi:

- **ACist** di competenza di RH, Team, Con.Ami e Unica Reti;
- Indicazione dell'eventuale re-investimento del FRBT a partire dal 2028 e relativi importi investiti annui;
- **ΔCuitcapex** "storici" di RASDF, RH, Team, Con.Ami e Unica Reti: tali valori si riferiscono ai corrispettivi riconosciuti alle patrimoniali per il finanziamento di opere rientranti negli accordi quadro descritti al paragrafo 4 e, ove previsto, per il re-investimento del FRBT a partire dal 2028. Nel caso di RASDF gli importi tengono conto anche dei corrispettivi per il finanziamento del 10% della programmazione annua complessiva di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione;
- **ΔCuitcapex** corrispondente all'investimento di **ACist**, assunto pertanto uguale al solo ammortamento regolatorio;
- ripartizione del finanziamento della programmazione annua tra gestore, RH, Team e Con.Ami per il territorio di Ravenna, tra gestore e Unica Reti per il territorio di Forlì-Cesena;
- VRG annuo;
- VRG cumulato.

In particolare, in Allegato 4 sono rappresentati i 4 scenari simulati a partire dalla pianificazione annua degli investimenti proposta dal gestore e rimodulata dall'Agenzia operando un taglio finanziario sui valori complessivi dei primi anni, in cui si riscontra una concentrazione degli investimenti particolarmente rilevante, ed una spalmatura delle "eccedenze" nelle annualità successive.

Si riporta di seguito la modulazione degli investimenti assunta nei due scenari di riferimento:

RAVENNA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2033	2034	2035	2052	2024-2052
Investimenti Allegato 4 (ML€)	40,0	40,0	40,0	40,0	35,0	30,0	30,0	28,0	26,0	25,0	20,9	19,8	725

Tav.12 Modulazione investimenti assunta per il territorio di Ravenna

FORLÌ CESENA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2033	2034	2035	2052	2024-2052
Investimenti Allegato 4 (ML€)	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	28,0	28,0	28,0	25,0	25,0	25,0	19,7	686

Tav.13 Modulazione investimenti assunta per il territorio di Forlì Cesena

Per i dettagli e per i grafici riassuntivi si rimanda alla consultazione di detto Allegato.

## 8. CONSIDERAZIONI SUGLI SCENARI SIMULATI E RICHIESTE ALL'AUTORITÀ

Riguardo agli scenari simulati e descritti nei predetti allegati si evidenzia che, come situazione di riferimento con cui effettuare un "confronto", è stato assunto lo scenario in cui tutti gli investimenti vengono realizzati e finanziati dal gestore, con il contributo di RASDF in misura pari al 10% dell'investimento complessivo annuo pianificato. Tale scenario è stato declinato a sua volta in due versioni:

- nella prima versione (scenario n.1) per i canoni **ex comuni**, dal 2024 in poi non è stato previsto alcun riconoscimento tariffario: pertanto **ACist=0**. Questo scenario presuppone di non riconoscere l'ammortamento residuo dei beni ex-Comuni in capo alle società patrimoniali, ed azzerare qualsiasi riconoscimento tariffario per tali beni, ed è stato sviluppato per trasparenza e completezza delle simulazioni;
- nella seconda versione (scenario n.2) per i **beni ex comuni**, da considerare lo scenario di "riferimento" per il confronto con lo scenario "base" 3, era stato inizialmente ipotizzato dal 2024 in poi, il riconoscimento di un canone commisurato all'odierno ammortamento residuo dei beni, motivando la coerenza di tale scelta sulla base dell'art.153 del Dlgs n.152/2006 che, come illustrato dei paragrafi precedenti, per i beni di proprietà degli locali prevede il riconoscimento dell'ammortamento residuo.

Precisato che l'ammortamento di detti beni risulta, ad oggi, pari rispettivamente a ca.2.800.000€ per Ravenna Holding, a ca.950.000€ per Team e 3.800.000€ per Unica Reti, alla fine si è optato per tenere conto di importi inferiori a tali valori e quindi di considerare solo un canone in continuità con quanto esposto nelle manovre tariffarie fino ad oggi predisposte: tale scelta è stata fatta al fine di non esasperare “di proposito” lo scenario di confronto, in termini favorevoli per l'istanza e risulta oggettivamente rappresentativa del minor impatto tariffario ragionevolmente ipotizzabile per tali beni successivamente al 2024.

Si è ipotizzato pertanto di considerare un valore dell'ammortamento relativo a tali beni in misura non superiore al valore attuale, a fronte degli attuali canoni che, con l'istanza e/o in un contesto di nuovo affidamento, non verrebbero più riconosciuti in tariffa (mutui sui beni ex Comuni e/o remunerazioni dei capitali su beni in affitto).

Quello individuato è solamente uno dei possibili criteri per individuare un valore di “minima” dei canoni: il criterio è quindi quello di partire da un valore di canone non incrementativo rispetto al valore dei canoni presenti mediamente nell'ultima manovra 2020-2023.

**Lo scenario 3 da considerarsi come lo scenario tariffario base della presente motivata istanza**, prevede in tariffa i canoni ACist valorizzati con le aliquote regolatorie, il finanziamento di opere di tale importo nel medesimo anno di riconoscimento tariffario e il riconoscimento nella componente  $\Delta\text{CUITcapex}$  in modalità regolatoria (quindi con 2 anni di ritardo rispetto alla realizzazione del bene) dell'ammortamento dei beni finanziati attraverso ACist.

Lo **scenario 4** prevede in tariffa i canoni ACist valorizzati con le aliquote regolatorie, il finanziamento di opere di importo pari alla somma ACist +  $\Delta\text{CUITcapex}$  nel medesimo anno di riconoscimento tariffario e il riconoscimento nella componente  $\Delta\text{CUITcapex}$  in modalità regolatoria (quindi con 2 anni di ritardo rispetto alla realizzazione del bene) dell'ammortamento dei beni finanziati attraverso ACist +  $\Delta\text{CUITcapex}$ . In tale scenario in sostanza vengono re-investiti non solo i canoni ACist ma anche l'ammortamento dei beni finanziati attraverso ACist.

Nelle tavole che seguono è riportata, per ciascun territorio di riferimento, l'evoluzione temporale dei VRG cumulati corrispondenti ai 4 scenari prospettati, simulati ciascuno avendo a riferimento due differenti dinamiche di pianificazione annua degli investimenti: una configurazione caratterizzata da un valore di “minima” degli investimenti ed assunto sostanzialmente costante in tutto il periodo considerato; l'altra configurazione corrispondente all'andamento della programmazione annua riportata nelle tavole n.12 e n.13.

Le tavole evidenziano come la richiesta di riconoscimento in tariffa dei canoni ex-Comuni **ACist** determini, prevedibilmente, rispetto alla composizione media dei canoni in tariffa fino al 2023 rappresentata nello scenario 2, un aggravio iniziale dei costi per l'utenza, che viene compensata dai minori oneri derivanti dal mancato riconoscimento in tariffa degli oneri finanziari e fiscali degli investimenti finanziati con gli **ACist**, in un arco temporale (decorrente dal 2024):

- nello scenario n.3 per il territorio di Ravenna in un periodo compreso tra i 27 e i 29 anni decorrenti dal 2024 (quindi tra il 2050 e il 2052), a seconda del volume annuo degli investimenti considerato (scenario da 600ML€ e da 724.6ML€);
- nello scenario n.4 per il territorio di Ravenna in un periodo compreso tra i 18 e i 19 anni decorrenti dal 2024 (quindi tra il 2041 e il 2042), in funzione del volume annuo degli investimenti considerato (scenario da 600ML€ e da 724.6ML€);
- nello scenario n.3 per il territorio di Forlì-Cesena in un periodo compreso tra i 24 e i 25 anni decorrenti dal 2024 (quindi tra il 2050 e il 2052), a seconda del volume annuo degli investimenti considerato (scenario da 588ML€ e da 686ML€);
- nello scenario n.4 per il territorio di Forlì-Cesena in 21 anni decorrenti dal 2024 (quindi tra il 2050 e il 2052), a seconda del volume annuo degli investimenti considerato (scenario da 588ML€ e da 686ML€).

Investimenti annui (ML€) <b>(600ML€)</b>	22	22	22	22	22	22	20	20	20	20	20	20	20
VRG cumulato (ML€)	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2040</b>	<b>2041</b>	<b>2042</b>	<b>2049</b>	<b>2050</b>	<b>2051</b>	<b>2052</b>
SCENARIO 1	85	172	260	349	439	530	1.565	1.662	1.759	2.431	2.527	2.623	2.718
SCENARIO 2	87	177	268	360	452	546	1.611	1.710	1.809	2.501	2.599	2.697	2.796
SCENARIO 3	91	184	276	369	464	559	1.625	1.723	1.821	2.502	2.598	2.694	2.789
SCENARIO 4	91	184	276	369	464	559	1.615	1.712	1.808	2.472	2.565	2.658	2.750
DELTA VRG cumulato 3 vs 2	3,6	6,6	8,1	9,1	11,4	13,4	14,0	12,8	11,6	1,0	- 1,1	- 3,3	- 6,7
DELTA VRG cumulato 4 vs 2	3,6	6,6	8,1	9,1	11,3	13,2	4,5	1,6	- 1,5	- 28,7	- 33,8	- 39,1	- 45,7
Investimenti annui (ML€) <b>(724,6ML€)</b>	40,0	40,0	40,0	40,0	35,0	30,0	20,9	19,8	19,8	19,8	19,8	19,8	19,8
VRG cumulato (ML€)	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2040</b>	<b>2041</b>	<b>2042</b>	<b>2049</b>	<b>2050</b>	<b>2051</b>	<b>2052</b>
SCENARIO 1	90	181	274	368	463	561	1.690	1.794	1.897	2.605	2.704	2.803	2.902
SCENARIO 2	92	186	282	379	477	577	1.736	1.842	1.947	2.674	2.776	2.878	2.979
SCENARIO 3	92	186	280	377	477	580	1.747	1.852	1.957	2.679	2.779	2.879	2.978
SCENARIO 4	92	186	280	377	477	580	1.737	1.841	1.944	2.649	2.747	2.844	2.940
DELTA VRG cumulato 3 vs 2	0,2	- 0,1	- 1,3	- 2,1	0,7	3,3	11,0	10,5	10,0	4,6	3,2	1,7	- 0,9
DELTA VRG cumulato 4 vs 2	0,1	- 0,3	- 1,7	- 2,5	0,2	2,7	1,5	- 0,6	- 3,0	- 24,9	- 29,2	- 33,8	- 39,6

Tav. 14 Territorio di RA: confronto dei VRG cumulati simulati nei 4 scenari con differenti modulazioni della programmazione annua degli investimenti.

Investimenti annui (ML€) <b>(588,3ML€)</b>	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3
VRG cumulato (ML€)	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2035</b>	<b>2040</b>	<b>2044</b>	<b>2047</b>	<b>2048</b>	<b>2052</b>	
SCENARIO 1	74	148	223	298	374	450	527	923	1.338	1.680	1.938	2.025	2.370	
SCENARIO 2	75	151	226	302	380	457	535	937	1.358	1.704	1.964	2.050	2.396	
SCENARIO 3	76	151	228	304	382	461	540	946	1.368	1.711	1.964	2.049	2.391	
SCENARIO 4	76	151	228	304	382	461	540	945	1.365	1.704	1.955	2.039	2.376	
DELTA VRG cumulato 3 vs 2	0,5	1,0	1,3	1,6	2,9	4,0	5,1	8,6	9,9	6,2	0,1	1,5	5,4	
DELTA VRG cumulato 4 vs 2	0,5	1,0	1,3	1,6	2,8	4,0	4,9	7,6	6,6	0,0	9,1	11,6	20,4	
Investimenti annui (ML€) <b>(686,2ML€)</b>	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	28,0	28,0	25,0	20,4	19,7	19,7	19,7	19,7	
VRG cumulato (ML€)	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2035</b>	<b>2040</b>	<b>2044</b>	<b>2047</b>	<b>2048</b>	<b>2052</b>	
SCENARIO 1	76	153	230	308	387	467	548	976	1.425	1.791	2.064	2.155	2.514	
SCENARIO 2	77	155	234	313	393	474	556	990	1.445	1.816	2.090	2.180	2.540	
SCENARIO 3	77	153	231	309	390	473	557	995	1.453	1.822	2.091	2.180	2.537	
SCENARIO 4	77	153	231	309	390	473	556	994	1.450	1.816	2.082	2.170	2.522	
DELTA VRG cumulato 3 vs 2	- 0,8	- 1,7	- 2,7	- 3,8	- 2,4	- 1,0	0,2	5,1	8,0	5,8	0,6	0,4	2,8	
DELTA VRG cumulato 4 vs 2	- 0,9	- 1,8	- 2,9	- 3,9	- 2,6	- 1,2	0,0	4,1	4,8	0,3	8,4	10,5	17,7	

Tav. 15: Territorio di FC: confronto VRG cumulati simulati nei 4 scenari con differenti modulazioni della programmazione annua degli investimenti

E' evidente altrettanto che un confronto effettuato invece rispetto allo scenario n.1, e cioè di completo azzeramento dei canoni ex Comuni, non evidenzerebbe un beneficio a vantaggio della tariffa nell'orizzonte dell'analisi e con il livello di investimenti ipotizzato, dal momento che la cumulata del VRG fino al 2052 risulterebbe quella con il valore più basso fra tutti gli scenari simulati.

Si vuole tuttavia sottolineare a riguardo che, in un ipotetico scenario di mancata istituzione delle società patrimoniali, gli attuali cespiti delle società degli assets (idrici) compresi i conferimenti dei comuni effettuati alle patrimoniali prima del 2006, in considerazione delle modalità con cui furono applicati il Metodo Normalizzato prima e il Metodo Tariffario Regionale poi, sarebbero probabilmente confluiti nel calcolo dei costi di capitale della tariffa antecedentemente al 2011, "girando" all'interno della RAB del gestore.

In tal caso, la liquidità derivante dalla valorizzazione dei beni ex-comuni in tariffa, sarebbe rimasta nella diretta e piena disponibilità del gestore e dalla tariffa non sarebbero state distratte risorse a vantaggio di soggetti terzi.

Le dinamiche dei cap tariffari e/o politiche di incremento tariffarie, avrebbero probabilmente determinato un parziale riconoscimento in tariffa della componente remunerazione del capitale oltre che della componente relativa agli ammortamenti nei primi anni di applicazione dei previgenti metodi tariffari, ma si ritiene che i costi di capitale dei beni ex-comuni sarebbero comunque emersi in tariffa entro o prima del 2011.

Ne consegue che i costi dei beni ex-comuni, trattandosi di beni acquisiti a titolo oneroso prima del 2006 e quindi molto tempo prima del luglio 2012 imposto come limite al riconoscimento in tariffa dei valori periziati in applicazione del comma 8.7 dell'Allegato A del MT13, fermo restando le condizioni esplicitate nel medesimo articolo, avrebbero potuto trovare riconoscimento e copertura nell'attuale tariffa idrica con le seguenti precisazioni:

- con costi più elevati rispetto al valore dei canoni ACist che si richiedono con la presente istanza;
- senza la possibilità per il regolatore locale di applicare a tali maggiori oneri specifici vincoli per il re-investimento in opere.

Tale affermazione è supportata dall'Allegato 5 che, oltre a contenere il modello sviluppato per la simulazione dei predetti scenari, ricomprende anche i tool di calcolo con i quali sono state fatte girare le stratificazioni dei cespiti **ex Comuni** delle società degli assets, ai fini del calcolo in modalità regolatoria dei rispettivi costi di capitale: a tal fine, trattandosi di beni periziati, sono stati azzerati i deflatori degli investimenti.

Le tavole che seguono riportano per ciascuna società patrimoniale:

- i costi di capitale annuali emergenti dal 2024 in poi, calcolati in modalità regolatoria con azzeramento dei deflatori e il confronto con i rispettivi **ACist** (assunti pari agli ammortamenti contabili) che si vorrebbero riconosciuti in tariffa dal 2024 in poi;
- la cumulata dei costi di capitale dal 2024 al 2052;
- la cumulata degli ACist dal 2024 al 2052.

Le tavole evidenziano quanto segue:

- a. dal 2040 per Team e dal 2046 per Ravenna Holding, il costo di capitale annuo regolatorio risulterebbe uguale a zero o inferiore rispetto al rispettivo ACist: tale condizione si determina conseguentemente alla valorizzazione negli anni passati da parte delle patrimoniali di ammortamenti inferiori a quelli civilistici/regolatori;
- b. tuttavia la cumulata degli ACist dal 2024 al 2052, di cui si chiede il riconoscimento in tariffa, risulterebbe inferiore alla cumulata dei costi di capitale dal 2024 al 2052: questo significa che la proposta di riconoscimento in tariffa dei ACist nel periodo considerato, rilevarebbe in tariffa in misura inferiore rispetto all'ipotetico pieno riconoscimento dei relativi costi di capitale.



### Ravenna Holding: costi di capitale beni ex-Comuni (senza applicazione deflatori)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2040	2045	2050	2052	TOTALE
OF	3.744.321	3.573.843	3.403.366	3.232.888	3.062.411	2.891.933	2.721.456	2.550.979	2.380.501	2.210.024	2.039.546	1.869.069	1.016.681	164.294	29.329	28.632	
OFisc	1.508.099	1.439.436	1.370.772	1.302.109	1.233.446	1.164.783	1.096.120	1.027.457	958.794	890.130	821.467	752.804	409.488	66.173	11.813	11.532	
AMM	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	4.567.258	3.564.386	12.861	2.943	
Capex	9.819.678	9.580.537	9.341.396	9.102.255	8.863.115	8.623.974	8.384.834	8.145.694	7.906.553	7.667.412	7.428.271	7.189.131	5.993.427	3.794.853	54.003	43.107	160.154.719
ACist RH	5.653.686	5.166.902	4.121.161	4.113.905	4.107.694	4.048.034	3.870.737	3.867.290	3.864.072	3.863.429	3.863.429	3.854.981	3.851.855	3.851.855	3.851.855	2.616.514	114.577.142

### Team: costi di capitale beni ex-Comuni (senza applicazione deflatori)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2040	2045	2050	2052	TOTALE
OF	1.284.693	1.211.223	1.137.752	1.064.281	990.810	917.340	843.869	770.398	696.927	623.456	549.986	476.515	109.161	6.873	1.089	405	
OFisc	517.436	487.844	458.252	428.660	399.068	369.477	339.885	310.293	280.701	251.109	221.518	191.926	43.967	2.768	439	163	
AMM	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	1.968.354	30.991	18.227	110	
Capex	3.770.483	3.667.420	3.564.358	3.461.295	3.358.233	3.255.170	3.152.107	3.049.045	2.945.982	2.842.920	2.739.857	2.636.795	2.121.482	40.633	19.755	678	51.151.162
ACist TEAM	1.731.737	1.717.615	1.699.404	1.698.474	1.696.352	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.696.201	1.025.757	1.025.757	46.067.637

### Unica Reti: costi di capitale beni ex-Comuni (senza applicazione deflatori)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2040	2045	2050	2052	TOTALE
OF	2.592.114	2.462.541	2.332.968	2.203.395	2.073.822	1.944.249	1.814.676	1.685.103	1.555.530	1.425.957	1.296.383	1.166.810	518.945	19.710	1.703	1.703	
OFisc	1.043.895	991.707	939.519	887.331	835.142	782.954	730.766	678.578	626.390	574.202	522.014	469.826	208.885	7.809	556	556	
AMM	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	3.471.388	463.944	-	-	
Capex	7.107.397	6.925.636	6.743.875	6.562.113	6.380.352	6.198.591	6.016.830	5.835.069	5.653.308	5.471.547	5.289.786	5.108.025	4.199.219	491.463	2.259	2.259	107.715.616
ACist UNICA R	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.344.952	3.286.316	3.286.316	3.281.735	3.281.364	3.281.364	3.281.364	3.275.312	445.693	0	0	66.317.351

Tav. 16: Confronto tra il valore complessivo dei costi di capitale dei beni ex-Comuni (valorizzati senza l'applicazione dei deflatori) e il valore dei canoni ACist oggetto di istanza

Per ciò che riguarda lo **scenario 4**, occorre tuttavia evidenziare che l'assunzione di re-investimento di importi corrispondenti alla somma dei canoni ACist e degli ammortamenti dei beni finanziati con ACist, determina un'incidenza non trascurabile da parte delle società patrimoniali in termini di finanziamento della programmazione annua degli investimenti, soprattutto per ciò che riguarda il territorio di Ravenna. Nelle tavole che seguono è riportata, per singolo territorio, la declinazione della pianificazione annua degli investimenti per soggetto finanziatore (gestore e società patrimoniali) negli scenari n.3 e n.4.

Tralasciando il periodo 2024/2027 caratterizzato da una concentrazione di investimenti più marcata rispetto al periodo che segue e per il quale si postulerebbe il prolungamento della concessione in capo all'attuale gestore, e ipotizzando pertanto come decorrenza del nuovo affidamento il 2028, si rileva subito come lo scenario n.4 determini, per il territorio di Ravenna una incidenza percentuale degli investimenti a carico del gestore rispetto alla programmazione annua complessiva che passa dal 64% del 2028, al 50% del 2033 per continuare a diminuire gradatamente al 33% del 2041, per poi risalire fino al 39% del 2052. Nell'intero periodo 2024-2052 il finanziamento complessivo degli investimenti da parte del gestore risulta del 48% rispetto al totale; tale percentuale cala al 42% se si considera l'arco temporale 2028-2052.

Pertanto l'attuazione dello scenario n.4 nel territorio di Ravenna, significherebbe porre a base di gara un piano degli investimenti per il quale gli operatori economici dovrebbero già in partenza valutarne il recupero degli oneri finanziari e fiscali solo rispetto alla metà della programmazione annua, considerato che l'altra metà degli investimenti annui andrebbe realizzata in via prioritaria per essere subito trasferita alle società patrimoniali finanziatrici.

Si osserva che una tale configurazione di gara potrebbe, in linea di principio, risultare non particolarmente "appetibile sul mercato", e pertanto occorrerebbe che tali valutazioni, funzionali e propedeutiche alla predisposizione del Piano d'Ambito a base di gara, fossero oggetto di specifici approfondimenti tecnici e momenti di condivisione politica con gli organi di riferimento dell'Agenzia, nelle competenti sedi di Consiglio Locale e Consiglio d'ambito, avendo anche a disposizione una più precisa programmazione degli investimenti programmati e richiesti dal territorio.

Questo solo per evidenziare che è evidente come lo scenario 4 rappresenti senza alcun dubbio il meccanismo di finanziamento maggiormente rispondente all'esigenza di contenimento dei costi all'utenza in un'ottica di lungo periodo consentendo un più rapido recupero dei maggiori oneri conseguenti dall'istanza tuttavia, per quanto appena evidenziato, non vi sono al momento le condizioni per garantirne **già da oggi** la certa attuazione.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la previsione degli investimenti di lungo periodo, rispetto alla quale occorre osservare che se da una parte non c'è dubbio che il territorio di Ravenna e le peculiarità che lo contraddistinguono esplichino anche nel lunghissimo termine un fabbisogno di investimenti significativo, è anche vero che il gestore attuale riscontri già oggi una certa carenza di imprese sul territorio per la realizzazione degli interventi. Tale carenza purtroppo, si è accentuata nell'ultimo anno di pesante congiuntura economica per la pandemia in atto da Covid-19 che ha messo in difficoltà numerose imprese.

E' evidente che una programmazione annua degli investimenti già significativa nelle annualità 2022 e 2023 ed ancora più robusta e consistente a partire dal 2024 costituisce un innegabile opportunità di lavoro e rilancio per il territorio e per le aziende che vi risiedono; si ritiene tuttavia che, la concreta capacità del gestore di tradurre in opere una programmazione degli investimenti annua molto più elevato rispetto al passato e la capacità di assorbimento di una tale mole di opere da parte delle imprese del territorio, debbano essere oggetto di valutazione e controllo nel corso dei prossimi anni, soprattutto in sede di predisposizione del bando di gara.

Per ciò che riguarda invece il territorio di Forlì-Cesena, la Tav. n.18. evidenzia una ripartizione degli investimenti complessivi tra i diversi soggetti finanziatori (gestore e società patrimoniali) molto più equilibrata rispetto al territorio di Ravenna, anche ipotizzando l'attuazione dello scenario n.4.

<b>SCENARIO N.3</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2035</b>	<b>2040</b>	<b>2041</b>	<b>2052</b>	<b>2024-2052</b>
Investimenti	40.000	40.000	40.000	40.000	35.000	30.000	30.000	28.000	28.000	26.000	25.000	20.910	20.910	19.760	19.760	724.580
<b>Gestore</b>	27.415	27.915	28.979	28.988	22.997	18.557	18.734	16.937	16.940	15.141	14.241	10.769	10.772	9.737	13.142	430.292
<b>Motivata istanza (RASf)</b>	4.000	4.000	4.000	4.000	3.500	3.000	3.000	2.800	2.800	2.600	2.500	2.091	2.091	1.976	1.976	72.458
<b>Ravenna Holding (FRBT)</b>	-	-	-	-	291	291	291	291	291	291	291	291	291	291	-	5.812
<b>TEAM (FRBT)</b>	-	-	-	-	1.209	1.209	1.209	1.209	1.209	1.209	1.209	1.209	1.209	1.209	-	24.173
<b>Patrimoniali (istanza canonici)</b>	8.585	8.085	7.021	7.012	7.004	6.944	6.767	6.763	6.760	6.760	6.760	6.551	6.548	6.548	4.642	191.845
<i>RH (istanza canonici)</i>	5.654	5.167	4.121	4.114	4.108	4.048	3.871	3.867	3.864	3.863	3.863	3.855	3.852	3.852	2.617	114.577
<i>Team (istanza canonici)</i>	1.732	1.718	1.699	1.698	1.696	1.696	1.696	1.696	1.696	1.696	1.696	1.696	1.696	1.696	1.026	46.068
<i>Con.Ami. (istanza canonici)</i>	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.000	1.000	1.000	1.000	31.200
% Incidenza investimenti gestore	69	70	72	72	66	62	62	60	61	58	57	51	52	49	67	59
% Incidenza investimenti gestore (al netto dei contributi da allacciamento)	68	69	72	72	64	60	61	59	59	56	55	49	49	46	64	57
<b>SCENARIO N.4</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2035</b>	<b>2040</b>	<b>2041</b>	<b>2052</b>	<b>2024-2052</b>
Investimenti	40.000	40.000	40.000	40.000	35.000	30.000	30.000	28.000	28.000	26.000	25.000	20.910	20.910	19.760	19.760	724.580
<b>Gestore</b>	27.246	27.557	28.152	27.719	22.536	17.714	17.509	15.380	15.096	13.091	12.046	8.410	7.705	6.523	7.795	349.862
<b>Motivata istanza (RASf)</b>	4.000	4.000	4.000	4.000	3.500	3.000	3.000	2.800	2.800	2.600	2.500	2.091	2.091	1.976	1.976	72.458
<b>Ravenna Holding (FRBT)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TEAM (FRBT)</b>	-	-	-	-	309	309	309	309	309	309	309	309	309	309	-	6.173
<b>Patrimoniali (istanza canonici)</b>	8.754	8.443	7.848	8.281	8.655	8.978	9.183	9.512	9.795	10.001	10.146	10.100	10.805	10.952	9.989	296.086
<i>RH (istanza canonici)</i>	5.806	5.471	4.734	5.008	5.227	5.391	5.438	5.614	5.753	5.851	5.912	5.985	6.392	6.482	5.842	177.791
<i>Team (istanza canonici)</i>	1.748	1.772	1.849	1.941	2.032	2.124	2.217	2.305	2.384	2.444	2.492	2.538	2.738	2.778	2.305	71.113
<i>Con.Ami. (istanza canonici)</i>	1.200	1.200	1.265	1.331	1.396	1.462	1.527	1.593	1.658	1.706	1.741	1.577	1.675	1.693	1.842	47.183
% Incidenza investimenti gestore	68	69	70	69	64	59	58	55	54	50	48	40	37	33	39	48
% Incidenza investimenti gestore (al netto dei contributi da allacciamento)	67	68	69	68	63	57	57	53	52	48	46	37	33	29	36	46

Tav.17 Territorio di Ravenna: confronto della ripartizione degli investimenti tra i diversi soggetti finanziatori (gestore e patrimoniali), negli scenari n.3 e n.4 e incidenza percentuale annua degli investimenti a carico del gestore rispetto al pianificato annuo (al lordo e al netto dei contributi da allacciamento).

<b>SCENARIO N.3</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2035</b>	<b>2040</b>	<b>2041</b>	<b>2052</b>	<b>2024-2052</b>
Investimenti	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	28,0	28,0	28,0	25,0	25,0	25,0	25,0	20,4	19,7	19,7	686
<b>Gestore</b>	23,6	23,6	23,6	23,6	22,6	20,8	20,9	20,9	18,2	18,2	18,2	18,2	14,1	13,4	17,7	531
<b>Motivata istanza (RASF)</b>	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	2,8	2,8	2,8	2,5	2,5	2,5	2,5	2,0	2,0	2,0	69
<b>U.RETI (Ist. beni ex-Comuni)</b>	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	-	66
<b>U. RETI (FRBT)</b>	-	-	-	-	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	-	20
																-
% Incidenza investimenti gestore	79	79	79	79	75	74	75	75	73	73	73	73	69	68	90	77
% Incidenza investimenti gestore (al netto dei contributi da allacciamento)	78	78	78	78	74	73	74	74	71	71	71	71	67	66	89	76
<b>SCENARIO N.4</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>	<b>2030</b>	<b>2031</b>	<b>2032</b>	<b>2033</b>	<b>2034</b>	<b>2035</b>	<b>2040</b>	<b>2041</b>	<b>2052</b>	<b>2024-2052</b>
Investimenti	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	28,0	28,0	28,0	25,0	25,0	25,0	25,0	20,4	19,7	19,7	686
<b>Gestore</b>	23,6	23,6	23,4	23,2	23,0	21,1	21,0	20,8	18,0	17,8	17,8	17,7	13,2	12,5	16,3	510
<b>Motivata istanza (RASF)</b>	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	2,8	2,8	2,8	2,5	2,5	2,5	2,5	2,0	2,0	2,0	69
<b>U.RETI (Ist. beni ex-Comuni)</b>	3,4	3,4	3,6	3,8	4,0	4,1	4,2	4,4	4,5	4,7	4,7	4,8	5,2	5,3	1,4	108
<b>U. RETI (FRBT)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
																-
% Incidenza investimenti gestore	79	79	78	77	77	75	75	74	72	71	71	71	65	63	83	74
% Incidenza investimenti gestore (al netto dei contributi da allacciamento)	78	78	77	76	76	74	74	73	70	70	70	69	62	61	82	73

*Tav. 18 Territorio di Forlì-Cesena: confronto della ripartizione degli investimenti tra i diversi soggetti finanziatori (gestore e patrimoniali), negli scenari n.3 e n.4 e incidenza percentuale annua degli investimenti a carico del gestore rispetto al pianificato annuo (al lordo e al netto dei contributi da allacciamento).*

La programmazione aggiornata degli investimenti per i prossimi anni, e le modalità tecniche/gestionali adeguate al raggiungimento degli obiettivi individuati dovranno essere, in ragione di tutto quanto esposto, oggetto di attenta programmazione e adeguato monitoraggio

Riassumendo quanto finora illustrato, la motivata istanza descritta nella presente Relazione configura all'interno della composizione dei costi del gestore, una componente tariffaria (di entità non trascurabile) svolgente la funzione di anticipazione di liquidità destinata esclusivamente alla realizzazione di opere del servizio idrico integrato.

La presente istanza risulterebbe pertanto funzionale all'attuazione di un programma degli investimenti senza precedenti e di rilevante impatto sui territori di Ravenna e Forlì-Cesena, la cui possibilità di effettiva realizzazione già a partire dal 2024 richiederebbe fin da subito un approfondimento e una valutazione circa l'individuazione delle misure organizzative necessarie e di quelle più adeguate alla concreta attuazione di una siffatta pianificazione.

**Si richiede** all'Autorità che l'eventuale formale assenso, in merito alla possibilità di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti debba essere necessariamente riferito all'istanza considerata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052, e non limitatamente al solo biennio 2022-2023 ricompreso nel quadriennio di regolazione oggetto di approvazione tariffaria ai sensi del MTI3; le motivazioni di tale richiesta si rinvergono nell'impianto costruttivo dell'istanza medesima e dalla necessità per l'EGA di conoscere preventivamente le opzioni attuabili sui territori di competenza in termini di modalità di finanziamento degli investimenti pianificati, considerato che la possibilità di riconoscere o meno in tariffa il canone Acist vincolato alla realizzazione degli investimenti, condiziona significativamente le modalità di predisposizione di un PEF di lungo periodo.

**Si richiede** infine all'Autorità di esprimersi in base allo scenario n.3: le motivazioni di tale richiesta sono riconducibili al fatto che anche se lo scenario 4 rappresenta senza alcun dubbio il meccanismo di finanziamento maggiormente rispondente all'esigenza di contenimento dei costi all'utenza in un'ottica di lungo periodo consentendo un più rapido recupero dei maggiori oneri conseguenti dall'istanza, da quanto evidenziato nel presente paragrafo non vi sono al momento le condizioni per garantirne **già da oggi** la certa attuazione, fermo restando che, ove se ne dovessero riscontrare le condizioni applicative, l'Agenzia provvederà a dare attuazione allo scenario n.4, che garantirebbe ulteriori benefici, e che rappresenta un margine di elasticità del sistema in caso di emersione/consolidamento di fabbisogni incrementali di investimento.



**ALLEGATO 1**

**AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI  
INVESTIMENTI DEL SERVIZIO IDRICO NEGLI AMBITI DI  
FORLÌ-CESENA E RAVENNA**

***RELAZIONE DI PIANIFICAZIONE***

**Bologna, dicembre 2020**

## INDICE

<b><u>1. Premessa</u></b>	<b>3</b>
<b><u>2. Proposta di programmazione di lungo periodo nel territorio di Forlì-Cesena e prospetti di sintesi</u></b>	<b>4</b>
<b><u>2.1 Opere aggiuntive/integrative rispetto alla pianificazione attuale</u></b>	<b>11</b>
<b><u>3. Proposta di programmazione di lungo periodo nel territorio di Ravenna e prospetti di sintesi</u></b>	<b>12</b>
<b><u>3.1 Opere aggiuntive/integrative rispetto alla pianificazione attuale</u></b>	<b>20</b>

## **1. PREMESSA**

La presente relazione sulla Pianificazione degli investimenti nei territori di Forlì-Cesena e Ravenna sviluppata sull'orizzonte temporale 2024-2052, costituisce parte integrante e propedeutica della motivata istanza di richiesta di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali Unica Reti (FC) e Ravenna Holding e Team (RA).

Le pagine che seguono descrivono i risultati emersi dalle proposte di programmazione di lungo periodo elaborate con il fondamentale supporto del gestore, tenendo conto non solo degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI), ma anche degli obiettivi imposti dalla legislazione regionale e dalle istanze di matrice locale al fine di rispondere adeguatamente alle sfide poste dal cambiamento climatico e di promuovere un sistema infrastrutturale idrico resiliente, in grado di assicurare una maggiore qualità tecnica del servizio, con ricadute anche in termini di attivazione di nuova occupazione e di benefici sotto il profilo ambientale.

In questo contesto si inserisce la prospettata realizzazione intorno a Romagna Acque - Società delle Fonti (RASF), società a totale partecipazione pubblica, di un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali dell'area vasta romagnola, in cui consolidare la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore.

La nuova patrimoniale unica rafforzerebbe il ruolo di RASF come "braccio finanziario" del servizio idrico, attraverso il vincolo di destinazione dei canoni riconosciuti al finanziamento di nuovi investimenti, con un effetto moltiplicativo virtuoso di reinvestimento delle risorse rigenerate nel corso degli anni dal sistema. La nuova entità unica diventerebbe dunque una fonte di risorse finanziarie a basso costo finalizzate a coprire una parte significativa delle emergenti esigenze di fabbisogno infrastrutturale, come descritte nella presente relazione.

Ne emerge un quadro certamente sfidante e impegnativo, ma capace di elevare in maniera consistente la qualità delle infrastrutture e del servizio erogato nei territori di Forlì-Cesena e Ravenna in un'ottica intergenerazionale.

Le analisi hanno giocoforza beneficiato di un grado di dettaglio maggiore per il primo decennio di previsione (fino al 2030); per il periodo successivo, le esigenze di investimento si prevedono stabilizzate su un livello significativamente superiore a quello storico, anche in assenza di nuovi interventi normativi e/o regolatori rilevanti o di esigenze straordinarie attualmente non preventivabili. Dopo il 2030 è infatti previsto un insieme di interventi cosiddetti "ricorsivi" tra cui rientrano l'avvio di un significativo piano di rifacimento della rete fognaria e di rinnovo degli impianti di depurazione, la sostituzione della rete acquedottistica, lavori di risoluzione delle interferenze tra la rete fognaria e il reticolo idrico minore, sulla base di indicazioni normative regionali.

Gli investimenti previsti ed il conseguente fabbisogno finanziario individuati dal gestore includono voci di intervento dettagliate di diversa natura: dalla manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche esistenti, ad investimenti di natura strategica sviluppati su un orizzonte temporale di dieci anni, volti ad adempiere a specifiche esigenze del territorio ma anche ad obblighi imposti da provvedimenti normativi e regolatori di matrice nazionale.

La pianificazione 2024-2052 di entrambi i territori è stata predisposta a partire dai rispettivi Piani degli Interventi (POI) riferiti al quadriennio 2020-2023 approvati dai relativi Consigli Locali e integra una serie di interventi rappresentanti concrete esigenze del servizio idrico, sia in termini di inserimento di nuovi titoli rispetto a quelli previsti dal POI, sia come integrazione parziale (differenza sul totale investimento) per interventi già contemplati nel POI.

Per completezza e trasparenza informativa, occorre precisare come il gestore abbia operato in tale sede, per entrambi i territori, anche una rivisitazione della programmazione 2020-2023.



Le modifiche e integrazioni hanno riguardato principalmente il biennio 2022-2023 e, nell'intero quadriennio regolatorio, determinano una mole di investimenti incrementali significativa pari a:

- +24ML€ rispetto a quanto già attualmente pianificato nel medesimo periodo 77ML€, per il territorio di FC;
- +29,9ML€ rispetto a quanto già attualmente pianificato nel medesimo periodo 115,2ML€, per il territorio di RA.

Nel merito occorre tuttavia evidenziare quanto segue:

- la competenza dell'approvazione della pianificazione locale è prevista in capo ai Consigli Locali dell'Agenzia per svolgere la quale è necessaria la preventiva condivisione e valutazione politica della nuova ipotesi di programmazione da parte di tutti gli enti locali facenti parte dei rispettivi territori provinciali;
- tale passaggio nei Consigli avrebbe richiesto tempistiche di attuazione assolutamente non compatibili con quelle di completamento e approvazione delle relative manovre tariffarie 2020-2023;

pertanto, a salvaguardia della coerenza e congruenza complessiva delle informazioni rilevanti ai fini tariffari con gli atti ufficiali ad oggi vigenti, nel computo tariffario del VRG per le annualità successive al 2023 si è operato come segue:

- per gli anni tariffari 2024 e 2025 non è stata recepita l'ipotesi di programmazione rafforzata proposta dal gestore per il biennio 2022-2023, considerando invece le pianificazioni approvate dai rispettivi Consigli Locali (Deliberazione n.9/2019 per FC e e Deliberazione n.1/2020 per RA);
- le "eccedenze" delle nuove proposte di fabbisogno di investimenti rispetto agli importi approvati, sono state ridistribuite in termini di importi finanziari complessivi (pertanto non operando alcuna dislocazione temporale dei singoli interventi) a partire dal 2024 ed a valere sulle annualità successive.

## **2. PROPOSTA DI PROGRAMMAZIONE DI LUNGO PERIODO NEL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA E PROSPETTI DI SINTESI**

Tra gli interventi più rilevanti previsti nel territorio di Forlì-Cesena fino al 2031 si segnalano:

- la riqualificazione idraulica, ambientale e strutturale del tratto urbano del torrente Cesuola nel Comune di Cesena: si tratta di interventi già compresi nel POI con parziale copertura finanziaria e per i quali sono previsti importi anche nel 2024-2027 in linea con la programmazione precedente (1,8ML€ nel biennio 2024-2025). Il gestore ha tuttavia inserito un'ipotesi di fabbisogni di investimento incrementativi, pari complessivamente a 8.250.000€, seppur riconducibili in larga parte ad interventi fuori dall'ambito del SII (ca. 6ML€);
- il completamento della separazione fognaria, l'ottimizzazione dei sistemi di trattamento, la riduzione dei carichi inquinanti sversati nei Comuni di Cesenatico (10ML€ annui dal 2026-2030) e Gatteo (6ML€ complessivi concentrati nel periodo 2024-2027) escluse le quote d'intervento sul sistema acque bianche (stimati in 5ML€) secondo il dettaglio di seguito riportato:

**ALLEGATO 1 - AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEL SERVIZIO IDRICO NEGLI AMBITI DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA**

Tipologia intervento	Intervento	SERVIZIO	COMUNE	Importo totale (ML€)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
PSB-QUOTA SII	Intervento di separazione rete fognaria agglomerato Cesenatico	FOGNATURA	Cesenatico	10.000.000	-	-	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
PSB-QUOTA SII	Intervento di separazione rete fognaria agglomerato Gatteo Mare	FOGNATURA	Gatteo	6.000.000	1.000.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000			
PSB-QUOTA NO SII	Intervento di separazione rete fognaria agglomerato Cesenatico	NO SII	Cesenatico	4.000.000	-	-	500.000	500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
PSB-QUOTA NO SII	Intervento di separazione rete fognaria agglomerato Gatteo Mare	NO SII	Gatteo	1.000.000	-	-	500.000	500.000			

- il completamento del programma di adeguamento fognario depurativo degli agglomerati minori del territorio;
- la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di prima pioggia (attuazione del Piano di Indirizzo): il costo degli interventi è stato stimato per via parametrica in 3.750.000€ annui, dal 2024 al 2030 per un valore complessivo di 26.250.000€;
- la messa in sicurezza dei serbatoi pensili e riqualificazione delle aree di quelli dismessi.

La parte preponderante della proposta di pianificazione si fonda su interventi che hanno carattere di ricorsività (cosiddetti investimenti ricorsivi) che sostengono la programmazione complessiva soprattutto nel lungo periodo; tale tipologia di investimenti consiste principalmente di interventi di manutenzione straordinaria riferibili a tutti e tre i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e riconducibili alle seguenti tipologie:

- adeguamento sicurezza impiantistica (a, f, d);
- manutenzione straordinaria degli impianti (a,f,d);
- telecontrollo e automazione degli impianti (a, f, d);
- rinnovo degli allacciamenti (sia idrici che fognari);
- rinnovo delle reti acquedottistiche al fine di contrastare l'obsolescenza delle reti d'acquedotto e mantenere bassi livelli di perdite (obiettivo Del. 917/17): fino al 2027 è previsto un piano «straordinario» di interventi con tassi di rinnovo più sostenuti e interconnessioni di reti acquedottistiche che nel quadriennio 2024-2027 rileva per circa 35,8ML€ con un impegno annuo di 8.950.000€, mentre dal 2028 si è assunta un'ipotesi di rinnovo della rete annuale dell'1% con un impegno annuo di 4.200.000€.
- rinnovo programmato delle reti fognarie;
- ripristini degli asfalti per interventi sulle reti idriche e fognarie;
- sostituzione contatori acquedotto di pari calibro per completare l'attuazione del programma di rinnovo dei contatori d'acqua d'utenza per gli obblighi di cui al D.M. 93/2017 e il passaggio alla nuova generazione di smart meters: fino al 2031 è previsto un impegno annuo di 3, 4ML€ (smart meters), che passa a 2,8ML€ dal 2032 al 2052 (sostituzione programmata contatori).

Il fabbisogno finanziario complessivo di tutte le tipologie di investimenti riportate in elenco riferito al periodo 2024-2052 risulta pari a 407,8ML€.

Dal 2031 al 2052 è stato inoltre stimato in via parametrica un ulteriore fabbisogno finanziario di investimenti riconducibili ad opere di rifacimento impiantistiche nei settori della depurazione e fognatura (3,5ML€/annui), di risoluzione di interferenze fognarie (0,725ML€/annui): il loro apporto

complessivo è quantificabile in 92,7ML€ ed è stato allocato alla voce “Interventi rilevanti fognatura e depurazione”.

Sono state infine previste opere finalizzate al riuso delle acque reflue depurate per un importo annuo di 0,7ML€ per 10 anni (2031-2040), con un apporto complessivo di 7ML€.

Si precisa come l’aggiornamento della pianificazione qui proposto sia focalizzato sui segmenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione di pertinenza del gestore del servizio idrico, con esclusione della pianificazione degli investimenti per la fase a «monte» della filiera (Captazione, Adduzione, Potabilizzazione), la cui programmazione, finanziamento e realizzazione rientrano nell’esclusiva competenza del grossista Romagna Acque Società delle Fonti.

Lo scenario di pianificazione tiene infine conto di circa 1,1 Mln €/anno per nuovi allacci e 1,5 Mln €/anno per investimenti di struttura.

Lo scenario che si delinea dall’aggiornamento della pianificazione indica un fabbisogno finanziario significativamente superiore a quello che emergerebbe mantenendo sostanzialmente invariati titoli e importi dell’attuale pianificazione: si assiste ad un raddoppio del valore medio annuale degli interventi nel periodo 2024-2030, passando dai circa 16 milioni attualmente stimati ai 31 milioni di euro della pianificazione aggiornata (da 112 milioni di euro a 216 milioni nel periodo 2024-2030).

Sull’intero orizzonte temporale (quasi) trentennale gli investimenti medi annuali si attestano su un livello superiore di circa il 45% a quello dell’attuale pianificazione, passando dai 16 milioni attuali ai 23 milioni di euro della pianificazione aggiornata (da 453 a 657 milioni di euro nel periodo 2024-2052). Nell’intero orizzonte temporale, il fabbisogno incrementale rispetto alla pianificazione attuale risulta di circa 204 Mln €.

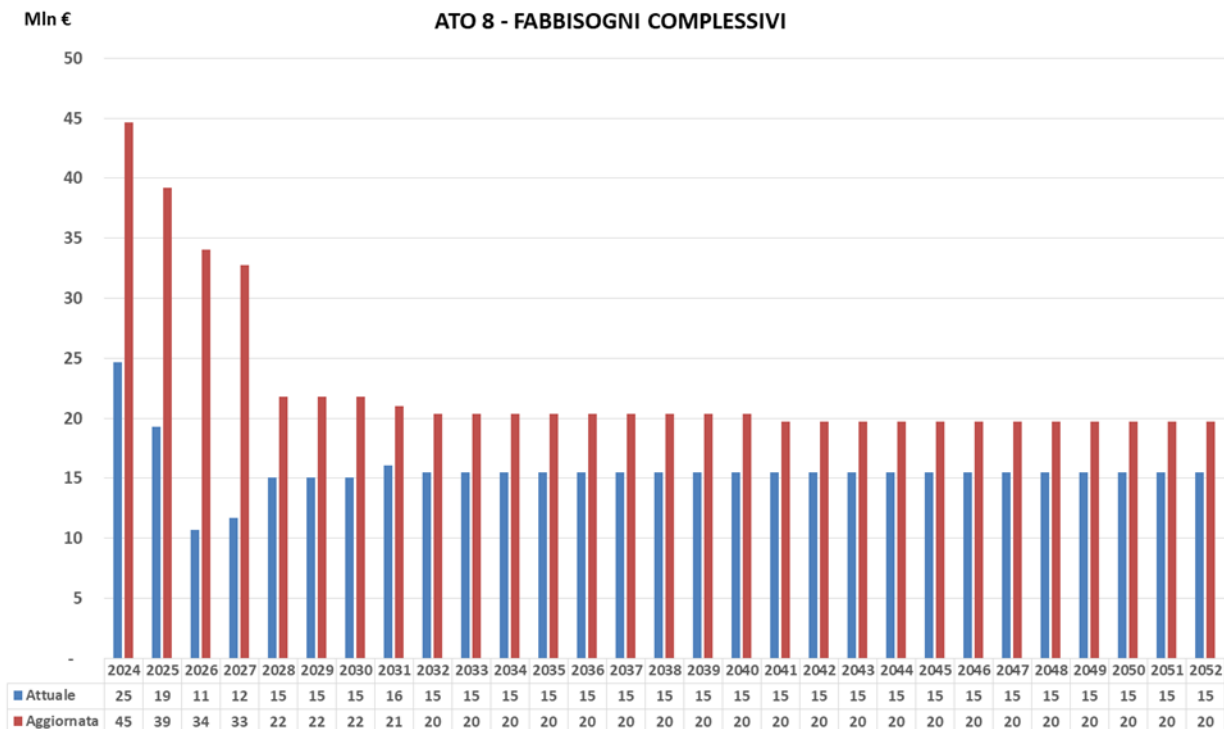
#### **ATO 8 - Pianificazione del SII 2024-2052: Attuale vs Aggiornata**

(migl. €)

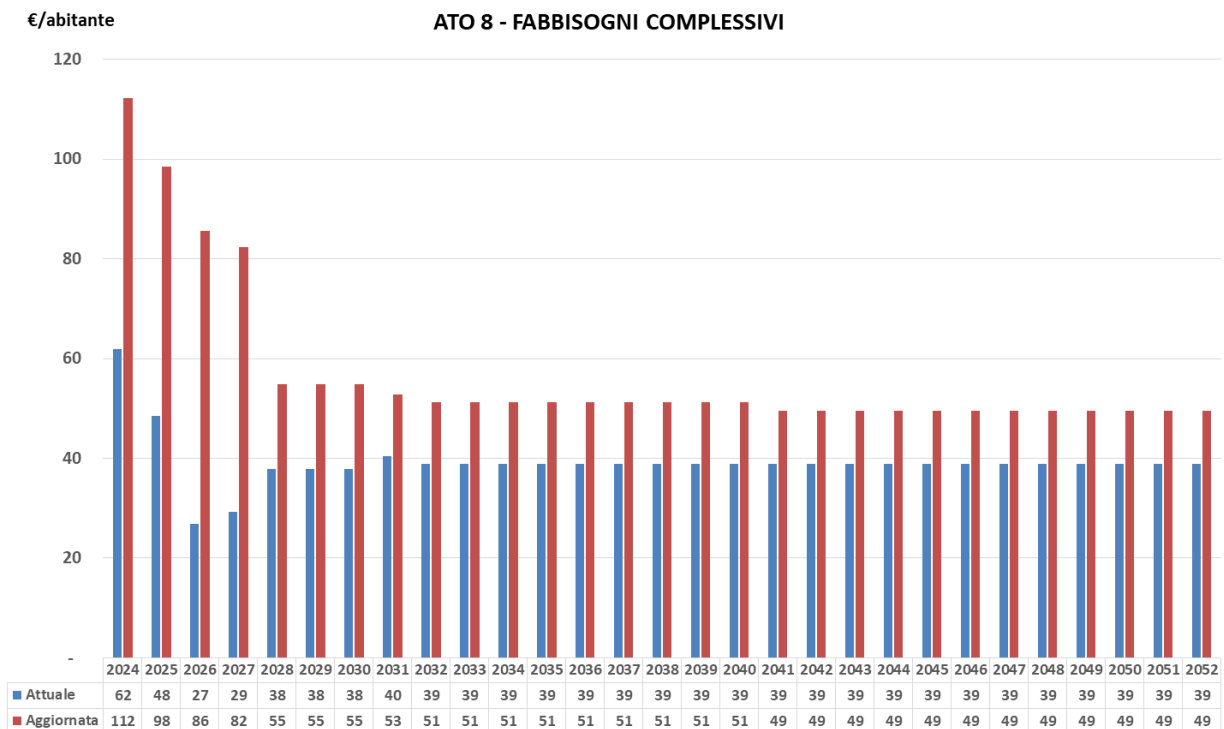
<b>Pianificazione</b>	<b>Totale 2024-2030</b>	<b>Media 2024-2030</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Media 2024-2052</b>
Attuale	112	16	453	16
Aggiornata	216	31	657	23
Diff. Agg.- Att.	105	15	204	7

La Figura sottostante mette a confronto la distribuzione annuale degli interventi dell’attuale pianificazione e quanto previsto con la proposta di aggiornamento. Si osserva un picco degli investimenti nei primi anni del periodo di riferimento con punte di oltre i 30 Mln € tra il 2024 e il 2027.

**ALLEGATO 1 - AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEL SERVIZIO IDRICO NEGLI AMBITI DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA**



In termini di investimento pro capite, la proposta di aggiornamento della pianificazione si quantificherebbe in un costo medio annuo di 57 euro/abitante, superando i 75 euro nel periodo 2024-2030, per poi assestarsi intorno ad una media di 50 euro/abitante dal 2031 in poi.



La Tavola seguente dettaglia il fabbisogno finanziario complessivo degli investimenti pari a 582,5ML€, riferito al periodo 2024-2052: tale importo non tiene conto degli investimenti di 1,1 Mln €/annui previsti per i nuovi allacci e di 1,475 Mln €/annui per gli investimenti di struttura che, complessivamente, rilevano per ulteriori 74,7ML€ ed è inoltre nettato dei 5ML€ ascrivibili alla quota parte del PSB (Piano di Sicurezza della Balneazione) non classificabile di pertinenza del SII. Ricomprende invece i 6,25ML€ di opere strutturali di adeguamento fognario sul torrente Cesuola, anch'essi ritenuti esterni alla sfera di competenza del SII, ma comunque considerati ai fini della simulazione, in via cautelativa.

La somma di tali apporti conduce a una stima degli investimenti sul territorio, riferita al periodo 2024-2052, pari a 657.230.000€: la riconduzione di tale importo al valore complessivo degli investimenti (tavola n.13 della Relazione principale) considerato per la simulazione degli scenari illustrati in Allegato 4, si ottiene aggiungendovi i 5ML€ della quota di PSB fuori dal SII (ma riportati nelle simulazioni in via del tutto cautelativa) e l'eccedenza di programmazione 2022-2023 rispetto alla pianificazione approvata di 24ML€ (pag.3 della presente relazione).

La Tavola seguente dettaglia il fabbisogno finanziario dei 582,5ML€ in 16 aree tipologie di intervento.

Si osserva come quasi un quarto (23%) degli investimenti siano destinati alla manutenzione straordinaria programmata delle reti di acquedotto; la quota di fabbisogno espressa dal segmento di Acquedotto, comprensiva dalla sostituzione programmata dei contatori (12%) e dello sviluppo dello Smart Metering (2%), arriva al 54%. Per i segmenti di Fognatura e Depurazione, spiccano gli interventi rilevanti (20%) e la manutenzione straordinaria (17%); nel complesso, il segmento Fognatura e Depurazione esprime il 38% del totale degli investimenti programmati. Infine, si segnalano alcuni interventi previsti dal Piano d'indirizzo (5%), oltre che quelli afferenti al Piano di Salvaguardia della Balneazione di competenza del SII (3%).

La voce "interventi rilevanti fognatura e depurazione" ricomprende 92,7ML€ di interventi ricorsivi già descritti a pag.5 della presente relazione (rifacimento impianti di depurazione e fognatura, risoluzione interferenze).

### **ATO 8 Forlì-Cesena: Pianificazione degli investimenti 2024-2052**

<b>Tipologia di Intervento</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
1 Interventi minori acquedotto	637	0%
2 Interventi rilevanti acquedotto	2.869	0%
3 Manutenzione Straordinaria impianti acquedotto	14.210	2%
4 Manutenzione Straordinaria reti acquedotto	35.800	6%
5 Manutenzione Straordinaria reti acquedotto Piano Indirizzo	37.700	6%
6 Manutenzione Straordinaria reti acquedotto programmata	134.610	23%
7 Smart metering	13.600	2%
8 Sostituzione programmata contatori	72.400	12%
9 Interventi rilevanti fognatura e depurazione	116.619	20%
10 Interventi minori fognatura e depurazione	5.390	1%
11 Manutenzione Straordinaria impianti fognario-depurativi	54.520	9%
12 Manutenzione Straordinaria reti fognarie PI	23.200	4%
13 Manutenzione Straordinaria reti fognarie programmata	21.750	4%
14 Piano d'Indirizzo	26.250	5%
15 Piano Salvaguardia Balneazione - QUOTA SII	16.000	3%
16 Riuso	7.000	1%
<b>Totale</b>	<b>582.555</b>	

Per la manutenzione straordinaria delle reti acquedotto, sono riportate 3 voci: MS reti acquedotto Piano Indirizzo, MS reti acquedotto programmata e MS reti acquedotto.

La tipologia “MS reti acquedotto Piano Indirizzo” si riferisce ad interventi di rinnovo reti/allacciamenti acquedottistici per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) pari a 1,3ML€ (valore complessivo 37,7ML€).

Nella tipologia “MS reti acquedotto programmata” ricadono:

- interventi di rinnovo programmato delle reti acquedottistiche per un importo medio annuo di 1,8ML€ dal 2024-2026, elevato a 4,2ML€ e mantenuto costante fino a fine 2052 (valore complessivo di 114,6ML€);
- lavori di ripristino degli asfalti a seguito di interventi sulla rete idrica per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) pari a 0,69ML€ (valore complessivo di 20,0ML€).

Nell'ultima tipologia “MS reti acquedotto” rientrano interventi di rinnovo e interconnessione delle reti acquedottistiche: è bene precisare a riguardo che gli importi previsti in tale voce si concentrano nel solo periodo 2022-2027 ed assumo valore costante pari a 8.950.000€ (valore complessivo nel periodo 2024-2027 pari a 35,8ML€).

Tale attribuzione degli importi, di valore significativo e concentrato in poche annualità, identifica una tipologia di opere che per il gestore assume carattere di straordinarietà, rispetto ad una situazione standard e/o di continuità con la programmazione storica: tale tipologia di opere infatti, per quanto riconducibili all'ambito delle manutenzioni straordinarie, rientra nell'insieme degli interventi cosiddetti “aggiuntivi/integrativi”, in termini di nuovi titoli e/o importi incrementali rispetto a quelli già contemplati nella pianificazione vigente.

Gli interventi di manutenzione straordinaria programmati e non programmati delle infrastrutture rilevano complessivamente per 285,9ML€ come evidenziato nella tavola che segue.

#### **MANUTENZIONE STRAORDINARIA AT08**

<b>Tipologia intervento</b>	<b>Servizio</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
MS impianti acquedotto	Acquedotto	14.210.000	5%
MS reti acquedotto PI	Acquedotto	37.700.000	13%
MS reti acquedotto programmata	Acquedotto	134.610.000	47%
MS impianti fognario-depurativi	Depurazione	39.585.000	14%
MS impianti fognario-depurativi	Fognatura	14.935.000	5%
MS reti fognarie PI	Fognatura	23.200.000	8%
MS reti fognarie programmata	Fognatura	21.750.000	8%
<b>Totale</b>		<b>285.990.000</b>	

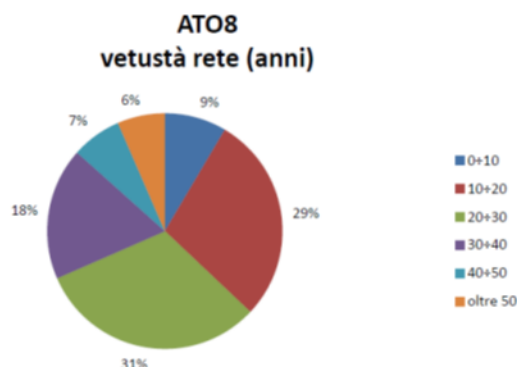
Si tratta dell'insieme degli interventi volti a sostituire le componenti giunte al termine della vita utile, o ad apportare modifiche e adeguamenti alle infrastrutture per ragioni di diversa natura: dagli interventi dovuti a cali di efficienza degli impianti ad adeguamenti per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori, fino alle modifiche necessarie per rendere le reti e gli impianti conformi ai nuovi standard legislativi.

Per quanto riguarda la rete di acquedotto si segnala che l'età media di tutta la rete acquedottistica dell'ATO8 è di 27 anni, ma circa il 7% della rete presenta un'età compresa tra i 40 e i 50 anni, e un 6% della rete va oltre i 50 anni.

### Età della rete acquedotto

#### ETA' DELLA RETE ACQUEDOTTO

ETA' (anni)	ATO8 (km)
0÷10	344
10÷20	1.151
20÷30	1.267
30÷40	733
40÷50	278
oltre 50	263



#### ETA' MEDIA COMPLESSIVA DELLA RETE ACQUEDOTTO

ETA' MEDIA (anni)	ATO8 (km)
27	4.036

In questo senso, il contrasto delle perdite di rete esige un adeguato rinnovamento infrastrutturale (reti di distribuzione). In attesa di valutazioni più dettagliate, tenuto conto del notevole impatto economico, si è ipotizzato di adottare un valore obiettivo del tasso di sostituzione pari all'1% all'anno a partire dal 2028, valore peraltro decisamente più basso di quello corrispondente alla vita utile regolatoria delle reti d'acquedotto (2,5% - 40 anni).

Per la manutenzione straordinaria delle reti fognarie, sono riportate 2 voci: MS reti fognarie Piano Indirizzo, MS reti fognarie programmata.

La tipologia "MS reti fognarie Piano Indirizzo" si riferisce ad interventi di rinnovo reti/allacciamenti fognari per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) pari a 0,8ML€ (valore complessivo 23,2ML€).

Nella tipologia "MS reti fognarie programmata" ricadono:

- interventi di rinnovo programmato delle reti fognarie per un importo medio annuo di 0,6 ML€ dal 2024-2052 (valore complessivo di 17,4ML€);
- lavori di ripristino degli asfalti a seguito di interventi sulle reti fognarie per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) pari a 0,15ML€ (valore complessivo di 4,35ML€).

**ALLEGATO 1 - AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEL SERVIZIO IDRICO  
NEGLI AMBITI DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA**

Le manutenzioni straordinarie sulle parti impiantistiche registrano importi che si riferiscono all'intero periodo 2024-2052 e ricomprendono:

- per la depurazione, interventi di adeguamento della sicurezza (150.000€ annui per importo complessivo di 4.350.000€), manutenzioni sugli impianti (1.200.000€ annui per un valore complessivo di 34,8ML€) e sul sistema di telecontrollo e automazione (15.000€ per 435.000€ complessivi);
- per la fognatura, manutenzioni sugli impianti fognari (500.000€ annui per un valore complessivo di 14,5ML€) e sul sistema di telecontrollo e automazione (15.000€ per 435.000€ complessivi).

Per l'attuazione del Piano di Indirizzo sono previsti 3.750.000€ dal 2024 al 2030, mentre per il PSB gli importi si riferiscono ad interventi di separazione delle reti fognarie negli agglomerati di Cesenatico (10ML€ annui dal 2026-2030) e Gatteo Mare (6ML€ complessivi concentrati nel periodo 2024-2027).

Rispetto agli importi relativi alle voci Smart Metering (13,6ML€) e sostituzione programmata contatori (72,4ML€), si precisa che i primi si riferiscono al periodo 2024-2027 e i secondi alla rimanente parte del periodo 2028-2052.

I valori relativi a interventi minori/rilevanti sui settori acqua e fognatura/depurazione, che rilevano per complessivi 125,5ML€ si riferiscono:

- prevalentemente ad interventi di natura ricorsiva, previsti a partire dal 2031 e fino al 2052 riguardanti principalmente lavori di rifacimento degli impianti di fognatura e depurazione e la risoluzione di interferenze: rilevano per complessivi 92,7ML€;
- in parte a interventi già compresi nel POI con parziale copertura finanziaria dei quali sono stati individuati gli importi necessari per traguardarne la chiusura/completamento successivamente al 2023: rilevano per complessivi 20,9ML€;
- in parte ad opere “aggiuntive/integrative” aventi carattere di straordinarietà rispetto al trend storico: rilevano complessivamente per 11,9ML€ e riguardano i seguenti interventi.

Intervento	SERVIZIO	COMUNE	Importo totale 2021-2026	di cui Importo 2024-2026	2024	2025	2026
RIQUALIFICAZIONE AREE PENSILI ATO8	A	Opere Pluricomunali	1.900.000	700.000	400.000	300.000	
RISANAMENTO SC. 6-41 - LOC.ACQUAPARTITA	F	Bagno di Romagna	331.000	-			
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA	D	Cesena	1.950.000	1.950.000	1.000.000	950.000	
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FOGN.CESUOLA-CESENA	F	Cesena	2.900.000	2.000.000	1.000.000	500.000	500.000
DEP.SAVIGNANO ADEG NTOT-COMP.OSS.+SC.IND	D	Savignano sul Rubicone	681.000	-			
ADEGUAMENTO SISTEMA TRATTAMENTO FANGHI DEPURATORE CESENA	D	Cesena	2.550.000	-			
ADEGUAMENTO SISTEMA TRATTAMENTO FANGHI DEPURATORE FORLÌ	D	Forlì	1.050.000	1.000.000	500.000	500.000	
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FOGN.CESUOLA-CESENA OPERE STRUTT	NO SII	Cesena	10.250.000	6.250.000	2.000.000	2.000.000	2.250.000

## 2.1 Opere aggiuntive/integrative rispetto alla pianificazione attuale

Per “opere aggiuntive/integrative” ci si riferisce a interventi aggiuntivi rispetto ai titoli attualmente previsti nella pianificazione approvata o interventi già compresi nel POI con parziale copertura finanziaria per i quali sono state quantificate necessità integrative di investimento, non connaturate alla normale chiusura/completamento di un'opera: si tratta di importi che identificano quel “plus” di programmazione che in uno scenario di trascinarsi/consolidamento di titoli/importi della pianificazione previgente, non sarebbe emerso.



Dal computo complessivo riportato nella tabella sottostante sono stati esclusi gli interventi di adeguamento fognario del Torrente Cesuola, per la parte di opere strutturali al momento considerate non strettamente riconducibili al SII (6.250.000€ nel 2024-2026), tuttavia considerati nella simulazione degli scenari in via cautelativa.

Il fabbisogno emergente più incisivo afferisce agli interventi di manutenzione straordinaria, relativi al servizio di acquedotto, per un valore di circa 36 Mln riferito al periodo 2024-2052 (come già evidenziato al paragrafo precedente), seguito dall'implementazione del piano di passaggio a nuova generazione di smart meters per circa 13,6 Mln € (valore riferito al solo periodo 2024-2027).

### **OPERE AGGIUNTIVE-INTEGRATIVE**

<b>Tipologia intervento</b>	<b>Servizio</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
Interventi rilevanti acquedotto	Acquedotto	700.000	1%
MS reti acquedotto	Acquedotto	35.800.000	58%
Smart metering	Acquedotto	13.600.000	22%
Interventi rilevanti fognatura e depurazione	Depurazione	11.200.000	18%
<b>Totale</b>		<b>61.300.000</b>	

La Tavola seguente dettaglia il fabbisogno finanziario dei 582,5ML€ in 11 macro-aree che classificano gli interventi in termini di "origine", consentendo di individuare distintamente l'apporto determinato dalle opere "aggiuntive/integrative" rispetto al resto degli interventi.

#### **ATO 8 Forlì-Cesena: Pianificazione degli investimenti 2024-2052**

<b>Macro-aree</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
1 Interventi già compresi nel PdI con parziale copertura finanziaria	20.885	4%
2 Manutenzioni straordinarie	285.990	49%
3 Obbligo normativo: rinnovo parco contatori DM 93/17	72.400	12%
4 Opere integrative - Correzione importo	3.950	1%
5 Opere aggiuntive	57.350	10%
6 Interferenze	15.950	3%
7 Rifacimento impianti dep	53.900	9%
8 Rifacimento impianti fog	22.880	4%
9 Riuso	7.000	1%
10 Intervento di sicurezza balneazione	16.000	3%
11 Obbligo normativo: attuazione Piani d'Indirizzo	26.250	5%
<b>Totale</b>	<b>582.555</b>	

### **3. PROPOSTA DI PROGRAMMAZIONE DI LUNGO PERIODO NEL TERRITORIO DI RAVENNA E PROSPETTI DI SINTESI**

Occorre prima di tutto precisare come nella pianificazione aggiornata proposta con il supporto del gestore non sia stato ricompreso il dettaglio della programmazione relativo alla porzione di territorio di pertinenza del Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale (Con.Ami) in considerazione del fatto che, per tale soggetto, l'adeguamento del canone è previsto dal 2024 e il gestore, valutate le tempistiche prospettate, ha ritenuto congruo concentrare gli

approfondimenti sugli areali di competenza delle società patrimoniali interessate dalla motivata istanza già a partire dal biennio 2022-2023 (Ravenna Holding e Team).

Pertanto, ai fini dello sviluppo della motivata istanza, che richiede comunque una visione complessiva della programmazione ipotizzabile sull'intero territorio provinciale e del relativo grado di finanziamento da parte di tutti i soggetti interessati, per l'area Con.Ami è stato considerato dal 2024 un valore complessivo di 1,2 Mln €/anno, da declinare in titoli specifici e relativi importi in un momento successivo.

Tra gli interventi più significativi previsti sul territorio di Ravenna, in particolare nel periodo fino al 2030, si segnalano:

- Interventi di riqualificazione della Darsena di città nel Comune di Ravenna contigua all'Area Portuale del comune capoluogo di provincia: si tratta di ulteriori interventi mirati alla riduzione dei carichi inquinanti nei bacini del Bidente, Pirano e in quello nord della città. Sono previsti lavori per 12,4ML€/annui da, 2022 al 2027. L'importo complessivo previsto nel quadriennio 2024-2027 ammonta a 49,7ML€;
- l'attuazione del Piano d'Indirizzo della Provincia di Ravenna (già previsto anche a Piano ATERSIR). Vi rientrano i seguenti interventi:
  - interventi per riduzione carichi scolmatori – Comune di Alfonsine
  - interventi per riduzione carichi scolmatori – Comune di Bagnacavallo
  - modellazione sistema fognario e interventi per riduzione carichi scolmatori – Comune di Cervia
  - realizzazione vasca di prima pioggia sollevamento Bambole – Comune di Ravenna
  - interventi per riduzione carichi scolmatore via boaria – Comune di Ravenna
  - realizzazione vasca di prima pioggia depuratore di Lugo
  - interventi per riduzione carichi scolmatore sollevamento nord città – Comune di Ravenna
  - interventi per riduzione carichi scolmatore sollevamento bidente – Comune di Ravenna
  - interventi per la riduzione carichi scolmatori di Marina Ravenna
  - interventi per riduzione carichi scolmatori – Lido di Classe e Lido di Savio
  - interventi per riduzione carichi scolmatori – Comune di Russi;

Tali opere rilevano per un importo complessivo nel periodo 2024-2030 pari a 24,8ML€;

- il completamento del programma di adeguamento fognario depurativo degli agglomerati minori del territorio;
- la messa in sicurezza dei serbatoi pensili e riqualificazione delle aree di quelli dismessi.

La parte preponderante della proposta di pianificazione si fonda su interventi che hanno carattere di ricorsività (cosiddetti investimenti **ricorsivi**) che sostengono la programmazione complessiva soprattutto nel lungo periodo; tale tipologia di investimenti consiste principalmente di interventi di

manutenzione straordinaria riferibili a tutti e tre i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e riconducibili alle seguenti tipologie:

- adeguamento sicurezza impiantistica (a, f, d);
- manutenzione straordinaria degli impianti (a,f,d);
- telecontrollo e automazione degli impianti (a, f, d);
- rinnovo degli allacciamenti (sia idrici che fognari);
- rinnovo delle reti acquedottistiche al fine di contrastare l'obsolescenza delle reti d'acquedotto e mantenere bassi livelli di perdite (obiettivo Del. 917/17): fino al 2027 è previsto un piano «straordinario» di interventi con tassi di rinnovo più sostenuti e interconnessioni di reti acquedottistiche che nel quadriennio 2024-2027 rileva per circa **23,9ML€** con un impegno annuo di 5.973.000 €, mentre dal 2028 si è assunta un'ipotesi di rinnovo della rete annuale dell'1% con un impegno annuo di 2.600.000€ (al netto dei ripristini degli asfalti);
- rinnovo programmato delle reti fognarie;
- ripristini degli asfalti per interventi sulle reti idriche e fognarie;
- sostituzione contatori acquedotto di pari calibro per completare l'attuazione del programma di rinnovo dei contatori d'acqua d'utenza per gli obblighi di cui al D.M. 93/2017 e il passaggio alla nuova generazione di smart meters: fino al 2031 è previsto un impegno annuo di 2,5ML€, che passa a 2,0ML€ dal 2032 e mantenuto costante fino al 2052;
- interventi di manutenzione straordinaria sulle reti bianche, sui manufatti di scarico, sulle caditoie stradali, sugli impianti di sollevamento, sulle vasche di laminazione, e di prima pioggia: per tale tipologia di opere dal 2024 in poi è previsto un fabbisogno annuo di 300.000€ (per un valore complessivo di 8,7ML€).

Dal 2024 al 2052 il fabbisogno finanziario complessivo di tutte le tipologie di investimenti riportate in elenco ammonta a **308,9ML€**.

Dal 2031 il gestore ha inoltre stimato in via parametrica un ulteriore fabbisogno finanziario di 7,1ML€/annui di investimenti riconducibili ad opere di rifacimento impiantistiche nei settori della depurazione e fognatura (4,470ML€/annui), di risoluzione di interferenze fognarie (1,5ML€/annui): il loro apporto complessivo in arco piano è quantificabile in **131,3ML€** e, nelle tavole che seguono, è ricompreso all'interno della voce "Interventi rilevanti fognatura e depurazione".

Sono state infine previste opere finalizzate al riutilizzo delle acque reflue per un importo annuo di 0,115ML€ per 10 anni (2031-2040), con un apporto complessivo di **11,5ML€**.

Si precisa come l'aggiornamento della pianificazione qui proposto sia focalizzato sui segmenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione di pertinenza del gestore del servizio idrico, con esclusione della pianificazione degli investimenti per la fase a «monte» della filiera (Captazione, Adduzione, Potabilizzazione), la cui programmazione, finanziamento e realizzazione rientrano nell'esclusiva competenza del grossista Romagna Acque Società delle Fonti.

Da ultimo si precisa come lo scenario di pianificazione tenga conto di investimenti pari a 1,2 Mln €/anno per nuovi allacci e 1,6 Mln €/anno per gli interventi di struttura.

Lo scenario che si delinea dall'aggiornamento della pianificazione indica un fabbisogno finanziario significativamente superiore a quello che emergerebbe mantenendo sostanzialmente invariati

titoli e i importi dell'attuale pianificazione: si assiste a un incremento del 54% del valore medio annuale degli interventi nel periodo 2020-2030, passando dai circa 23 milioni attualmente stimati ai 35 milioni di euro della pianificazione aggiornata (da 161 milioni di euro a 248 milioni nel periodo 2020-2030).

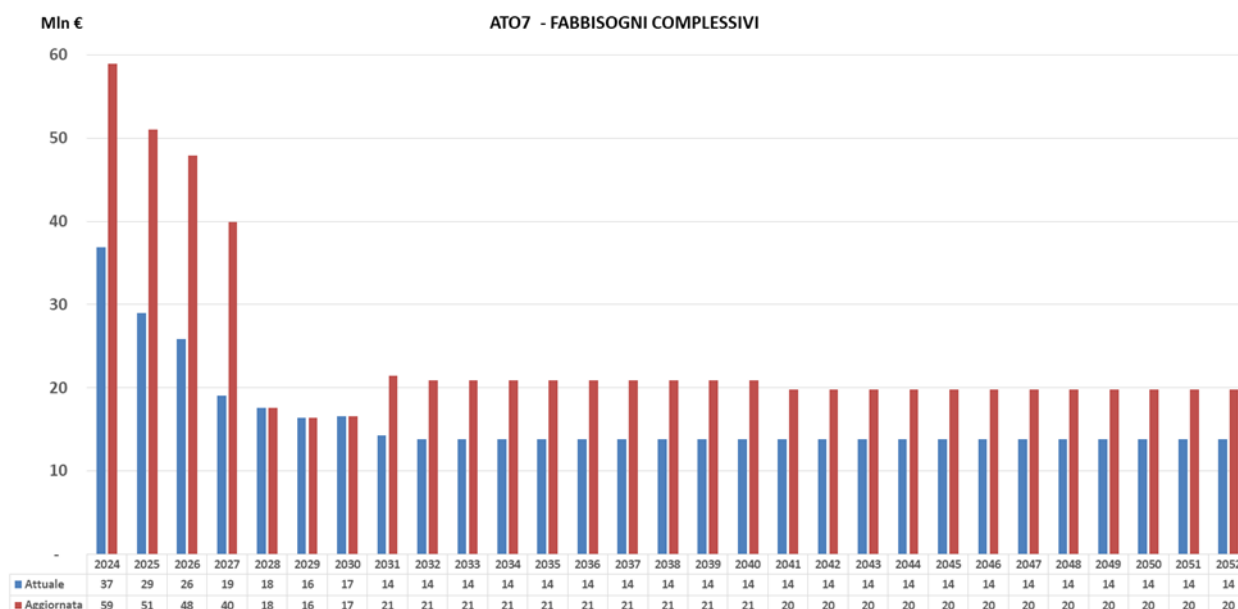
Sull'intero orizzonte temporale trentennale gli investimenti medi annuali si attestano su un livello superiore di circa il 50% a quello dell'attuale pianificazione, passando dai 16 milioni attuali ai 24 milioni di euro della pianificazione aggiornata (da 465 a 695 milioni di euro nel periodo 2020-2052). Nell'intero orizzonte temporale, si tratta di un fabbisogno incrementale di circa 230 Mln € rispetto alla pianificazione attuale.

**ATO 7 - Pianificazione del SII 2024-2052: attuale vs aggiornata**

(migl. €)

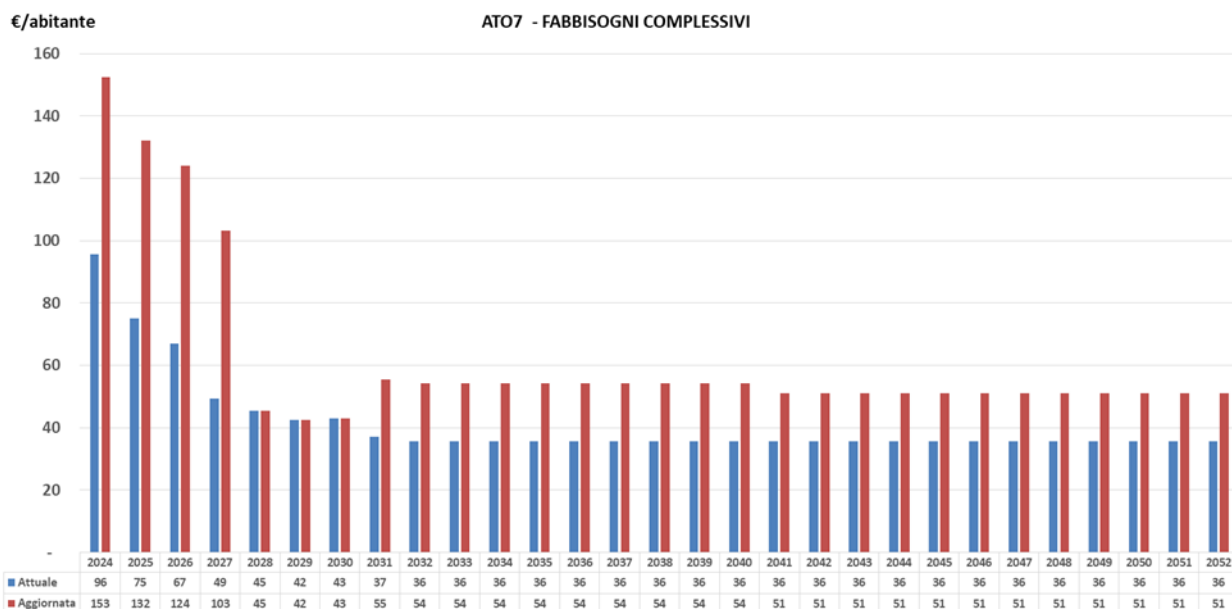
<b>Pianificazione</b>	<b>Totale 2024-2030</b>	<b>Media 2024-2030</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Media 2024-2052</b>
Attuale	161	23	465	16
Aggiornata	248	35	695	24
Differenza Agg.-Att.	87	12	230	8

La Figura sottostante mette a confronto la distribuzione annuale degli interventi dell'attuale pianificazione e quanto previsto con la proposta di aggiornamento. Si osserva un picco degli investimenti nei primi anni del periodo di riferimento con punte oltre i 50 Mln € tra il 2024 e il 2027.



**ALLEGATO 1 - AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEL SERVIZIO IDRICO NEGLI AMBITI DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA**

In termini di investimenti pro capite, la proposta di aggiornamento della pianificazione si quantificherebbe in un costo medio annuo di 62 euro/abitate, superando i 90 euro nel periodo 2024-2030, per poi assestarsi intorno ad una media di 53 euro/abitate dal 2031 in poi.



La Tavola seguente dettaglia il fabbisogno finanziario complessivo degli investimenti riferito al periodo 2024-2052, pari a **578,9ML€**: tale importo non tiene conto degli investimenti di 1,2 Mln €/annui previsti per i nuovi allacci, di 1,6 Mln €/annui per gli investimenti di struttura e di 1,2 Mln €/annui per gli investimenti dell'area Con.Ami che, complessivamente, rilevano per ulteriori **116,0ML€**.

La somma di tali apporti conduce a una stima degli investimenti sul territorio, riferita al periodo 2024-2052, pari a 694.985.000€: la riconduzione di tale importo al valore complessivo degli investimenti (tavola n.12 della Relazione principale) considerato per la simulazione degli scenari illustrati in Allegato 4, si ottiene aggiungendovi l'eccedenza di 29,9ML€, di cui a pag.3 della presente relazione.

La Tavola seguente dettaglia il fabbisogno finanziario degli investimenti per 578,9ML€ individuato nella proposta di aggiornamento della pianificazione, ripartito in 16 aree di intervento.

Si osserva come circa un quinto (35%) degli investimenti siano destinati ad "interventi rilevanti di fognatura e depurazione"; considerando anche gli "interventi minori" e le voci di manutenzione straordinaria per reti fognarie e impianti di depurazione, la quota di fabbisogno espressa dal segmento di Fognatura e Depurazione copre il 50%, che sale al 60% circa tenendo conto dei 50 Mln € destinati alla riqualificazione della c.d. Darsena di città del Comune di Ravenna che afferiscono al segmento di fognatura. Per il ramo acquedottistico, spiccano gli interventi di manutenzione straordinaria programmata e da Piano di Indirizzo (20%) nonché la sostituzione programmata dei contatori (9%); nel complesso, il segmento Acquedotto beneficia del 38% del totale degli investimenti programmati. Infine, si segnalano i significativi interventi per il convogliamento delle acque meteoriche per 8,7 Mln € (2%), che afferiscono al segmento delle acque bianche.

### **ATO 7 Ravenna: Pianificazione degli investimenti 2024-2052**

<b>Aree di Intervento</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
Interventi rilevanti acquedotto	6.144	1%
Interventi minori acquedotto	310	0%
Manutenzione Straordinaria impianti acquedotto	10.116	2%
Manutenzione Straordinaria reti acquedotto (Piano Indirizzo RA)	29.000	5%
Manutenzione Straordinaria reti acquedotto programmata	86.600	15%
Sostituzione programmata contatori	52.000	9%
Manutenzione Straordinaria reti acquedotto	23.892	4%
Smart metering	10.000	2%
Interventi rilevanti fognatura e depurazione	201.327	35%
Interventi minori fognatura e depurazione	1.135	0%
Manutenzione Straordinaria reti fognarie programmata	17.400	3%
Manutenzione Straordinaria impianti fognario-depurativi	47.995	8%
Manutenzione Straordinaria Reti Fognarie (Piano Indirizzo RA)	23.200	4%
Acque meteoriche	8.700	2%
Riqualificazione Darsena Ravenna	49.666	9%
Riuso	11.500	2%
<b>Totale</b>	<b>578.985</b>	

N.B: i valori non includono gli investimenti di struttura (1,6 Mln €/anno), i nuovi allacci (1,2 Mln €/anno) e area Conami (1,2 Mln €/anno)

Per la manutenzione straordinaria delle reti acquedotto, sono riportate 3 voci: MS reti acquedotto Piano Indirizzo e MS reti acquedotto programmata e MS reti acquedotto.

La tipologia “MS reti acquedotto Piano Indirizzo” si riferisce ad interventi di rinnovo reti/allacciamenti acquedottistici per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) e pari a 1,0ML€ (valore complessivo **29,0ML€**).

Nella tipologia “MS reti acquedotto programmata” ricadono:

- interventi di rinnovo programmato delle reti acquedottistiche per un importo medio annuo di 1,5ML€ dal 2024-2026, elevato a 2,6ML€ e mantenuto costante fino a fine 2052 (valore complessivo di **72,1ML€**);
- lavori di ripristino degli asfalti a seguito di interventi sulla rete idrica per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) e pari a 0,5ML€ (valore complessivo di **14,5ML€**).

Nell'ultima tipologia “MS reti acquedotto” rientrano interventi di rinnovo e interconnessione delle reti acquedottistiche: è bene precisare a riguardo che gli importi previsti in tale voce si concentrano nel solo periodo 2022-2027 ed assunto valore costante pari a 5.973.000 € (valore complessivo nel periodo 2024-2027 pari a **23,9ML€**).

Tale attribuzione degli importi, di valore significativo e concentrato in poche annualità, identifica una tipologia di opere che per il gestore assume carattere di straordinarietà, rispetto ad una situazione standard e/o di continuità con la programmazione storica: tale tipologia di opere infatti, per quanto riconducibili all'ambito delle manutenzioni straordinarie, rientra nell'insieme degli interventi cosiddetti “aggiuntivi/integrativi”, in termini di nuovi titoli e/o importi incrementali rispetto a quelli già contemplati nella pianificazione vigente.

Gli interventi di manutenzione straordinaria programmate e non programmate delle infrastrutture rilevano complessivamente per 222,6ML€ come evidenziato nella tavola che segue.

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA 2024-2052**

<b>Tipologia intervento</b>	<b>Servizio</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
MS impianti acquedotto	Acquedotto	9.715.000	4%
MS reti acquedotto PI	Acquedotto	29.000.000	13%
MS reti acquedotto programmata	Acquedotto	86.600.000	39%
MS impianti fognario-depurativi	Depurazione	32.045.000	14%
MS impianti fognario-depurativi	Fognatura	15.950.000	7%
MS reti fognarie PI	Fognatura	23.200.000	10%
MS reti fognarie programmata	Fognatura	17.400.000	8%
Acque meteo	Acque Bianche	8.700.000	4%
<b>Totale</b>		<b>222.610.000</b>	

N.B: i valori non includono gli investimenti di struttura (1,6 Mln €/anno), i nuovi allacci (1,2 Mln €/anno) e area Conami (1,2 Mln €/anno)

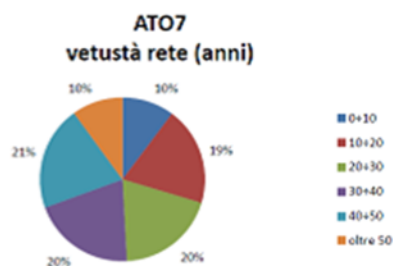
Si tratta dell'insieme degli interventi volti a sostituire le componenti giunte al termine della vita utile, o ad apportare modifiche e adeguamenti alle infrastrutture per ragioni di diversa natura: dagli interventi dovuti a cali di efficienza degli impianti ad adeguamenti per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori, fino alle modifiche necessarie per rendere le reti e gli impianti conformi ai nuovi standard legislativi.

Per quanto riguarda la rete di acquedotto si segnala che l'età media di tutta la rete acquedottistica dell'ATO 7 è di 32 anni, ma circa il 21% della rete presenta un'età compresa tra i 40 e i 50 anni, e un 10% della rete va oltre i 50 anni.

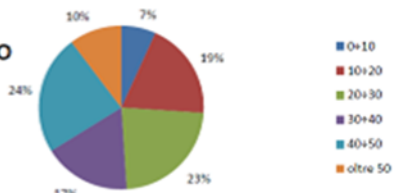
**Età della rete acquedotto**

**ETA' DELLA RETE ACQUEDOTTO**

ETA' (anni)	ATO7 (km)	RH-TEAM (km)
0÷10	396	185
10÷20	751	526
20÷30	753	625
30÷40	781	468
40÷50	797	643
oltre 50	386	280



**RH-TEAM vetustà rete (anni)**



**ETA' MEDIA COMPLESSIVA DELLA RETE ACQUEDOTTO**

ETA' MEDIA (anni)	ATO7 (km)	RH-TEAM (km)
32	3.864	2.727

In sintesi, il contrasto delle perdite di rete esige un adeguato rinnovamento infrastrutturale (reti di distribuzione ed allacciamenti). In attesa di valutazioni più dettagliate, tenuto conto del notevole impatto economico, si è ipotizzato di adottare un valore obiettivo del tasso di sostituzione pari all'1% all'anno a partire dal 2028, valore peraltro decisamente più basso di quello corrispondente alla vita utile regolatoria delle reti d'acquedotto (2,5% - 40 anni).

Per la manutenzione straordinaria delle reti fognarie, sono riportate 2 voci: MS reti fognarie Piano Indirizzo, MS reti fognarie programmata.

La tipologia "MS reti fognarie Piano Indirizzo" si riferisce ad interventi di rinnovo reti/allacciamenti fognari per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) pari a 0,8ML€ (valore complessivo **23,2ML€**).

Nella tipologia "MS reti fognarie programmata" ricadono:

- interventi di rinnovo programmato delle reti fognarie per un importo medio annuo di 0,5 ML€ dal 2024-2052 (valore complessivo di **14,5ML€**);
- lavori di ripristino degli asfalti a seguito di interventi sulle reti fognarie per un importo annuo mantenuto costante per l'intero periodo (2024-2052) pari a 0,1ML€ (valore complessivo di **2,9ML€**).

Le manutenzioni straordinarie sulle parti impiantistiche registrano importi che si riferiscono all'intero periodo 2024-2052 e ricomprendono:

- per la depurazione, interventi di adeguamento della sicurezza (75.000€ annui per importo complessivo di 2.175.000€), manutenzioni sugli impianti (1.000.000€ annui per un valore complessivo di 29,0ML€) e sul sistema di telecontrollo e automazione (30.000€ per 870.000€ complessivi);
- per la fognatura, manutenzioni sugli impianti fognari (500.000€ annui per un valore complessivo di **14,5ML€**) e sul sistema di telecontrollo e automazione (50.000€ per **1.450.000€ complessivi**).

Per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti bianche, sui manufatti di scarico, sulle caditoie stradali, sugli impianti di sollevamento, sulle vasche di laminazione, e di prima pioggia dal 2024 in poi è previsto un fabbisogno annuo di 300.000€, per complessivi 8,7ML€.

Rispetto agli importi relativi alle voci Smart Metering (**10,0ML€**) e sostituzione programmata contatori (**52,0ML€**), si precisa che i primi si riferiscono al periodo 2024-2027 e i secondi alla rimanente parte del periodo 2028-2052.

I valori relativi a interventi minori/rilevanti sui settori acqua e fognatura/depurazione, che rilevano per complessivi 208,9ML€ si riferiscono:

- prevalentemente a interventi di natura ricorsiva, previsti a partire dal 2031 e riguardanti principalmente lavori di rifacimento degli impianti di fognatura e depurazione e la risoluzione di interferenze: rilevano per complessivi 131,3ML€.
- per la restante parte a interventi già compresi nel POI con parziale copertura finanziaria dei quali sono stati individuati gli importi necessari per traguardarne la chiusura/completamento: rilevano per complessivi 77,6ML€; solo una parte residuale di tali importi riveste carattere di straordinarietà rispetto al trend storico e sono indicati nella tavola che segue (3.224.000€)



### 3.1 Opere aggiuntive/integrative rispetto alla pianificazione attuale

Per “opere aggiuntive/integrative” ci si riferisce a interventi aggiuntivi rispetto ai titoli attualmente previsti nella pianificazione approvata o interventi già compresi nel POI con parziale copertura finanziaria per i quali sono stati quantificati necessità integrative di investimento: si tratta di importi che identificano quel “plus” di programmazione che in uno scenario di trascinarsi/consolidamento di titoli/importi della pianificazione storica previgente, non sarebbe emerso. Il fabbisogno emergente più incisivo affiora agli interventi di riqualificazione della c.d. Darsena di Città nei pressi dell’area portuale del Comune di Ravenna, relativo al servizio di fognatura, per un valore prossimo ai 50 Mln seguito dalle MS per le reti di acquedotto (27%) e l’implementazione del piano di passaggio a nuova generazione di smart meters per 10 Mln € (11%).

#### OPERE AGGIUNTIVE/INTEGRATIVE

<b>Tipologia intervento</b>	<b>Servizio</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
MS impianti acquedotto	Acquedotto	401.000	0%
MS reti acquedotto	Acquedotto	23.892.000	27%
Smart metering	Acquedotto	10.000.000	11%
Interventi rilevanti fognatura e depurazione	Depurazione	2.496.000	3%
Interventi rilevanti acquedotto	Acquedotto	728.000	1%
Riqualificazione DARSENA RA	Fognatura	49.666.000	57%
<b>Totale</b>		<b>87.183.000</b>	

La Tavola seguente dettaglia il fabbisogno finanziario dei 578,9ML€ in 9 macro-aree che classificano gli interventi in termini di “origine”, consentendo di individuare distintamente l’apporto determinato dalle opere “aggiuntive/integrative” che rivestono carattere di straordinarietà rispetto alla programmazione storica/ordinaria.

#### ATO 7 Ravenna: Pianificazione degli investimenti 2024-2052

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Totale 2024-2052</b>	<b>Incidenza % 2024-2052</b>
1 Interventi già compresi nel Pdi con parziale copertura finanziaria	74.352	13%
2 Manutenzioni straordinarie	222.610	38%
3 Obbligo normativo: rinnovo parco contatori DM 93/17	52.000	9%
4 Opere integrative - Correzione importo	224	0%
5 Opere aggiuntive	86.959	15%
6 Interferenze	33.000	6%
7 Rifacimento impianti depurazione (post 2030)	69.300	12%
8 Rifacimento reti fognarie (post 2030)	29.040	5%
9 Riuso	11.500	2%
<b>Totale</b>	<b>578.985</b>	

N.B: i valori non includono gli investimenti di struttura (1,6 Mln €/anno), i nuovi allacci (1,2 Mln €/anno) e area Conami (1,2 Mln €/anno)



**ALLEGATO 2**

**SCHEDE MONOGRAFICHE DELLE SOCIETA' PATRIMONIALI**

**RAVENNA HOLDING, TEAM E UNICA RETI**

Bologna, dicembre 2020

## INDICE

1. RAVENNA HOLDING SPA - PROVENIENZA E CONSISTENZA DEI BENI DI PROPRIETA' AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO.....	2
2. TEAM SPA – PROVENIENZA E CONSISTENZA DEI BENI DI PROPRIETA' AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO.	4
3. UNICA RETI SPA - PROVENIENZA E CONSISTENZA DEI BENI DI PROPRIETA' AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO .....	6

## **1. RAVENNA HOLDING SPA - PROVENIENZA E CONSISTENZA DEI BENI DI PROPRIETA' AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO**

Ravenna Holding S.p.A., costituita il 1° settembre 2005, è una società a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo del Comune di Ravenna che le ha conferito le proprie partecipazioni in società e/o Enti. Il compito è quindi per lo più esercitare funzioni d'indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto organizzativo, sia delle attività esercitate dalle società partecipate. L'ingresso di nuovi soggetti (Comuni di Cervia e Faenza dal 2011, provincia di Ravenna e Comune di Russi dal 2015) ha innovato significativamente la struttura e la governance della Società, ampliandone progressivamente la sfera di azione.

Dal 28 febbraio 2012, la società detiene i beni del servizio idrico della provincia di Ravenna (diversi da quelli, principalmente relativi alla rete acquedottistica, a suo tempo conferiti in Romagna Acque Società delle Fonti SpA) a seguito della fusione per incorporazione dell'allora Area Asset SpA, società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113 comma 13 del Tuel, divenuta proprietaria delle reti acquedottistiche conferite in data 20/10/2003 dal Comune di Ravenna e dal Comune di Cervia.

Ad oggi, Ravenna Holding detiene tre tipologie di beni del servizio idrico non conferiti al gestore:

A) I beni conferiti dai Comuni ("Beni ex Comuni") erano stati affidati in concessione d'uso gratuita ad Hera Spa e sono valorizzati ed iscritti nel libro cespiti di Ravenna Holding Spa dal 2012, a seguito della fusione per incorporazione di Area Asset Spa avvenuta il 28 febbraio 2012. I beni erano stati in precedenza conferiti dai comuni di Ravenna e Cervia nella società Area Asset SpA, nata dallo scorporo del ramo gestionale della ex municipalizzata di Ravenna, conferito in Hera SpA nell'ambito del processo di costituzione e quotazione della multiutility avvenuto nel 2002.

Risulta opportuno ricordare che i valori di conferimento sono stati determinati sulla base di perizie giurate redatte da esperto nominato dal tribunale di Ravenna ai sensi dell'articolo 2343 c.1 del c.c., il quale ha prudentemente utilizzato un metodo estimativo c.d "Patrimoniale Semplice", verificando altresì consistenza e stato d'uso dei cespiti avvalendosi della "Grant Thornton Valutazioni S.r.l.", la quale ha proceduto all'inventariazione fisica di tutti beni oggetto del conferimento ed ha effettuato una valutazione dei valori patrimoniali applicando il metodo del "Valore Attuale in Uso".

Il valore dei "Beni ex Comuni" viene quindi dal momento del conferimento (anteriore al 2006) contabilmente ammortizzato nel bilancio societario prima di AREA Asset Spa poi di Ravenna Holding Spa, la quale per tali beni percepisce la remunerazione tariffaria sulla base di quanto regolato dalla "Convenzione per regolare i rapporti fra l'Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Ravenna e Area SpA" sottoscritta nel 2007, tenendo conto del valore residuo dei mutui a suo tempo accesi. Le aliquote di ammortamento praticate sono inferiori a quelle regolatorie, e risultano invariate rispetto a quelle introdotte dalla società Area asset nel 2007. Il valore netto contabile attuale dei beni è quello risultante dal piano di ammortamento sistematicamente applicato secondo quanto descritto in continuità tra le due società. Non è intervenuta alcuna rettifica o rivalutazione dei beni successiva al conferimento in Area Asset SpA dei beni, peraltro avvenuto secondo i prudenziali criteri evidenziati.

B) Beni in contratto di affitto, in forza di un contratto stipulato con Hera in data 24/02/2003, con decorrenza dal 01/01/2002, avente ad oggetto reti, impianti e fabbricati, iscritti a libro cespiti e sottoposti alla procedura di ammortamento da parte dell'allora Area Asset SpA fino al 31/12/2001. Il contratto di affitto è stato poi integrato (addendum al contratto del 2003 in data 27/11/2007). Per tali beni la procedura di ammortamento viene effettuata da Hera S.p.a., che riconosce a Ravenna Holding Spa un canone di affitto, il cui ammontare, calcolato come riconoscimento delle componenti tariffarie relative al capitale investito, trova pieno riconoscimento nella tariffa del servizio idrico;

C) Beni in motivata istanza, finanziati da Ravenna Holding Spa e realizzati dal gestore, in forza di un accordo quadro sottoscritto tra Atersir, Hera SpA e la stessa Ravenna Holding Spa. Per tali beni, una volta realizzati dal gestore e iscritti a libri cespiti di Ravenna Holding viene riconosciuto un corrispettivo calcolato secondo quanto definito nelle istanze di volta in volta sottoposte ad approvazione ARERA e alle quali si rinvia.

Ai fini della presente istanza, la fattispecie di beni che rileva per la richiesta di riconoscimento in

tariffa degli ammortamenti, valorizzati con l'applicazione delle aliquote regolatorie ARERA, è quella riferibile esclusivamente al punto A) di cui sopra, ovvero ai "Beni ex Comuni". Per un maggior dettaglio sul valore e sul trattamento tariffario degli altri beni si rinvia all'Allegato "Relazione illustrativa per Ravenna Holding.pdf" e alla ulteriore documentazione già predisposta da ATERSIR e sottoposta all'approvazione di ARERA in occasione degli aggiornamenti tariffari ai sensi della regolazione tariffaria di volta in volta vigente.

Come osservabile dalla Tabella seguente, il valore di prima iscrizione al libro cespiti della patrimoniale dei "Beni Ex Comuni" è pari a € 206.641.460, il valore contabile netto al 31/12/2019 è pari a € 145.394.456. Per ciascuna categoria di cespiti si riporta anche l'aliquota di ammortamento contabile applicata, posta a confronto con le aliquote di ammortamento regolatorie ARERA ex MTI3.

**Beni conferiti da Comuni di Ravenna e di Cervia a Ravenna Holding (via Area Asset Spa)**

Tipologia di cespiti	Valore di prima iscrizione (€)	Aliquota		VNC al 31.12.2019 (€)	VNC al 31.12.2023 (€)	Aliquota	
		Amm.to attuale	F.do Amm.to al 31.12.2019			Amm.to ARERA (MTI3)	Quota Amm.to dal 2023
Terreni	748.816	0,0%	0	748.816	748.816	0,0%	0
Centrale idrica di Cervia	1.135.872	1,2%	353.718	782.154	710.335	2,5%	28.397
Impianto di depurazione	12.733.851	4,0%	10.425.207	2.308.644	266.134	5,0%	266.134
Impianto idrovoro	4.402.102	3,1%	2.847.279	1.554.823	1.001.919	12,5%	550.263
Centrali di sollevamento (A)	2.056.515	4,7%	559.876	1.496.639	1.384.779	12,5%	257.064
Centrali di sollevamento (B)	5.449.849	3,1%	3.524.378	1.925.471	1.240.970	12,5%	681.231
Serbatoio	145.376	1,2%	33.669	111.707	104.845	2,5%	3.634
Impianto dosaggio biossido di cloro	100.217	2,8%	52.193	48.024	36.639	5,0%	5.011
Rete di acquedotto	49.283.156	4,0%	12.523.154	36.760.002	34.433.837	5,0%	1.232.079
Rete di acquedotto (2018)	392.021	1,2%	43.945	348.075	329.572	2,5%	9.801
Cabina di spinta	31.902	2,8%	19.486	12.416	8.792	12,5%	3.988
Rete fognaria	129.190.801	1,0%	30.191.894	98.998.907	93.779.599	2,0%	2.583.816
Impianti di depurazione	675.000	3,1%	436.590	238.410	153.630	5,0%	21.750
Contatori	105.182	3,6%	68.474	36.708	21.772	10,0%	10.518
Telecontrollo	190.800	3,6%	167.141	23.659	0	12,5%	0
<b>Totale</b>	<b>206.641.460</b>		<b>61.247.005</b>	<b>145.394.456</b>	<b>134.221.640</b>		<b>5.653.686</b>

Tali beni sono stati conferiti all'allora Area Asset SpA a valore di perizia tecnica ed economico-finanziaria e come si evince dalla Tabella sopra esposta vengono ammortizzati con aliquote di ammortamento significativamente più contenute rispetto a quelle regolatorie ARERA.

Per ogni dettaglio relativamente ai beni in oggetto si rinvia alla documentazione trasmessa dalla Società Patrimoniale, acquisita agli atti con Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993, come di seguito elencata:

- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_1\_allegato\_1) perizia di conferimento Comune di Ravenna;
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_2\_Allegato\_2) perizia di conferimento Comune di Ravenna;
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_3\_allegato\_3)\_beni AREA al 31122004
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_4\_allegato\_4)\_Convenzione\_EGA\_Area Asset Spa
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_5\_allegato\_5)\_Cespiti
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_6\_allegato\_6)\_Registro\_beni\_amm.bili\_2019\_RH AREAA;
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_7\_allegato\_7)\_Riconciliazione importi perizia con CO\_GE;
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_All\_N\_8\_Allegato\_8)\_Bilancio\_2019\_Ravenna\_Holdig;
- Prot. PG.AT 25.09.2020.0006993.E\_Relazione\_illustrativa\_per\_Ravenna\_Holding.

## **2. TEAM SPA – PROVENIENZA E CONSISTENZA DEI BENI DI PROPRIETA' AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO**

TEAM nasce come consorzio il 1° gennaio 1999 dalla fusione per incorporazione nell'allora CO.SE.CO. – Consorzio Servizi Comunali – dell'allora consorzio SE.D.A.R.CO.- Servizio Depurazione Acque Reflue Consortile, con contestuale modifica della ragione sociale in TE.AM. Consorzio Territorio Ambiente.

Dal 1° gennaio 2001 il Consorzio TE.AM è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione TE.AM. SpA – Società Territorio Ambiente, rilevando la proprietà delle reti la titolarità delle concessioni/affidamenti diretti dei servizi pubblici locali afferenti al ciclo idrico integrato nel territorio dei di alcuni Comuni del ravennate (Comuni di Alfonsine, di Bagnacavallo di Cotignola, di Fusignano, di Lugo; di Russi).

A seguito dell'operazione di scissione a favore dell'allora SAEBO, poi confluita in Hera, dei rami di azienda di gestione del servizio idrico e con decorrenza 1° novembre 2002 è divenuta a tutti gli effetti società patrimoniale a totale partecipazione pubblica (in house) mantenendo la proprietà degli asset del ciclo idrico.

Ad oggi, TEAM Spa detiene tre tipologie di beni del servizio idrico non conferiti nella proprietà del gestore:

A) I beni conferiti dai Comuni (es. Beni ex Comuni) nel corso del 2003 dai Comuni soci, già affidati in concessione gratuita ad Hera Spa nel 2001 e nel 2002. Tali beni sono valorizzati ed iscritti nel libro cespiti di TEAM SpA sulla base di una perizia di stima. Il valore dei Beni ex Comuni è contabilmente ammortizzato nel bilancio societario di TEAM SpA, senza il riconoscimento di un corrispettivo tariffario;

B) Beni in contratto di affitto, in forza di un contratto stipulato con Hera in data 24/02/2003, con decorrenza dal 01/01/2002, avente ad oggetto reti, impianti e fabbricati, iscritti a libro cespiti e sottoposti alla procedura di ammortamento da parte di TEAM Spa fino al 31/12/2001. Per tali beni la procedura di ammortamento viene effettuata da Hera SpA, che riconosce a TEAM SpA un canone di affitto, il cui ammontare trova pieno riconoscimento nella tariffa del servizio idrico;

C) Beni in motivata istanza, finanziati da TEAM Spa e realizzati dal gestore, in forza di un accordo quadro sottoscritto tra Atersir, Hera spa e la stessa TEAM SpA. Per tali beni, una volta realizzati dal gestore e iscritti a libri cespiti di TEAM SpA viene riconosciuto un corrispettivo secondo quanto definito nelle istanze di volta in volta sottoposte ad approvazione ARERA e alle quali si rinvia.

Ai fini della presente istanza, la fattispecie di beni che rileva per la richiesta di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti, valorizzati con l'applicazione delle aliquote regolatorie ARERA, è quella riferibile esclusivamente al punto A) di cui sopra, ovvero ai "Beni ex Comuni". Per un maggior dettaglio sul valore e sul trattamento tariffario degli altri beni si rinvia all'Allegato "Relazione illustrativa TEAM.pdf" e alla ulteriore documentazione già predisposta da ATERSIR e sottoposta all'approvazione di ARERA in occasione degli aggiornamenti tariffari ai sensi della regolazione tariffaria di volta in volta vigente.

Come osservabile dalla Tabella seguente, il valore di prima iscrizione al libro cespiti della patrimoniale dei "Beni Ex Comuni" è pari a € 78.448.962 , il valore contabile netto al 31/12/2019 è pari a € 49.918.226. Per ciascuna categoria di cespiti si riporta anche l'aliquota di ammortamento contabile applicata, posta a confronto con le aliquote di ammortamento regolatorie ARERA ex MTI3.

Tali beni sono stati conferiti dai Comuni a TEAM SpA a valore di perizia tecnica ed economico-finanziaria e come si evince dalla Tabella sopra esposta vengono ammortizzati con aliquote di ammortamento significativamente più contenute rispetto a quelle regolatorie ARERA.

Per ogni dettaglio relativamente ai beni in oggetto si rinvia alla documentazione trasmessa dalla

Società Patrimoniale, acquisita agli atti con Prot. PG.AT 23.09.2020.0006944, come di seguito elencata:

Prot. PG.AT 23.09.2020.0006944.E\_All\_N\_1\_Allegato\_2\_libro\_espiti\_completo.pdf;

Prot. PG.AT 23.09.2020.0006944.E\_All\_N\_2\_Allegato\_3)\_libro\_espiti\_beni\_SII.xls;

Prot. PG.AT 23.09.2020.0006944.E\_All\_N\_4\_ISTANZA01220290397\_2019;

Prot. PG.AT 23.09.2020.0006944.E\_All\_N\_5\_TEAM\_-Relazione\_gestione\_2019;

Prot. PG.AT 23.09.2020.0006944.E\_Relazione\_illustrativa\_TEAM.

### **3. UNICA RETI SPA - PROVENIENZA E CONSISTENZA DEI BENI DI PROPRIETA' AFFERENTI AL SERVIZIO IDRICO**

Unica Reti Spa nasce il 1° dicembre 2001 (con la denominazione originaria di Unica) dalla fusione delle tre aziende operative nel servizio idrico in Provincia di Forlì-Cesena, ovvero AMGA, AURA e CIS, in precedenza attive come consorzi (CIS e AURA) o come municipalizzate (AMGA), ma che all'atto della fusione in Unica Reti Spa erano già state trasformate in società per azioni a totale partecipazione pubblica (*in house*).

Dal 1° novembre 2002, a seguito dello scorporo del ramo operativo di gestione del servizio idrico in favore di Hera SpA, Unica Reti SpA è divenuta a tutti gli effetti e in esclusiva società patrimoniale, ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, detenendo la proprietà delle reti del ciclo idrico non conferite al gestore d'ambito.

In particolare, Unica Reti SpA è divenuta proprietaria della totalità delle reti e degli impianti del ciclo idrico dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena (escluse le fonti di approvvigionamento), realizzati fino al 31/12/2002 e autofinanziati dai soggetti poi confluiti, in seguito a fusione, in Unica Reti SpA.

Ad oggi, Unica Reti Spa detiene tre tipologie di beni del servizio idrico non conferiti al gestore:

A) I beni conferiti dai Comuni soci ("Beni ex Comuni"), con separati aumenti di capitale sociale, nel dicembre 2003 e nel 2005, in relazione al patrimonio impiantistico realizzato dalle precedenti aziende municipalizzate e consortili, **come da queste contabilizzato nei libri sociali, che in un primo momento era stato retrocesso ai Comuni**. Si trattava di impianti retrocessi ai consorzi (CIS) prima della loro trasformazione in SpA o di beni rimasti di proprietà dei Comuni all'atto della trasformazione dell'ex municipalizzata in SpA (AURA e AMGA). Il valore dei Beni ex Comuni è contabilmente ammortizzato nel bilancio societario di Unica Reti Spa, senza il riconoscimento di un corrispettivo tariffario;

B) I beni realizzati come previsto dai contratti di affitto di ramo d'azienda con il gestore d'ambito sono iscritti nel libro cespiti del gestore stesso (Hera SpA), che ne effettua l'ammortamento. Per tali beni la procedura di ammortamento viene effettuata da Hera SpA., che riconosce ad Unica Reti Spa un canone di affitto, il cui ammontare trova pieno riconoscimento nella tariffa del servizio idrico;

C) nel 2016 Unica Reti Spa ha sottoscritto, con Hera SpA e ATERSIR, l'Accordo Quadro per il finanziamento a costo agevolato di alcune opere presenti nel piano investimenti d'ambito (cosiddetti "Beni in Motivata Istanza") e nel 2019 è stato sottoscritto il 1° accordo attuativo, attualmente ancora in fase di realizzazione. I beni così finanziati sono contabilizzati al 31/12/2019 come Lavori in Corso (1° SAL). Per tali beni, una volta realizzati dal gestore e iscritti a libri cespiti di Unica Reti viene riconosciuto un corrispettivo riconosciuto secondo quanto definito nelle istanze di volta in volta sottoposte ad approvazione ARERA e alle quali si rinvia.

Ai fini della presente istanza, la fattispecie di beni che rileva per la richiesta di riconoscimento in tariffa degli ammortamenti valorizzati con l'applicazione delle aliquote regolatorie ARERA è quella riferibile esclusivamente al punto A) di cui sopra, ovvero ai "Beni ex Comuni".

Per una maggior dettaglio sugli altri beni si rinvia all'Allegato "Breve Illustrazione cespiti SII di proprietà Unica Reti spa.pdf" e alla ulteriore documentazione già predisposta da ATERSIR e sottoposta all'approvazione di ARERA in occasione degli aggiornamenti tariffari ai sensi della regolazione tariffaria di volta in volta vigente.



Come osservabile dalla Tabella seguente, il valore di prima iscrizione al libro cespiti della patrimoniale dei "Beni Ex Comuni" è pari a € 148.315.343,57, il valore contabile netto al 31/12/2019 è pari a € 82.398.391,21. Per ciascuna categoria di cespiti si riporta anche l'aliquota di ammortamento contabile applicata, posta a confronto con le aliquote di ammortamento regolatorie ARERA ex MTI3.

### **Beni conferiti da Comuni soci di UNICA RETI SpA**

Tipologia di cespiti	Valore di prima iscrizione (€)	Aliquota Amm.to attuale	F.do Amm.to al 31.12.2019	VNC al 31.12.2019 (€)	VNC al 31.12.2023 (€)	Aliquota	Quota Amm.to dal 2023
						Amm.to ARERA (MTI3)	
Condutture e opere idrauliche fi	131.012.460	2,50%	52.240.063	78.772.397	65.671.151	2,50%	3.275.312
Serbatoi	5.240.668	4,00%	3.755.962	1.484.706	646.199	2,00%	104.813
Impianti di trattamento	12.025.367	5,00%	9.920.928	2.104.439	0	8,33%	0
Terreni	36.849	0,00%	0	36.849	36.849	0,00%	0
<b>Totale</b>	<b>148.315.344</b>		<b>65.916.952</b>	<b>82.398.391</b>	<b>66.354.199</b>		<b>3.380.125</b>

Tali beni sono stati conferiti a valore di **perizia** tecnica ed economico-finanziaria.

Come evidenziato dalla società Unica Reti Spa<sup>7</sup>, è stato possibile ricostruire buona parte del costo storico dei cespiti in oggetto, come da libri contabili in essere al momento della fusione.

Da tale ricostruzione emergerebbe una sostanziale coerenza tra i valori di conferimento (comunque avvenuti ben prima 2011, anno di avvio della regolazione ARERA) ed i valori di libro delle ex aziende municipalizzate, come ricostruiti e stratificati nel tempo.

Effettuando un confronto tra i valori di perizia al 2002 (per i conferimenti dei Comuni effettuati in Unica Reti nel 2003) ed i relativi valori storici residui dei cespiti iscritti nel registro di beni ammortizzabili di ex AMGA e ex CIS, suddivisi per categoria deflazionati al 2002, si evince come le perizie di stima per il conferimento non si discostano dai valori effettivi residui deflazionati.

Il perimetro di confronto è relativo ai cespiti ex AMGA + ex CIS, che rappresentano circa l'87% dei valori totali di conferimento del 2003. Il restante 13% del patrimonio si riferisce ai conferimenti dei Comuni del Rubicone (5%) e dell'ex Azienda di Cesenatico (ex ASC = 8%).

L'analisi è stata compiuta prendendo a riferimento il **costo storico** e i relativi ammortamenti dei beni al momento della retrocessione, e nello specifico al 1997 per ex AMGA e al 1998 per l'ex CIS.

Al valore netto contabile di tali cespiti (costo residuo) è stato applicato il deflatore 2002, calcolato partendo dai deflatori utilizzati nel tool di calcolo ARERA e ponendo il 2002 come base "1". Il valore residuo deflazionato al 2002 è stato comparato con il valore di perizia al 2002, come osservabile nella tabella seguente.

---

<sup>7</sup> Si veda paragrafo "La stratificazione del patrimonio di Unica Reti" a pag. 6 dell'Allegato "Breve Illustrazione cespiti SII di proprietà Unica Reti spa.pdf".

<b>VALORI ESTRATTI DA LIBRO BENI AMMORTIZZABILI EX AMGA+ EX CIS COMPARATO CON VALORI PERIZIA CONFERIMENTO DEL 2003</b>			
<b>DESCRIZIONE CESPITE</b>	<b>VALORE RESIDUO ALL'ATTO DELLA RETROCESSIONE AI COMUNI</b>	<b>VALORE RESIDUO DEFLAZIONATO AL 31/12/2002</b>	<b>VALORE PERIZIA 2002 PER CONFERIMENTO IN UNICA RETI</b>
ALTRI IMPIANTI	7.617.786	9.265.818	-00
CONDUTTURE E OPERE IDRAULICHE FISSE	54.958.277	67.095.446	83.058.776
FABBRICATI	3.984.536	4.865.268	-00
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E POMPAGGIO	831.990	1.082.662	3.683.483
IMPIANTI TRATTAMENTO	14.794.535	19.205.539	9.739.031
GRUPPI DI MISURA MECCANICI	428.417	511.507	-00
<b>TOTALE</b>	<b>82.615.541</b>	<b>102.026.240</b>	<b>96.481.290</b>
<b>Delta</b>			<b>-5%</b>

Dal confronto dei dati è possibile evidenziare uno scostamento addirittura inferiore del 5% tra il valore complessivo di perizia rispetto al corrispondente valore residuo deflazionato, rivelando come i valori di prima iscrizione dei cespiti in Unica Reti siano del tutto coerenti con i valori che sarebbero stati iscritti a cespite se i beni non fossero mai stati retrocessi ai Comuni.

Per ogni dettaglio relativamente ai beni in oggetto si rinvia alla documentazione trasmessa dalla Società Patrimoniale, acquisita agli atti con Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756, come di seguito elencata:

- Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756.E\_All\_N\_2 (recante "Breve illustrazione su percorso di costituzione di Unica Reti in qualità di Soggetto Proprietario degli asset del SII");
- Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756.E\_All\_N\_3\_Bilancio\_2019\_xbrl;
- Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756.E\_All\_N\_4\_Registro\_Beni\_Ammortizzabili\_2019;
- Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756.E\_All\_N\_5\_Cespiti\_in\_affitto\_ramo\_azienza;
- Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756.E\_All\_N\_6;
- Prot. PG.AT 30.06.2020.0004756.E\_PROT.\_315\_2020\_Dati\_2019\_per\_ATERSIR.
-



**ALLEGATO 4**

**ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA  
SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL  
MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE  
PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E  
PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

Bologna, dicembre 2020

## INDICE

<b>1. ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI DELLE SOCIETA' PATRIMONIALI RAVENNA HOLDINF E TEAM (RA)</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Scenario 1</b>	<b>6</b>
<b>1.2 Scenario 2</b>	<b>7</b>
<b>1.3 Scenario 3</b>	<b>8</b>
<b>1.4 Scenario 4</b>	<b>9</b>
<b>2. ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI DELLA SOC. PATRIMONIALE UNICA RETI (FC)</b>	<b>12</b>
<b>2.1 Scenario 1</b>	<b>15</b>
<b>2.2 Scenario 2</b>	<b>16</b>
<b>2.3 Scenario 3</b>	<b>17</b>
<b>2.4 Scenario 4</b>	<b>18</b>

## **1. ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI DELLE SOCIETA' PATRIMONIALI RAVENNA HOLDING E TEAM (RA)**

Le pagine che seguono hanno lo scopo di mostrare i risultati delle analisi di impatto tariffario conseguente alla proposta dell'Agenzia di valorizzare in tariffa i beni ex comuni delle società Patrimoniali Ravenna Holding e TEAM a partire dal biennio 2022-2023 ed a valere su tutti gli anni successivi.

Come richiamato nella Relazione sulla motivata istanza (di seguito Relazione), la valorizzazione dei beni ex comuni costituirebbe una risposta efficace ed economicamente efficiente al crescente fabbisogno di investimento espresso dal territorio provinciale di Forlì-Cesena necessario per attenuare e/o risolvere le criticità esistenti nonché quelle emergenti in ottemperanza alle normative comunitarie, nazionali e regionali oltre che alla disciplina regolatoria emanata dall'ARERA in materia di qualità tecnica (RQTI). Per un dettaglio della pianificazione aggiornata dei fabbisogni nel territorio di FC in un orizzonte temporale sostanzialmente trentennale (2024-2052), si rinvia all'Allegato 1 della Relazione.

Le altre tipologie di beni detenuti dalla patrimoniale non sono interessate dal procedimento in oggetto: in particolare, si tratta dei beni in ramo di affitto per il quale il gestore accantona la quota di ammortamento in un Fondo Ripristino Beni di Terzi (FRBT) e i beni finanziati in motivata istanza. Entrambe queste tipologie di beni trovano già riconoscimento nell'ambito del quadro regolatorio ARERA, come descritto nella Relazione.

Il meccanismo proposto dall'Agenzia prevede che per i **beni ex comuni** siano riconosciuti in tariffa dei canoni (**ACist**) ridefiniti in misura pari alle quote di ammortamento su quegli stessi beni, calcolate applicando al costo di prima iscrizione di tali cespiti nel bilancio delle patrimoniali le aliquote di ammortamento regolatorie ARERA, come indicate all'art. 10.2 Allegato A della Delibera 580/2019/R/IDR (MTI-3). La liquidità derivante da tali canoni è vincolata al finanziamento di investimenti del servizio idrico, per i quali è riconosciuto in tariffa il solo costo di ammortamento (e non l'intero costo di capitale). La peculiarità del meccanismo proposto risiede nel fatto che nel calcolo tariffario non siano computati gli oneri finanziari e fiscali sui cespiti finanziati dai canoni riconosciuti per i beni ex comuni. Inoltre, in funzione dello Scenario considerato, il costo di ammortamento riconosciuto sui nuovi cespiti così finanziati potrebbe essere vincolato a sua volta al finanziamento di ulteriori investimenti.

I risultati degli scenari di seguito descritti variano in funzione di una serie di ipotesi sottostanti riguardanti: l'andamento dei canoni afferenti i beni ex comuni, l'obbligo o meno di re-investimento dei canoni e/o del FRBT, l'obbligo o meno di re-investimento dell'ammortamento sui nuovi cespiti finanziati attraverso la liquidità derivante dai canoni ACist, la decurtazione o l'azzeramento operato sulla componente FONI.

Le variabili che rimangono invariati rispetto ai diversi scenari riguardano:

- il valore degli investimenti medi annuali previsti pari a 25 milioni di euro nel periodo 2024-2052, per un totale cumulato pari a **725 Mln €**;
- il valore dei canoni riconosciuti alla Patrimoniale sui beni in affitto di ramo d'azienda, che, rispetto al trattamento attuale, dal 2024 rifletterà esclusivamente la sola quota di ammortamento con conseguente azzeramento della quota di remunerazione di capitale;
- il contributo di RASF al finanziamento (in motivata istanza) degli investimenti programmati, pari al 10% del valore annuale degli interventi previsti, il cui costo di capitale è riconosciuto in misura ridotta in virtù della rinuncia al time lag e al 50% degli Oneri Fiscali (OFisc).

I risultati dei diversi scenari sono rappresentati nella seguente tabella.

**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

Valori cumulati nel periodo, in Mln €

	1	2	3	4
NO ACist		ACistmin	ACist	ACist
		NO Reinvestimento ACistmin	Reinvestimento ACist	Reinvestimento ACist
Reinvestimento FRBT		Reinvestimento FRBT	Reinvestimento FRBT	NO reinvestimento FRBT (quota minima TEAM)
Decurtazione FONI		Decurtazione FONI	Azzeramento FONI	Azzeramento FONI
			NO Reinvestimento AMM su beni finanziati da ACist	Reinvestimento AMM su beni finanziati da ACist
FONI decurtato		FONI decurtato	Azzeramento FONI	Azzeramento FONI

AC (totale)	34	111	213	213
Canoni istanza	-	90	192	192
RH	-	67	115	115
Team	-	10	46	46
Con.Ami.	-	13	31	31
Altro	34	21	21	21
Investimenti	725	725	725	725
Gestore	622	622	430	350
Motivata istanza (RASF)	72	72	72	72
Ravenna Holding (FRBT)	6	6	6	-
TEAM (FRBT)	24	24	24	6
Patrimoniali (istanza canc	-	-	192	296
RH	-	-	115	178
Team	-	-	46	71
Con.Ami.	-	-	31	47
CFP	102	102	102	102
Delta CUIT capex	153	153	252	271
Motivata istanza	119	119	119	119
FRBT	28	28	28	6
Istanza Canoni	5	5	104	146
FoNI	93	93	2	2
VRG	2.902	2.979	2.978	2.940
Var 2052 vs 2023 (in %)	15%	18%	15%	11%

Nel file "**Sintesi\_scenari\_RA.xls**" allegato alla presente relazione sono riportati, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, i valori puntuali delle singole voci riportate in tabella:

- Canoni istanza: ACist pari alla somma degli ACist di competenza di ciascuna patrimoniale;
- RH: ACist di competenza di Ravenna Holding;
- TEAM: ACist di competenza di Team;
- CON.AMI: ACist di competenza di Con.Ami;
- Altro: altri corrispettivi di competenza delle tre società patrimoniali;
- Investimenti: valore annuale complessivo degli investimenti (al lordo dei CFP),
- Gestore: quota investimenti annuali finanziati dal gestore,
- Motivata istanza RASDF: quota investimenti annuali finanziati da RASDF in motivata istanza (Paragrafo 4 della Relazione);

#### **ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

---

- Ravenna Holding FRBT: quota investimenti annuali finanziati da RH in motivata istanza (Paragrafo 4 della Relazione) per il reinvestimento del FRBT;
- TEAM FRBT: quota investimenti annuali finanziati da TEAM in motivata istanza (Paragrafo 4 della Relazione) per il reinvestimento del FRBT;
- Patrimoniali istanza canoni: quota complessiva degli investimenti annuali finanziati attraverso i canoni ACist di pertinenza delle 3 società patrimoniali;
- Patrimoniali istanza canoni di cui RH: quota investimenti annuali finanziati da RH attraverso i rispettivi canoni ACist;
- Patrimoniali istanza canoni di cui TEAM: quota investimenti annuali finanziati da TEAM attraverso i rispettivi canoni ACist;
- Patrimoniali istanza canoni di cui CON.AMI: quota investimenti annuali finanziati da CON.AMI attraverso i rispettivi canoni ACist;
- CFP
- Delta CUIT capex di cui “Istanza Canoni”: recepisce l’ammortamento regolatorio dei beni finanziati da TEAM, RH e Con.Ami attraverso i rispettivi ACist;
- Delta CUIT capex di cui “FRBT”: recepisce i costi di capitale (computati in misura ridotta) dei beni finanziati da TEAM e RH attraverso il re-investimento del FRBT Ami attraverso il meccanismo degli Accordi Quadro di cui al paragrafo 4 della Relazione;
- Delta CUIT capex di cui “Motivata Istanza”: recepisce i costi di capitale (computati in misura ridotta) dei beni finanziati da RASDF, TEAM, RH e Con.Ami attraverso il meccanismo degli Accordi Quadro di cui al paragrafo 4 della Relazione;
- Delta CUIT capex: somma dei tre termini sopra elencati;
- FONI;
- VRG annuo;
- Moltiplicatore tariffario;
- Variazione percentuale annua del moltiplicatore tariffario;
- VRG cumulato.

Di seguito una descrizione dettagliata delle assunzioni e dei risultati dei quattro scenari simulati.

## **1.1 SCENARIO 1**

Lo Scenario 1 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 1.1 Mancato riconoscimento di canoni sui beni ex comuni delle Patrimoniali RH e TEAM;
- 1.2 Restituzione del FRBT alle Patrimoniali alla fine del 2027, pari a 5,8 milioni di euro per RH e 24,2 Mln € per TEAM;
- 1.3 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT delle Patrimoniali a partire dal 2028, pari a 0,29 Mln €/anno per RH e 1,2 Mln €/anno per TEAM per 20 anni;
- 1.4 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuito:
  - ✓ Gestore per 622 Mln € (86% del totale);
  - ✓ RASF per 72 Mln € (10%);
  - ✓ RH per 6 Mln € (1%);
  - ✓ TEAM per 24 Mln € (3%);
- 1.5 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
- 1.6 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag)
- 1.7 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RH e TEAM con le risorse da FRBT (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 1.8 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 102 Mln €;
- 1.9 Componente FONI decurtata del valore necessario (1,57 Mln €/anno) a neutralizzare l'impatto tariffario dovuto all'aumento dei CAPEX conseguente alla restituzione del FRBT alle Patrimoniali

I risultati dello Scenario 1 si possono riassumere come segue:

- Un valore della componente FONI cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **93 Mln €**;
- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF e dalle patrimoniali RH e TEAM in virtù del reinvestimento del FRBT e dell'istanza canoni 2022-2023, pari a **153 Mln €**;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.902 Mln €**;
- Livello della tariffa al 2052 superiore del **+14,6%** rispetto a quello del 2023.

Si rimanda al file "**Sintesi\_scenari\_RA.xls**" allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.



## **1.2 Scenario 2**

Lo Scenario 2 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 2.1 Riconoscimento di un livello “minimo” dei canoni (ACistmin) alle Patrimoniali, con riferimento ai beni ex comuni, pari al valore fino ad ora riconosciuto dal Piano d’Ambito attualmente vigente:
    - ✓ 2,33 Mln €/anno per RH, per un totale cumulato di 67,4 Mln €;
    - ✓ 0,34 Mln €/anno per TEAM, per un totale cumulato di 10 Mln €;
    - ✓ 0,45 Mln €/anno per CONAMI, per un totale cumulato di 13 Mln €;
  - 2.2 Restituzione del FRBT alle Patrimoniali alla fine del 2027, pari a 5,8 milioni di euro per RH e 24,2 Mln € per TEAM;
  - 2.3 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT delle Patrimoniali a partire dal 2028, pari a 0,29 Mln €/anno per RH e 1,2 Mln €/anno per TEAM per 20 anni;
  - 2.4 Finanziamento degli investimenti, per l’intero periodo considerato, così distribuito:
    - ✓ Gestore per 622 Mln € (86% del totale);
    - ✓ RASF per 72 Mln € (10%);
    - ✓ RH per 6 Mln € (1%);
    - ✓ TEAM per 24 Mln € (3%);
  - 2.5 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
  - 2.6 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag)
  - 2.7 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RH e TEAM con le risorse da FRBT (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
  - 2.8 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 102 Mln €;
  - 2.9 Componente FONI decurtata del valore (1,57 Mln €/anno) necessario a neutralizzare l’impatto tariffario dovuto all’aumento dei CAPEX conseguente alla restituzione del FRBT alle Patrimoniali
- I risultati dello Scenario 2 si possono riassumere come segue:

- Un valore della componente FONI cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **93** Mln €;
- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF e dalle patrimoniali RH e TEAM in virtù del reinvestimento del FRBT e dell’istanza canoni 2022-2023, pari a **153** Mln €;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.979** Mln € (+77 Mln€ vs Scenario1);
- Livello della tariffa media al 2052 superiore del **+17,7%** rispetto a quello del 2023 (+3% vs Scenario 1).

Si rimanda al file “**Sintesi\_scenari\_RA.xls**” allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

### **1.3 Scenario 3**

Lo Scenario 3 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 3.1 Riconoscimento di un livello dei canoni (ACist) alle Patrimoniali, con riferimento ai Beni ex Comuni, pari al solo valore degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote regolatorie ARERA a partire dal 2024, per un ammontare cumulato nel periodo di riferimento (2024-2052) pari a:
  - ✓ 115 Mln € per RH;
  - ✓ 46 Mln € per TEAM;
  - ✓ 31 Mln € per CONAMI.
- 3.2 **Vincolo di reinvestimento** totale dei canoni annuali di cui al punto 1 nell'anno di riconoscimento in tariffa;
- 3.3 Restituzione del FRBT alle Patrimoniali alla fine del 2027, pari a 5,8 milioni di euro per RH e 24,2 Mln € per TEAM;
- 3.4 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT delle Patrimoniali a partire dal 2028, pari a 0,29 Mln €/anno per RH e 1,2 Mln €/anno per TEAM per 20 anni;
- 3.5 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuito:
  - ✓ Gestore per 430 Mln € (59% del totale);
  - ✓ RASF per 72 Mln € (10%);
  - ✓ RH per 120 Mln € (17%), di cui 6 Mln € (1%) per reinvestimento FRBT;
  - ✓ TEAM per 70 Mln € (10%), di cui 24 Mln € (3%) per reinvestimento FRBT;
  - ✓ CONAMI per 31 Mln € (4%);
- 3.6 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
- 3.7 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 3.8 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RH e TEAM con le risorse da FRBT (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 3.9 Riconoscimento di un costo del capitale sugli investimenti finanziati con i canoni ex comuni (ACist) pari alla **sola quota di ammortamento** (rinuncia totale agli OFin e OFisc);
- 3.10 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 102 Mln €;
- 3.11 **Azzeramento della componente FONI**

I risultati dello Scenario 3 si possono riassumere come segue:

- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF, da RH e TEAM in virtù del reinvestimento del FRBT e sui beni finanziati attraverso i Canoni Ex Comuni ACist (riconoscimento solo quota ammortamento) pari a **252** Mln €, di cui 104 Mln € per istanza canoni;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.978** Mln € (-1 Mln€ vs Scenario2);
- Livello della tariffa media al 2052 superiore del **+14,7%** rispetto a quello del 2023 (-3% vs Scenario 2).

Si rimanda al file "**Sintesi\_scenari\_RA.xls**" allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

#### **1.4 Scenario 4**

Lo Scenario 4 si basa sulle seguenti assunzioni:

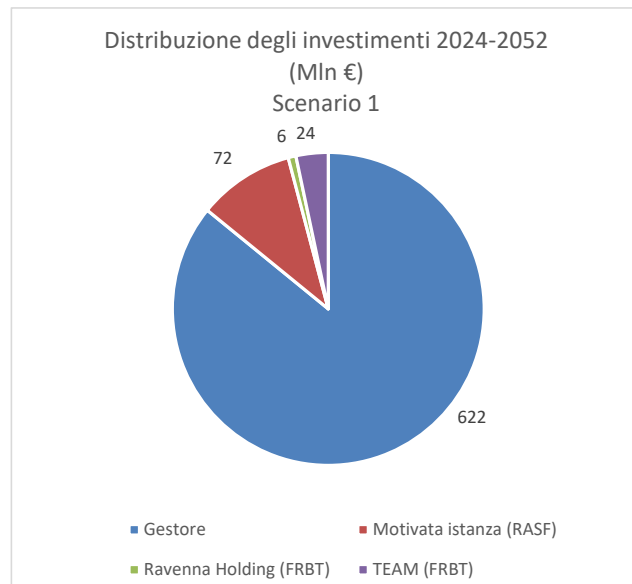
- 4.1 Riconoscimento di un livello dei canoni (ACist) alle Patrimoniali, con riferimento ai Beni ex Comuni, pari al solo valore degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote regolatorie ARERA a partire dal 2024, per un ammontare cumulato nel periodo di riferimento (2024-2052) pari a:
    - ✓ 115 Mln € per RH;
    - ✓ 46 Mln € per TEAM;
    - ✓ 31 Mln € per CONAMI.
  - 4.2 Obbligo di reinvestimento totale, nello stesso anno di riconoscimento in tariffa, dei canoni annuali ACist (115+46+31=192Mln€) e **degli ammortamenti regolatori dei beni finanziati attraverso ACist** (104Mln€ a valere sulla componente DeltaCUITcapex), per un valore complessivo pari a 19+104=**296Mln€** di investimenti finanziati attraverso la liquidità dei canoni (192Mln € di ACist e 104Mln € di DCUITcapex);
  - 4.3 Restituzione del FRBT alle Patrimoniali alla fine del 2027, pari a 5,8 milioni di euro per RH e 24,2 Mln € per TEAM;
  - 4.4 **Nessun vincolo** di reinvestimento totale del FRBT delle Patrimoniali, ad eccezione di un vincolo per TEAM per una quota annuale pari a 0,3 Mln €/anno per 20 anni a partire dal 2028;
  - 4.5 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuito:
    - ✓ Gestore per 350 Mln € (48% del totale);
    - ✓ RASF per 72 Mln € (10%);
    - ✓ RH per 178 Mln € (25%);
    - ✓ TEAM per 77 Mln € (11%), di cui 6 Mln € (1%) per reinvestimento FRBT;
    - ✓ CONAMI per 47 Mln € (7%);
- Gli investimenti finanziati da RH (178Mln), TEAM (71Mln al netto del reinvestimento del FRBT) e CONAMI (47Mln), ammontano complessivamente a **296Mln€**.
- 4.6 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
  - 4.7 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
  - 4.8 Riconoscimento di un costo del capitale sugli investimenti finanziati dalle Patrimoniali, attraverso ACist (192Mln) e l'ammortamento regolatorio dei beni finanziati con ACist (104Mln), pari alla sola quota di ammortamento (rinuncia totale agli OFin e OFisc);
  - 4.9 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 102 Mln €;
- #### **4.10 Azzeramento della componente FONI**

I risultati dello Scenario 4 si possono riassumere come segue:

- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF e da TEAM in virtù del reinvestimento di 6Mln€ di FRBT e sui beni finanziati attraverso i Canoni Ex Comuni ACist e gli ammortamenti dei beni finanziati con ACist, pari a **271** Mln €, di cui 146 Mln € per istanza canoni;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.940** Mln € (-40 Mln€ vs Scenario2);
- Livello della tariffa media al 2052 superiore del **+10,9%** rispetto a quello del 2023 (-7% vs Scenario 2).

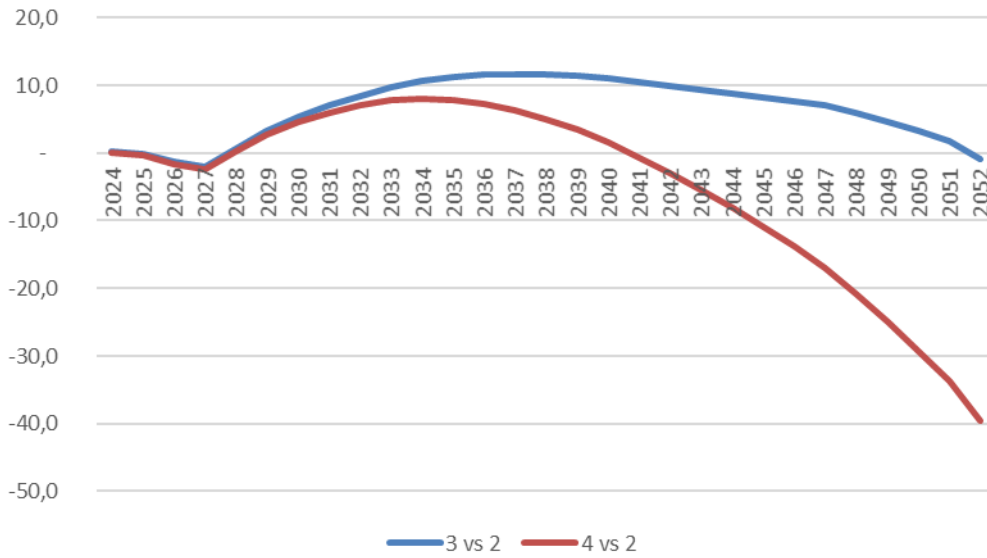
Si rimanda al file "**Sintesi\_scenari\_RA.xls**" allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

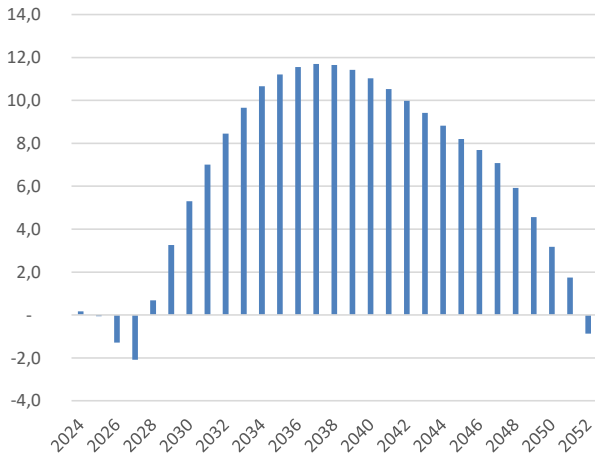


**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

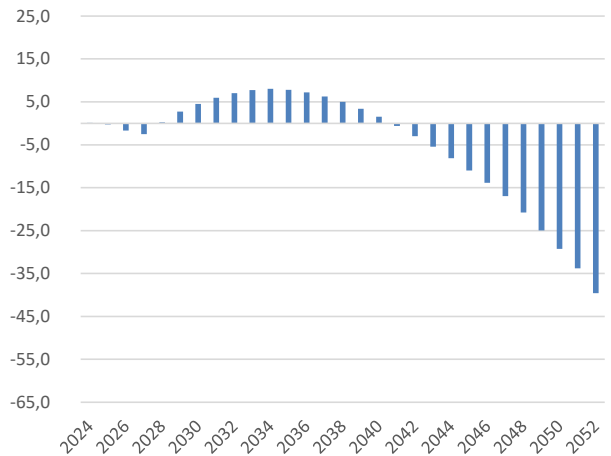
**Differenziali nei VRG cumulati 2024-2052  
Scenario base (2) vs scenari alternativi**



**Differenziali nei VRG cumulati 2024-2052  
Scenario 3 vs Scenario 2**



**Differenziali nei VRG cumulati 2024-2052  
Scenario 4 vs Scenario 2**



## **2. ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI DELLA SOC. PATRIMONIALE UNICA RETI (FC)**

Le pagine che seguono hanno lo scopo di mostrare i risultati delle analisi di impatto tariffario conseguente alla proposta dell'Agenzia di valorizzare in tariffa i beni ex comuni di Unica Reti a partire dal biennio 2022-2023 ed a valere su tutti gli anni successivi.

Come richiamato nella Relazione sulla motivata istanza (di seguito Relazione), la valorizzazione dei **beni ex comuni** costituirebbe una risposta efficace ed economicamente efficiente al crescente fabbisogno di investimento espresso dal territorio provinciale di Forlì-Cesena necessario per attenuare e/o risolvere le criticità esistenti nonché quelle emergenti in ottemperanza alle normative comunitarie, nazionali e regionali oltre che alla disciplina regolatoria emanata dall'ARERA in materia di qualità tecnica (RQTI). Per un dettaglio della pianificazione aggiornata dei fabbisogni nel territorio di FC in un orizzonte temporale sostanzialmente trentennale (2024-2052), si rinvia all'Allegato 1 della Relazione.

Le altre tipologie di beni detenuti dalla patrimoniale non sono interessate dal procedimento in oggetto: in particolare, si tratta dei beni in ramo di affitto per il quale il gestore accantona la quota di ammortamento in un Fondo Ripristino Beni di Terzi (FRBT) e i beni finanziati in motivata istanza. Entrambe queste tipologie di beni trovano già riconoscimento nell'ambito del quadro regolatorio ARERA, come descritto nella Relazione.

Il meccanismo proposto dall'Agenzia prevede che per i **beni ex comuni** siano riconosciuti in tariffa dei canoni (**ACist**) ridefiniti in misura pari alle quote di ammortamento su quegli stessi beni, calcolate applicando al costo di prima iscrizione di tali cespiti nel bilancio delle patrimoniali le aliquote di ammortamento regolatorie ARERA, come indicate all'art. 10.2 Allegato A della Delibera 580/2019/R/IDR (MTI-3). La liquidità derivante da tali canoni è vincolata al finanziamento di investimenti del servizio idrico, per i quali è riconosciuto in tariffa il solo costo di ammortamento (e non l'intero costo di capitale). La peculiarità del meccanismo proposto risiede nel fatto che nel calcolo tariffario non siano computati gli oneri finanziari e fiscali sui cespiti finanziati dai canoni riconosciuti per i beni ex comuni. Inoltre, in funzione dello Scenario considerato, il costo di ammortamento riconosciuto sui nuovi cespiti così finanziati potrebbe essere vincolato a sua volta al finanziamento di ulteriori investimenti.

I risultati degli scenari di seguito descritti variano in funzione di una serie di ipotesi sottostanti riguardanti: l'andamento dei canoni afferenti i beni ex comuni, l'obbligo o meno di re-investimento dei canoni e/o del FRBT, l'obbligo o meno di re-investimento dell'ammortamento sui nuovi cespiti finanziati attraverso la liquidità derivante dai canoni ACist, la decurtazione o l'azzeramento operato sulla componente FONI.

Le variabili che rimangono invariati rispetto ai diversi scenari riguardano:

- il valore degli investimenti medi annuali previsti pari a 23,6 milioni di euro nel periodo 2024-2052, per un totale cumulato pari a **686 Mln €**;
- il valore dei canoni riconosciuti alla Patrimoniale sui beni in affitto di ramo d'azienda, che, rispetto al trattamento attuale, dal 2024 rifletterà esclusivamente la sola quota di ammortamento con conseguente azzeramento della quota di remunerazione di capitale;
- il contributo di RASF al finanziamento (in motivata istanza) degli investimenti programmati, pari al 10% del valore annuale degli interventi previsti, il cui costo di capitale è riconosciuto in misura ridotta in virtù della rinuncia al time lag e al 50% degli Oneri Fiscali (OFisc).

**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

I risultati dei diversi scenari sono rappresentati nella seguente tabella.

**ATO8 - SCENARI 2024-2052**

Valori cumulati nel periodo, in Mln €

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	NO ACist	ACistmin	ACist	ACist
		NO Reinvestimento Acistmin	Reinvestimento ACist	Reinvestimento ACist
	Reinvestimento FRBT	Reinvestimento FRBT	Reinvestimento FRBT	NO reinvestimento FRBT
	Decurtazione FONI	Decurtazione FONI	Azzeramento FONI	Azzeramento FONI
			NO Reinvestimento AMM su beni finanziati da ACist	Reinvestimento AMM su beni finanziati da ACist
	FONI decurtato	FONI decurtato	Azzeramento FONI	Azzeramento FONI
AC (totale)	12	38	79	79
Canoni istanza	-	26	66	66
UnicaReti	-	-	66	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
Altro	12	12	12	12
Investimenti	686	686	686	686
Gestore	597	597	531	510
Motivata istanza (RASF)	69	69	69	69
Unica Reti (istanza canoni)	-	-	66	108
UnicaReti (FRBT)	20	20	20	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
CFP	32	32	32	32
Delta CUIT capex	122	122	163	161
Motivata istanza	103	103	103	103
FRBT	19	19	19	-
Istanza Canoni	1	1	42	58
FoNI	59	59	2	2
VRG	2.514	2.540	2.537	2.522
Var % Tariffa 2052 vs 2023	20%	20%	20%	18%

Nel file "**Sintesi\_scenari\_FC.xls**" allegato alla presente relazione sono riportati, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, i valori puntuali delle singole voci riportate in tabella:

- Canoni istanza: ACist;
- Unica Reti: altri corrispettivi di UNICA RETI (diversi da ACist);
- Investimenti: valore annuale complessivo degli investimenti (al lordo dei CFP),
- Gestore: quota investimenti annuali finanziati dal gestore,
- Motivata istanza RASDF: quota investimenti annuali finanziati da RASDF in motivata istanza (Paragrafo 4 della Relazione);
- Unica Reti (FRBT): quota investimenti annuali finanziati da UNICA RETI in motivata istanza (Paragrafo 4 della Relazione) per il reinvestimento del FRBT;

**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

---

- Unica Reti Istanza Canoni: quota investimenti annuali finanziati da UNICA RETI attraverso i canoni ACist;
- CFP
- Delta CUIT capex totale;
- Delta CUIT capex di cui “Istanza Canoni”: recepisce l’ammortamento regolatorio dei beni finanziati attraverso ACist;
- Delta CUIT capex di cui “FRBT”: recepisce i costi di capitale (computati in misura ridotta) dei beni finanziati da Unica Reti attraverso il re-investimento del FRBT;
- Delta CUIT capex di cui “Motivata Istanza”: recepisce i costi di capitale (computati in misura ridotta) dei beni finanziati da Unica Reti e da RASDF attraverso il meccanismo degli Accordi Quadro di cui al paragrafo 4 della Relazione;
- FONI;
- VRG annuo;
- Moltiplicatore tariffario;
- Variazione percentuale annua del moltiplicatore tariffario;
- VRG cumulato.

Di seguito una descrizione dettagliata delle assunzioni e dei risultati dei quattro scenari simulati.



## **2.1 Scenario 1**

Lo Scenario 1 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 1.10 Mancato riconoscimento di canoni sui Beni Ex Comuni alla Patrimoniale UNICA RETI (come situazione attualmente vigente);
- 1.11 Restituzione del FRBT ad UNICA RETI alla fine del 2027, pari a ca. 20Mln €;
- 1.12 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT da parte di UNICA RETI, a partire dal 2028, per una quota annuale pari a circa 1 Mln €/anno per 20 anni (fino al 2047);
- 1.13 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuiti:
  - ✓ Gestore per 597 Mln € (87% del totale);
  - ✓ RASF per 69 Mln € (10%);
  - ✓ UNICA RETI per circa 20 Mln € (3%);
- 1.14 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
- 1.15 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag)
- 1.16 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da UNICA RETI con le risorse del FRBT (-20% degli OFisc, rinuncia al time lag)
- 1.17 Contributi a Fondo Perduto pari ad un totale cumulato nel periodo 2024-2052 di 32 Mln €;
- 1.18 Componente FONI decurtata del valore necessario (1,05 Mln €/anno dal 2028) a neutralizzare l'impatto tariffario dovuto all'aumento dei CAPEX conseguente alla restituzione del FRBT alla Patrimoniale.

I risultati dello Scenario 1 si possono riassumere come segue:

- Un valore della componente FONI cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **59** Mln €;
- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF e UNICA RETI in virtù del reinvestimento del FRBT e dell'istanza canoni 2022-2023, pari a **122** Mln €;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.514** Mln €;
- Livello della tariffa al 2052 superiore del **+19,8%** rispetto a quello del 2023.

Si rimanda al file "**Sintesi\_scenari\_FC.xls**" allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

## **2.2 Scenario 2**

Lo Scenario 2 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 2.10 Riconoscimento di un livello “minimo” dei canoni (ACistmin) alla Patrimoniale UNICA RETI, con riferimento ai Beni ex Comuni, corrispondente al valore fino ad ora riconosciuto sui beni in ramo di affitto pari a circa 1,2 Mln €;
- 2.11 Restituzione del FRBT ad UNICA RETI alla fine del 2027, pari a ca. 20Mln €;
- 2.12 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT della Patrimoniale UNICA RETI, a partire dal 2028, per una quota annuale pari a circa 1 Mln €/anno per 20 anni (fino al 2047);
- 2.13 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuiti:
  - ✓ Gestore per 597 Mln € (87% del totale);
  - ✓ RASF per 69 Mln € (10%);
  - ✓ UNICA RETI per circa 20 Mln € (3%);
- 2.14 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal gestore;
- 2.15 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 2.16 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da UNICA RETI con le risorse del FRBT (-20% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 2.17 Contributi a Fondo Perduto pari ad un totale cumulato nel periodo di 32 Mln €;
- 2.18 Componente FONI decurtata del valore (1,05 Mln €/anno dal 2028) necessario a neutralizzare l'impatto tariffario dovuto all'aumento dei CAPEX conseguente alla restituzione del FRBT alle Patrimoniali.

I risultati dello Scenario 2 si possono riassumere come segue:

- Un valore della componente FONI cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **59** Mln €;
- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF e da UNICA RETI in virtù del reinvestimento del FRBT e dell'istanza canoni 2022-2023, pari a **122** Mln €;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.540** Mln € (+26 Mln€ vs Scenario1);
- Livello della tariffa al 2052 superiore del **+20,4%** rispetto a quello del 2023 (+0,6% vs Scenario 1).

Si rimanda al file “**Sintesi\_scenari\_FC.xls**” allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

### **2.3 Scenario 3**

Lo Scenario 3 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 3.12 Riconoscimento di un livello dei canoni (ACist) alla Patrimoniale UNICA RETI, con riferimento ai Beni ex Comuni, pari al solo valore degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote regolatorie ARERA a partire dal 2024, per un ammontare cumulato nel periodo di riferimento (2024-2052) pari a 66 Mln €;
  - 3.13 **Obbligo di reinvestimento totale dei canoni annuali** di cui al punto 1 nell'anno di riconoscimento in tariffa;
  - 3.14 Restituzione del FRBT alla Patrimoniale UNICA RETI alla fine del 2027, pari a circa 20 Mln €;
  - 3.15 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT della Patrimoniale UNICA RETI, a partire dal 2028, per una quota annuale pari a circa 1 Mln €/anno per 20 anni (fino al 2047);
  - 3.16 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuiti:
    - ✓ Gestore per 531 Mln € (77% del totale);
    - ✓ RASF per 69 Mln € (10%);
    - ✓ UNICA RETI per 86 Mln € (13%), di cui 20 Mln € (3%) per reinvestimento FRBT;
  - 3.17 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
  - 3.18 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al *time lag*);
  - 3.19 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da UNICA RETI con le risorse del FRBT (-50% degli OFisc, rinuncia al *time lag*);
  - 3.20 Riconoscimento di un costo del capitale sugli investimenti finanziati da UNICA RETI con i Canoni Ex Comuni ACist pari alla **sola quota di ammortamento** (rinuncia totale agli OFin e OFisc);
  - 3.21 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 32 Mln €;
- 3.22 Azzeramento della componente FONI**

I risultati dello Scenario 3 si possono riassumere come segue:

- Un valore di DeltaCUITcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF, da UNICA RETI in virtù del reinvestimento del FRBT e sui beni finanziati attraverso i Canoni Ex Comuni ACist (riconoscimento solo quota ammortamento), pari a **163 Mln €**, di cui **42 Mln €** per istanza canoni;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.537 Mln €** (-3 Mln€ vs Scenario2)
- Livello della tariffa media al 2052 superiore del **+20,1%** rispetto a quello del 2023 (-0,2% vs Scenario 2)

Si rimanda al file "**Sintesi\_scenari\_FC.xls**" allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

## **2.4 Scenario 4**

Lo Scenario 4 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 4.1 Riconoscimento di un livello dei canoni (ACist) alla Patrimoniale UNICA RETI, con riferimento ai Beni ex Comuni, pari al solo valore degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote regolatorie ARERA a partire dal 2024, per un ammontare cumulato nel periodo di riferimento (2024-2052) pari a pari a 66 Mln €;
  - 4.2 Obbligo di reinvestimento totale, nello stesso anno di riconoscimento in tariffa, dei canoni annuali ACist (nel trentennio 66Mln €) **e degli ammortamenti regolatori dei beni finanziati attraverso ACist** (nel trentennio 42Mln€), per un valore complessivo pari a  $66+42=108$ Mln€ di investimenti finanziati attraverso la liquidità dei canoni (66Mln € di ACist e 42Mln € di DCUITcapex);
  - 4.3 Restituzione del FRBT alla Patrimoniale UNICA RETI alla fine del 2027, pari a 20 Mln €;
  - 4.4 **Assenza** di obbligo di reinvestimento del FRBT della Patrimoniale UNICA RETI;
  - 4.5 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuiti:
    - ✓ Gestore per 510 Mln € (74% del totale);
    - ✓ RASF per 69 Mln € (10%);
    - ✓ UNICA RETI per **108** Mln € (16%)
  - 4.6 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
  - 4.7 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
  - 4.8 Riconoscimento di un costo del capitale sugli investimenti finanziati da UNICA RETI, attraverso ACist (66Mln) e l'ammortamento regolatorio dei beni finanziati con ACist (42Mln), pari alla sola quota di ammortamento (rinuncia totale agli OFin e OFisc);
  - 4.9 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 32 Mln €;
- 4.10 Azzeramento della componente FONI**

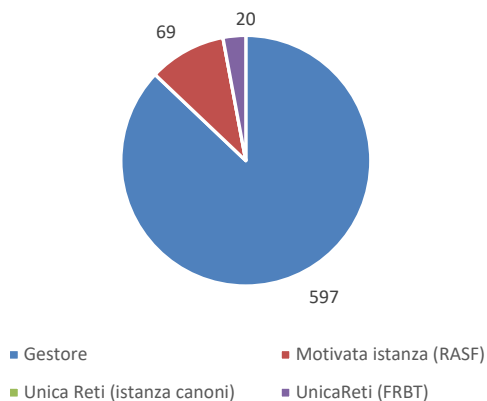
I risultati dello Scenario 4 si possono riassumere come segue:

- Un valore di DeltaCUIcapex cumulato nel periodo 2024-2052, riconosciuto sui beni finanziati in motivata istanza da RASF e sui beni finanziati attraverso i Canoni Ex Comuni ACist e gli ammortamenti dei beni finanziati con ACist, pari a **161** Mln €, di cui 58 Mln € per istanza canoni;
- Vincolo ai Ricavi (VRG) cumulato nel periodo 2024-2052 pari a **2.522** Mln € (-15 Mln€ vs Scenario2)
- Livello della tariffa media al 2052 superiore del **+18,4%** rispetto a quello del 2023 (-1,7% vs Scenario 2)

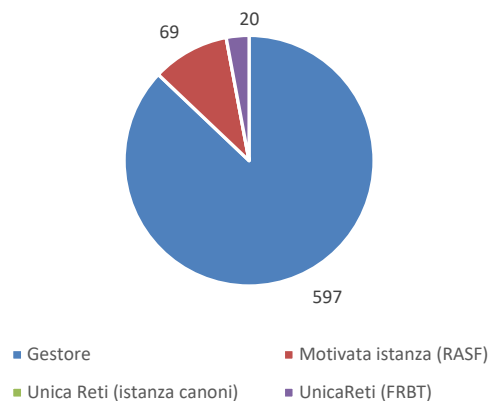
Si rimanda al file "**Sintesi\_scenari\_FC.xls**" allegato per la consultazione, per ciascuna annualità del periodo 2024-2052, dei valori puntuali delle singole voci descritte al Paragrafo 1 di pertinenza del presente scenario.

**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

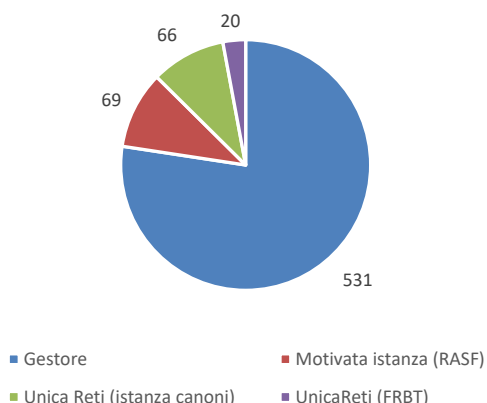
Distribuzione degli investimenti cumulati 2024-2052 (Scenario 1)



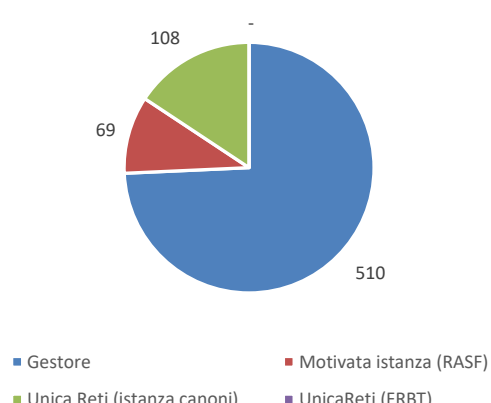
Distribuzione degli investimenti cumulati 2024-2052 (Scenario 2)



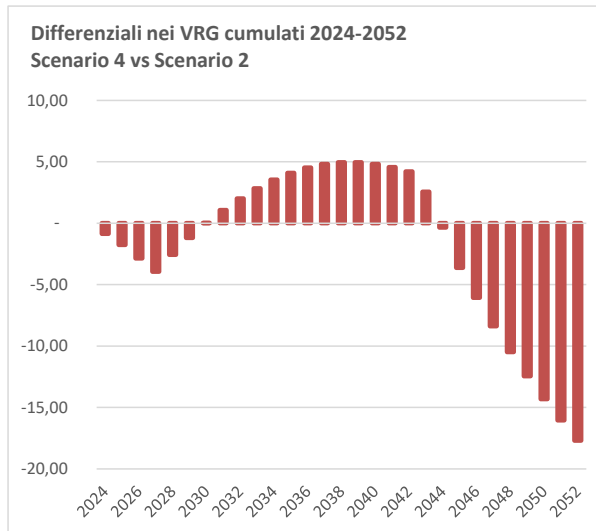
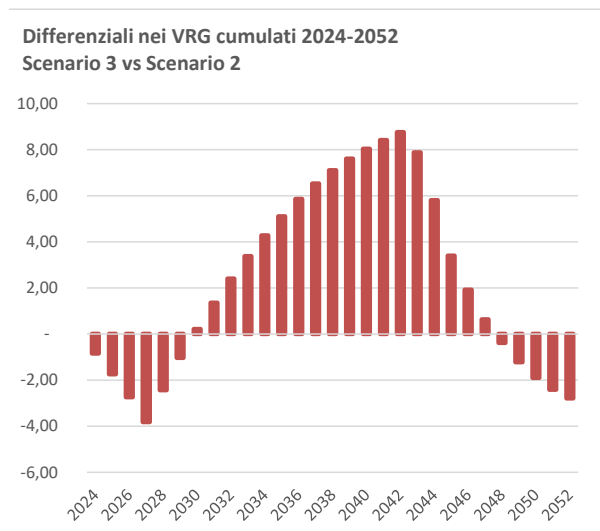
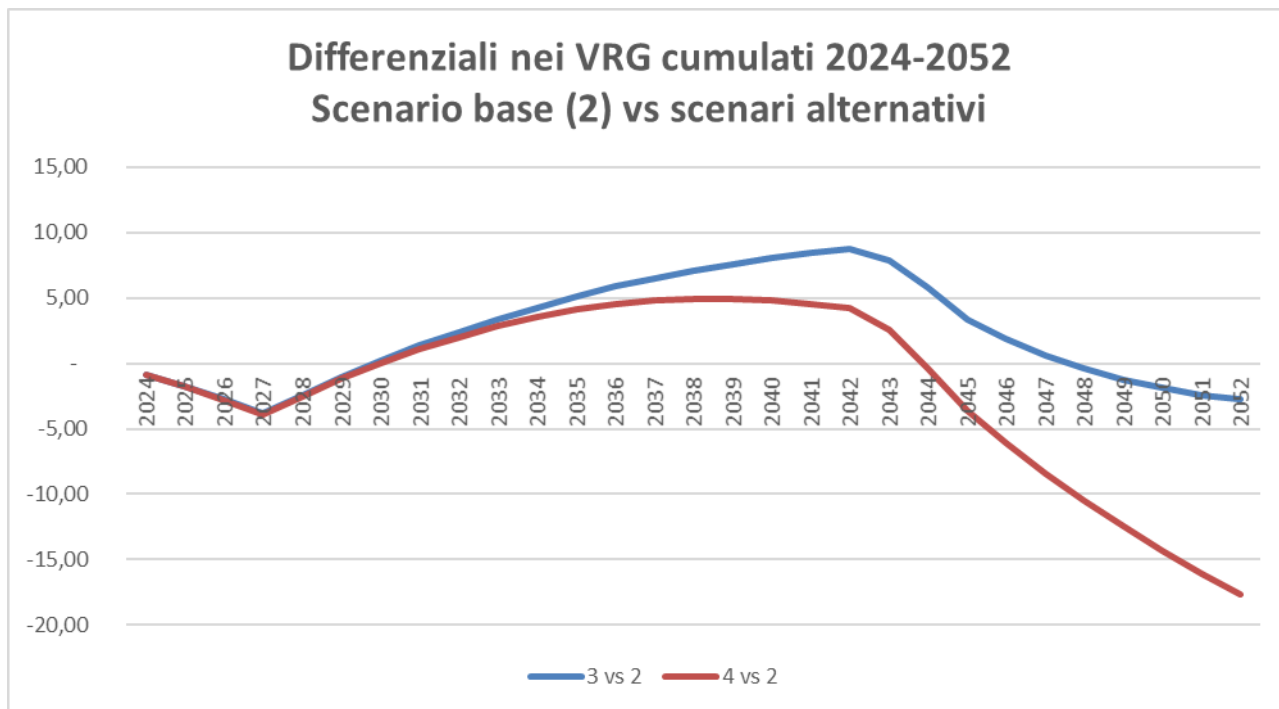
Distribuzione degli investimenti cumulati 2024-2052 (Scenario 3)



Distribuzione degli investimenti cumulati 2024-2052 (Scenario 4)



**ALLEGATO 4: ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI DELLA SIMULAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO DEL MECCANISMO DI RIDEFINIZIONE DEI CANONI ALLE PATRIMONIALI PER IL TERRITORIO DI RAVENNA E PER IL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**



Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 86 del 21 dicembre 2020

**Oggetto: Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A..**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Direttore  
Responsabile ad interim  
Area Servizio idrico Integrato  
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 21 dicembre 2020

Approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Assessore Francesca Lucchi

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

---

## **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 7 gennaio 2021

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna